

U.O. Manutenzione e Gestione Immobili e Impianti
Direttore: Dr Ing. Simona Boschetti

AZIENDA USL DELLA ROMAGNA

CONDIZIONI PARTICOLARI DI FORNITURA
Affidamento Diretto SATER Intercent-Er

Spett.le ditta
Consorzio Servizi Integrati
Via Adige 20 – Milano
PEC: csi@lamiappec.it

**OGGETTO: SERVIZIO DI VERIFICA PERIODICA SULLE CONDIZIONI DI MANUFATTI
CONTENTI AMIANTO PRESENTI NEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' DELL'AUSL DELLA
ROMAGNA E INCARICO DI RESPONSABILE GESTIONE RISCHIO AMIANTO – PERIODO
01/08/2021-31/07/2022 - CIG ZE2327AC51**

TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTA: entro il termine indicato nella piattaforma informatica

**IMPORTO COMPLESSIVO A BASE D'ASTA EURO 13.500,00 - di cui 750,00 per oneri della
sicurezza - IVA 22% ESCLUSA**

Allegati:

All. A) Dichiarazioni amministrative

All. B) Patto d'integrità

All. C) DUVRI n. 2021/1111

All. C bis) Informativa - Entrata in funzione del "Nodo Smistamento Ordini Elettronici" dal 01/02/2020

All. D) Modulo tracciabilità dei flussi finanziari

Art. 1

OGGETTO E CARATTERISTICHE TECNICHE DEL SERVIZIO

La scrivente Azienda ha valutato positivamente il preventivo prot 48/2021 del 30/04/2021 inviato da Codesta Spett.le Ditta e acquisito agli atti con protocollo n. 2021/0151831 del 07/06/2021 relativamente al “*Servizio di verifica periodica sulle condizioni dei manufatti contenenti amianto presenti negli immobili di proprietà dell'AUSL della Romagna e l'incarico di Responsabile Gestione Rischio Amianto*”.

L'U.O. Manutenzione e Gestione Immobili e Impianti - ai sensi dell'art. 1, commi 65 e 67, L. 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006) ed in ottemperanza della Deliberazione Avcp del 21 dicembre 2011 - ha richiesto il seguente CIG ZE2327AC51 per l'importo complessivo a base d'asta.

Il servizio ha per oggetto l'esecuzione del **programma di controllo ai sensi del D.M. 06-09-1994 allegato 4**

p.to a) ed a tal fine l'assuntore dovrà:

1. Designare/confermare il “responsabile del controllo e del coordinamento delle attività manutentive dei materiali contenenti amianto RC-MCA” già individuato per il periodo 01.08.2020 – 31.07.2021,
2. effettuare indagini finalizzate ad individuare e valutare lo stato di conservazione dei manufatti contenenti amianto (MCA) al fine di aggiornare il registro amianto dell'AUSL della Romagna
3. Aggiornare il piano di controllo dei materiali contenenti amianto PC-MCA consegnato con nota prot 349401 del 11.12.2020 con i controlli a periodicità annuale ricadenti nel periodo 01.08.2021 – 31.07.2022 fatte salve eventuali situazioni individuate dal RC-MCA che richiedano una diversa frequenza di verifica.

Il servizio dovrà essere svolto per gli edifici di cui all'allegato 1.

Le attività affidate dovranno essere espletate secondo le modalità successivamente specificate.

Eventuali campionamenti ed analisi di laboratorio per individuare la presenza di amianto in altri ambienti od edifici saranno commissionate a cura della Stazione Appaltante e le relative risultanze verranno comunicate all'assuntore del servizio.

1) RESPONSABILE DEL CONTROLLO E COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ MANUTENTIVE DEI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO RC-MCA

Il responsabile del controllo e coordinamento delle attività manutentive che possano interessare i materiali contenenti amianto (RC-MCA), dovrà svolgere i compiti previsti dal –D.M. 06-09-1994 Allegato 4 p.to a) e dovrà essere nominato dall'appaltatore all'avvio del servizio in oggetto.

Il RC-MCA dovrà essere un tecnico abilitato all'esercizio della professione di **“Dirigente gestione del rischio amianto”** ai sensi della legge n.257/1992 e smi; di tale abilitazione dovrà essere prodotto il relativo attestato.

A titolo esplicativo, ma non esaustivo, il RC-MCA dovrà :

- coordinare per conto dell'Appaltatore tutte le attività di monitoraggio e verifica sullo stato di conservazione dei MCA previste al punto 2, definendo le necessarie procedure per il controllo e le ispezioni dei materiali contenenti amianto;
- redigere le Relazioni Valutative di cui al punto 2.1.
Per tale adempimento il RC-MCA potrà avvalersi di tecnici ambientali anch'essi in possesso della qualifica di “dirigente gestione rischio amianto”; in tale evenienza il RC-MCA coordinerà la redazione delle Relazioni Valutative provvedendo anch'esso alla sottoscrizione delle stesse.
- redigere il Piano di Controllo di cui al punto 3;
- individuare eventuali interventi di ripristino e messa in sicurezza;
- individuare efficaci misure di sicurezza da adottare nelle attività di pulizia, manutenzione e in generale in occasione di qualsiasi evento che possa causare un disturbo dei MCA;
- garantire il rispetto di tali misure di sicurezza, anche attraverso apposite riunioni di cooperazione e coordinamento ai sensi dell'art.26 D.Lgs. 81/2008 smi. A tali incontri dovranno essere invitati sia i rappresentanti delle ditte appaltatrici di lavori e/o servizi che possano interessare i MCA, sia gli operatori dell'Ausl della Romagna che possano essere coinvolti;
- mantenere aggiornato, in accordo con i tecnici dell' U.O.M.G.I.I. e del Servizio Prevenzione Protezione dell'Ausl Romagna, il registro amianto;

2) MONITORAGGIO E VERIFICA SULLO STATO DI CONSERVAZIONE DEI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO (MCA)

2.1) PROCEDURA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio e la verifica dello stato di conservazione dovrà interessare le categorie di materiali individuate dal D.M. 06.09.1994 (Art.1 *Localizzazione e caratteristiche delle strutture*), ovvero :

- materiali che rivestono superfici applicati a spruzzo o a cazzuola,
- rivestimenti isolanti di tubi e caldaie,
- altri materiali tra i quali si ricordano in particolare pannelli ad alta densità (cemento-amianto,) quali lastre di copertura , pannelli in glasal vasche, comignoli, canne fumarie, ecc

L'Appaltatore dovrà eseguire tutte le attività di monitoraggio necessarie a valutare le condizioni dei materiali contenenti amianto.

In particolare dovrà eseguire una **verifica ispettiva diretta dei MCA**, presenti sia nelle aree interne che esterne di pertinenza degli edifici di cui all'Allegato1, sulla base del censimento esistente che verrà fornito all'aggiudicatario dalla stazione appaltante.

Sarà pertanto cura e onere dell'appaltatore :

- ✓ contattare i referenti dell'Amministrazione con preavviso minimo di 10 giorni rispetto alla data del primo sopralluogo, fatte salve particolari esigenze connesse ad eventuali emergenze o a richieste degli Organi di Controllo;
- ✓ effettuare uno o più sopralluoghi nelle aree o nei locali in cui sia stata accertata la presenza di amianto predisponendo a proprio carico ogni tipo di apprestamento ritenuto necessario (scale, trabattelli, ponteggi, ecc.);

Nel caso in cui, nel corso del sopralluogo, vengano rinvenuti ulteriori materiali con sospetta presenza di amianto, gli stessi dovranno essere censiti senza che le stesse comportino ulteriori oneri a carico dell'Amministrazione.

Qualora nel corso delle ispezioni vi sia il sospetto di un significativo rilascio di fibre nell'aria l'Appaltatore dovrà avvisare tempestivamente il DEC del servizio, concordare i provvedimenti del caso e l'esecuzione di campionamenti dell'aria finalizzati alla misurazione della concentrazione di fibre aerodisperse.

Tutte le attività sopra descritte dovranno essere coordinate dal RC-MCA

2.2) RELAZIONE DI LOCALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO - MCA – CONTENUTI MINIMI.

In esito alle verifiche di cui sopra il RC-MCA procederà a redigere per ogni edificio una relazione di "Localizzazione e valutazione dello stato di conservazione dei materiali contenenti amianto - MCA"

La Relazione di ciascun edificio dovrà contenere :

- planimetrie e documentazione fotografica;
- procedura di valutazione redatta nel rispetto della normativa vigente in materia, quale a titolo esemplificativo :
 - D.M. 6 settembre 1994
 - D.Lgs. n. 81 del 2008, titolo IX capo III: protezione dei rischi connessi all'esposizione amianto ove applicabile
 - Linee Guida per la Valutazione dello stato di conservazione delle Coperture in Cemento-Amianto e per la Valutazione del rischio- Regione Emilia Romagna
- Classificazione dei materiali contenenti amianto
- Valutazione dello stato di conservazione dei materiali contenenti amianto con giudizio finale

Ai sensi del DM 6/9/1994, le risultanze sui MCA dovranno essere suddivise in tre categorie:

- a. *Materiali integri non suscettibili di danneggiamento* (per le caratteristiche proprie del materiale o

del tipo di installazione, di difficile accesso agli occupanti etc.);

- b. *Materiali integri suscettibili di danneggiamento* in relazione alla possibilità/probabilità che possano essere danneggiati in futuro, (es. esposto a fattori di deterioramento, danneggiabile dagli occupanti);
- c. *Materiali danneggiati*;

- Diagnosi e note conclusive su eventuali azioni da intraprendere

Sulla base delle categorie di cui sopra dovrà essere indicato il tipo di intervento appropriato per evitare il rischio di rilascio delle fibre.

Tali indicazioni potranno riguardare:

- a. La proposta di etichettatura dei MCA rilevati, nel rispetto delle indicazioni normative vigenti;
- b. eventuali misure organizzative atte ad evitare che le attività che si svolgono nell'edificio determinino rilasci di fibre o danneggiamenti;
- c. eliminazione delle cause di danneggiamenti qualora il danno sia limitato. Il restauro e l'eliminazione delle cause saranno eseguite a cura della stazione appaltante.
- d. Proposta di intervento di bonifica qualora il danno sia esteso

Il RC-MCA dovrà preventivamente sottoporre in visione tali relazioni al Direttore dell'Esecuzione del Contratto, che potrà richiedere precisazioni e/o integrazioni qualora riscontri la presenza di informazioni incomplete o poco chiare, senza che ciò comporti la richiesta di ulteriori o diversi oneri da parte dell'Appaltatore. La relazione modificata dovrà essere consegnata entro 5 giorni dalla richiesta.

Le attività di monitoraggio, per il periodo contrattuale, dovranno essere eseguite in coerenza con le risultanze e le indicazioni contenute nella "*Relazione di Localizzazione e Valutazione dello stato di conservazione dei materiali contenenti amianto – RLV-MCA*", senza ulteriori oneri per la Stazione Appaltante. A titolo esemplificativo eventuali sopralluoghi a carattere semestrale su MCA sono pertanto compresi nel presente servizio, come pure il conseguente aggiornamento della RLV-MCA.

3) PIANO DI CONTROLLO DEI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

Il piano di controllo dei materiali contenenti amianto PC-MCA consegnato con nota prot 349401 del 11.12.2020 dovrà essere aggiornato con i controlli a periodicità annuale ricadenti nel periodo 01.08.2021 – 31.07.2022.

Il piano dovrà contenere gli elementi di cui al D.M. 06-09-1994 con le procedure per le attività di custodia e di manutenzione (Punto 4, D.M. 06.09.1994) in relazione allo stato di conservazione rilevato ed agli accertamenti svolti.

ONERI A CARICO DELL'APPALTATO

Sono a carico dell'Appaltatore gli oneri ed obblighi che seguono, compreso le spese conseguenti:

- messa a disposizione del personale della strumentazione necessaria;
- Tutte le spese di contratto, di bollo, di copia, di registrazione, di documentazione ed eventuali disegni, certificati e protocolli ed ogni altra imposta, oneri e denunce agli enti assicurativi;
- L'adozione, di sua iniziativa, nell'esecuzione di tutte le prestazioni, dei procedimenti e cautele di qualsiasi genere, atti a garantire l'incolumità degli operai, delle altre persone addette ai lavori e dei terzi, nonché per evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nel D. Lgs 81/08 e successive modifiche e integrazioni
- L'utilizzo di materiali a marchio (IMQ, CE) ove sia previsto o prescritto dalla legislazione vigente;
- I trasporti dagli stabilimenti e magazzini dell'Assuntore e delle sue fornitrici e scarico nel luogo d'impiego di tutti i materiali, apparecchi ed attrezzi di lavoro occorrenti,
- Il trasporto di attrezzature e materiali fino e dal luogo di svolgimento dell'attività; pur essendo consentito l'utilizzo di ascensori e montacarichi presenti nei presidi, l'Appaltatore potrà far ricorso a propri apparecchi di sollevamento senza alcun sovrapprezzo o richiesta di compensi aggiuntivi di qualsiasi natura;
- ogni altro onere necessario al conseguimento degli obiettivi indicati nel presente disciplinare ed all'espletamento del servizio affidato anche se non esplicitamente riportato.
- Tutti i mezzi per il raggiungimento delle quote di lavoro in sicurezza (scale, trabattelli, piattaforme

elevatrici ecc... per la sicurezza di persone e cose necessarie all'espletamento dell'appalto. Per l'ispezione delle coperture, dove non raggiungibili in altro modo, deve necessariamente prevedersi la piattaforma elevatrice escludendo la realizzazione di opere provvisorie quali ponteggi.

Qualora si rendesse necessario operare in **ambienti confinati** l'appaltatore dovrà operare con personale qualificato come previsto dal D. Lgs 81/08 (Testo Unico Sicurezza) e dal D.P.R. 177/11 "R "Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinati".

ONERI A CARICO DELLA STAZIONE APPALTANTE

La stazione appaltante metterà a disposizione della ditta aggiudicataria del servizio:

- Planimetrie degli edifici oggetto di verifica periodica
- Registro amianto esistente
- Documentazione in proprio possesso relativamente ai materiali contenenti amianto

Sarà inoltre garantito l'accesso a tutti i luoghi previo concordamento con personale dell' AUSL.

Art. 2

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata, in esito alla procedura di gara, secondo il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95 comma 4 del D Lgs 50/2016.

Art. 3

IMPORTO A BASE D'ASTA

L'importo a base d'asta è fissato a euro 13.500,00 di cui € 750,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso oltre Iva .

Art. 4

DURATA CONTRATTUALE

Il contratto avrà durata di anni 1 (uno): dal 01/08/2021 al 31/07/2022.

Art. 5

NORME GENERALI DI GARA

Le condizioni specifiche riportate nel presente documento, sono di riferimento alla Richiesta di Offerta predisposta sulla piattaforma SATER di INTERCENT-ER e riguardano sia le modalità di svolgimento della procedura elettronica di acquisto che la fornitura: si intendono accettate da parte dell'Operatore Economico (OE) al momento della trasmissione dell'offerta e prevalgono, in caso di contrasto, sulle Condizioni Generali di Contratto relative al Bando del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione.

L'offerta presentata sarà considerata a tutti gli effetti quale proposta contrattuale. Non sono pertanto ammesse offerte presentate per conto di terze persone con riserva di nominarle, né sarà tenuto conto di offerte sottoposte a condizioni od espresse in modo indeterminato; inoltre non è ammessa la presentazione di più offerte, ai sensi dell'art. 32, comma 4 del D.Lgs n. 50/2016.

Art. 6

PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

Si chiede di trasmettere mediante SATER la documentazione richiesta nella sezione "**Busta Documentazione Amministrativa**"

1. Il presente documento che individua le condizioni particolari di fornitura
2. Dichiarazioni amministrative - All. A)
3. Il patto d'integrità - All. B)
4. DUVRI - All. C)

5. Informativa - Entrata in funzione del "Nodo Smistamento Ordini Elettronici" dal 01/02/2020 - All. C bis)
6. Modulo tracciabilità dei flussi finanziari – All D)

ALLEGATO OFFERTA ECONOMICA

Nella sezione **Documentazione economica** dovrà essere caricata l'offerta economica generata dal sistema, firmata digitalmente dal legale rappresentante e con riportato il **prezzo finale offerto**.

A norma dell'art. 95, comma 10 del D.Lgs. 50/2016, il concorrente deve indicare i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro *(sono eccettuate le forniture senza posa in opera, i servizi di natura intellettuale, le procedure di cui all'art. 36, co. 2, lett. a)*.

Ai sensi dell'art. 32 comma 4 del D.Lgs. n. 50/2016, l'offerta rimane vincolata per 180 giorni dalla scadenza del termine della presentazione della stessa.

Si precisa, inoltre, che l'Unità Operativa Manutenzione e Gestione Immobili e Impianti dell'Azienda Usl della Romagna, ai sensi dell'art. 1, commi 65 e 67 della legge 23 dicembre 2005 n. 266 (finanziaria 2006) e a norma dell'art. 2 punto 1 della Deliberazione del 21.12.2011 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ha provveduto a prendere il codice identificativo di gara (CIG): ZE2327AC51.

SI PRECISA CHE QUESTA PROCEDURA DI GARA NON COMPORTA A CARICO DELL'OPERATORE ECONOMICO L'OBLIGO DEL PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO PREVISTO DALL'AUTORITA' GARANTE DEI CONTRATTI.

SOCCORSO ISTRUTTORIO

Le carenze di qualsiasi elemento formale dell'offerta possono essere sanate attraverso la procedura di SOCCORSO ISTRUTTORIO, secondo quanto disposto dall'art. 83 c.9 D.Lgs. 50/2016, con esclusione di quelle afferenti l'offerta tecnica se prevista ed economica. L'eventuale integrazione o regolarizzazione deve essere resa entro 5 giorni dalla ricezione della richiesta presentata dalla stazione appaltante

PRECISAZIONI

A norma del D.Lgs. 196/2003 come modificato e integrato ai fini dell'adeguamento al Regolamento UE/2016/679 (GDPR) e s.m.i., i dati personali dei candidati saranno acquisiti e trattati esclusivamente per le finalità connesse alla selezione, nonché per gli obblighi informativi e di trasparenza imposti dall'ordinamento. Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è l'AUSL della Romagna, con sede in via De Gasperi n. 8 - 48121 - Ravenna - tel. 0544/286502 - PEC azienda@pec.auslromagna.it

L'elenco aggiornato dei responsabili del trattamento designati dall'AUSL della Romagna è disponibile sul sito web: www.auslromagna.it

L'Azienda Usl della Romagna ha provveduto a designare il Responsabile della protezione dei dati (DPO), i cui contatti sono i seguenti: Email: dpo@auslromagna.it PEC : azienda@pec.auslromagna.it

CHIARIMENTI

Per ogni eventuale informazione di carattere amministrativo gli operatori economici potranno rivolgersi all'Unità Operativa Manutenzione e Gestione Immobili e Impianti – Sig.ra Manuzzi Antonella tel. 0543/731503 – email: antonella.manuzzi@auslromagna.it

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Guido De Marco – Tel. 0544/285685. – email: guido.demarco@auslromagna.it

Si precisa che saranno date risposte solo a quesiti o chiarimenti pervenuti in forma scritta tramite il sistema SATER, nei termini indicati a Sistema.

BOLLE ELETTRONICHE

Posto che a partire dal 30 giugno 2016 – ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23-quarter c.2, L.R. Emilia-Romagna 24 maggio 2004, n. 11 e s.m.i., nonché della conseguente D.G.R. 23 marzo 2015 n. 287-, le Aziende e gli Enti del SSR sono tenuti ad emettere ordini esclusivamente in forma elettronica attraverso il sistema regionale per la determinazione del ciclo passivo degli acquisti (SiCiPa-ER), l'OE si impegna a ricevere ordini elettronici e ad inviare documenti di trasporto elettronici attraverso il SiCiPa-ER, secondo le modalità previste delle disposizioni inerenti le modalità per la gestione del nodo telematico di interscambio della Regione Emilia-Romagna (No Ti- ER) e per la sua utilizzazione (art. 23-ter, c. 3, L.R.11/2004 e d.G.R. 1484/2014), e comunque a tempestivamente adempiere alle linee guida che potranno essere impartite a livello regionale e/o nazionale anche in corso di esecuzione contrattuale.

Art. 7

RESPONSABILITÀ DELL'APPALTATORE

All'Appaltatore è richiesta la capacità di assumere in proprio ogni e qualsivoglia onere tecnico/amministrativo, sollevando l'Ausl della Romagna da ogni responsabilità ed incombenza conseguenti l'espletamento delle attività oggetto dell'appalto.

Le indicazioni qui riportate sono da ritenersi non esaustive, pertanto l'Appaltatore si impegna ad eseguire ogni attività che risulti indispensabile per l'oggetto del servizio, ancorché non descritta; di tali circostanze l'Appaltatore dovrà tener conto nell'elaborazione dell'offerta.

L'Appaltatore è responsabile della completezza e veridicità delle risultanze delle attività svolte.

L'Appaltatore dovrà assicurare lo svolgimento delle attività con personale in numero, qualifica e professionalità adeguati ai tempi ed alle modalità di esecuzione delle prestazioni e degli interventi previsti.

Prima dell'inizio del contratto l'Appaltatore dovrà comunicare per iscritto nominativo e recapito telefonico di tutti i soggetti interessati allo svolgimento del contratto e loro sostituti;

Il personale sarà dotato di apposita tessera di riconoscimento con fotografia, nome e cognome da apporre alla divisa.

L'Appaltatore si impegna a fornire al personale impiegato idoneo vestiario di lavoro ed ogni dispositivo individuale di protezione necessario, nonché ad adottare ogni misura per garantire la sicurezza e la salute dei propri dipendenti e collaboratori che svolgono le attività contrattuali.

L'Ausl della Romagna rimane estranea ad ogni rapporto, anche contenzioso, tra l'Appaltatore ed i dipendenti o collaboratori, e si riserva di richiedere la sostituzione del personale che, per il comportamento tenuto nei confronti dell'utenza o nei confronti del personale della Azienda stessa, risulti indesiderato.

Art. 8

NORME PER L'ESECUZIONE DELLE PRESTAZIONI

Tutte le attività dovranno essere svolte nel rispetto e per le finalità del D.M. 06/09/1994 e s.m.i. Si intendono, quindi, comprese nell'importo dell'appalto tutte quelle attività che, seppure non espressamente indicati, risultino essenziali per la finalità del servizio affidato.

Ferma restando la facoltà dell'Appaltatore di sviluppare le prestazioni nel modo che riterrà opportuno, la loro esecuzione dovrà comunque avvenire con modalità e termini tali da non arrecare pregiudizio all'attività dell'Ausl della Romagna in date ed orari preventivamente concordati con la stessa AUSL. L'Appaltatore dovrà inoltre concordare i piani operativi delle prestazioni con il personale presente cercando di arrecare il minor disagio possibile all'attività in corso.

L'Appaltatore si impegna altresì ad attenersi alle disposizioni che saranno emanate dal personale dell'Ausl della Romagna nell'intento di arrecare il minimo disturbo o intralcio al regolare funzionamento degli ambienti interessati dalle prestazioni appaltate, anche se ciò comporti l'esecuzione degli stessi per gradi.

Nell'esecuzione delle prestazioni l'Appaltatore dovrà operare con diligenza, osservare scrupolosamente le buone regole dell'arte; dovrà inoltre utilizzare, per le attività dell'Appalto, personale abilitato ai sensi di legge nei casi prescritti e munito di preparazione professionale e di conoscenze tecniche adeguate alla esigenza specifica.

La presenza nei luoghi di lavoro del personale dell'Ausl della Romagna – presenza che potrà essere anche saltuaria – non esonera l'Appaltatore dalla responsabilità circa la perfetta esecuzione delle prestazioni. Stante

che tutti i presidi dell'Ausl della Romagna sono attivi e con presenza di personale, l'Appaltatore dovrà eseguire tutti gli interventi tenendo presente ciò e senza poter chiedere la liberazione completa dei locali. In casi particolari, per non arrecare grave ostacolo alle attività della Azienda USL della Romagna, potrà essere richiesto di eseguire le prestazioni nei giorni festivi e/o in orari prestabiliti, senza che l'Appaltatore possa accampare richiesta di compensi suppletivi oltre a quelli espressamente previsti (ad es. sale operatorie). L'Appaltatore sarà unico responsabile, sia penalmente che civilmente – tanto verso la Azienda Sanitaria che verso i terzi – di tutti i danni di qualsiasi natura che potessero essere arrecati, sia durante che dopo l'esecuzione delle prestazioni per colpa o negligenza tanto sua che dei suoi dipendenti, ed anche come semplice conseguenza delle prestazioni stesse.

Art. 9

DIVIETO DI SOSPENDERE LE PRESTAZIONI

L'Appaltatore non può sospendere o ritardare le prestazioni oggetto dell'appalto con sua decisione unilaterale in nessun caso, nemmeno quando siano in atto controversie.

La sospensione o il ritardo nell'esecuzione delle prestazioni per decisione unilaterale dell'Appaltatore costituisce inadempienza contrattuale grave e tale da motivare la risoluzione del contratto per fatto dell'Appaltatore qualora questi, dopo la diffida a riprendere le attività entro il termine intimato, non abbia ottemperato. In tale ipotesi restano a carico dell'Appaltatore tutti gli oneri e le conseguenze derivanti da tale risoluzione.

Art. 10

DANNI DI FORZA MAGGIORE

Si considerano danni di forza maggiore quelli effettivamente provocati da cause imprevedibili per le quali l'Appaltatore non abbia ommesso le normali cautele atte ad evitarli.

I danni che dovessero derivare alle opere e/o servizi a causa della loro arbitraria esecuzione non potranno mai essere ascritti a causa di forza maggiore e dovranno essere riparati a cura e spese dell'Appaltatore, la quale altresì è obbligata a risarcire gli eventuali consequenziali danni derivati all'Ausl della Romagna.

I danni che l'Appaltatore ritenesse ascrivibili a causa di forza maggiore dovranno essere denunciati alla Azienda USL della Romagna entro cinque giorni dall'inizio del loro avverarsi, mediante raccomandata o posta elettronica certificata, escluso ogni altro mezzo, sotto pena di decadenza dal diritto di risarcimento.

Art. 11

SICUREZZA SUL LAVORO

L'Offerente è tenuto ad osservare tutte le norme di legge che regolano la previdenza e l'assistenza sociale e al rispetto di tutti gli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza, protezione ed igiene dei lavoratori e deve aver adempiuto a tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs 81/2008 ed in particolare a quello della redazione del documento valutazione dei rischi inerenti all'attività da svolgere se previsto.

In tale documento devono essere accuratamente analizzati i rischi relativi alla fornitura in oggetto ed introdotti nel ciclo lavorativo dell'Azienda USL della Romagna ambito Ravenna Committente, definite ed applicate le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

L'Offerente è ritenuto interamente responsabile dell'applicazione delle misure di sicurezza previste dal documento di valutazione dei rischi suddetti e provvederà inoltre, a proprie spese ed a propria piena e totale responsabilità:

1. a formare ed informare i propri dipendenti relativamente ai rischi connessi allo svolgimento della fornitura oggetto della presente gara, ed alle misure di protezione da attuare per ridurre tali rischi;
2. a controllare e a pretendere che i propri dipendenti rispettino le norme vigenti di sicurezza e di igiene, nonché le disposizioni che l'Azienda USL della Romagna ambito Ravenna Committente ha definito in materia;
3. a disporre e controllare che i propri dipendenti siano dotati ed usino i Dispositivi di Protezione Individuali e Collettivi previsti ed adottati dall'Offerente stesso per i rischi connessi agli interventi da effettuare;
4. a curare che tutte le attrezzature di lavoro ed i mezzi d'opera siano a norma ed in regola con le prescrizioni vigenti;

5. ad informare immediatamente il Committente in caso di infortunio/incidente e di ottemperare, in tali evenienze, a tutte le incombenze prescritte dalla legge;
6. ad applicare nei confronti di eventuali subappaltatori, approvati dalla committenza, le procedure previste dall'Art. 26 del Decreto Legislativo 81/2008.

In caso di avvenuta redazione dei documenti di cui al punto 6, dovrà essere data tempestiva e formale comunicazione alla scrivente Azienda.

In particolare, si consegna il DUVRI n. 2021-1111 ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

Art. 12 SUBAPPALTO

- a) Il subappalto è disciplinato dall'art. 105 del D.Lgs. n. 50/2016 cui espressamente si rinvia.
- b) L'Appaltatore è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di quest'ultimo, degli obblighi di sicurezza.
- c) In caso di subappalto l'Appaltatore resta responsabile, nei confronti dell'Amministrazione, dell'adempimento delle prestazioni e degli obblighi previsti nel presente capitolato.
- d) Le subappaltatrici devono osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si svolgono le prestazioni e sono responsabili, in solido con l'Appaltatore, dell'osservanza delle norme anzidette nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto.
- e) Le subappaltatrici, per tramite dell'Appaltatore, devono trasmettere alla Amministrazione, prima dell'inizio delle prestazioni, la documentazione relativa alle posizioni previdenziali, assicurative ed antinfortunistiche del personale.
- f) Il subappalto dovrà essere autorizzato dall'Amministrazione con specifico provvedimento previa verifica del possesso in capo alla/e subappaltatrice/i dei medesimi requisiti.

Art. 13 FATTURAZIONE, PAGAMENTI e CESSIONE DEL CREDITO

Le fatture da emettersi con cadenza mensile devono tassativamente indicare i seguenti elementi:

- numero dell'ordine aziendale;
- numero del DDT;
- dettaglio del servizio prestato;
- codice CIG, eventuale codice CUP se riportato in ordine.

Tutte le fatture emesse e i documenti contabili (come ad esempio i documenti di trasporto) devono essere intestate a: Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna, Sede Legale e Operativa: via De Gasperi, 8 – 48121 Ravenna (RA), Codice fiscale e partita IVA: 02483810392.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.1, commi da 209 a 213, Legge 24 dicembre 2007, n. 244, e del Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche di cui al Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze 3 aprile 2013, n. 55, le fatture devono essere trasmesse alle Aziende Sanitarie esclusivamente in formato elettronico, attraverso il sistema di interscambio (SDI). Di seguito si riportano i dati essenziali per la trasmissione delle fatture:

PER L'AZIENDA USL DELLA ROMAGNA - I.P.A. unico (per ricevimento fatture) 0L06J9

Il mancato rispetto delle disposizioni non consentirà il regolare pagamento delle fatture, che saranno restituite al fornitore stesso. Per ulteriori informazioni, relative al pagamento delle fatture dell' Aziende Sanitarie afferenti il SAM contattare:

Azienda Usl della Romagna U.O. Bilancio e Flussi Finanziari delle sedi operative di Ravenna tel.0544/286527. Qualora la modalità di fatturazione dovesse variare in corso di esecuzione del contratto, queste saranno prontamente comunicate e il fornitore dovrà immediatamente adeguarsi alle nuove direttive impartite.

I committenti procedono ai pagamenti delle fatture secondo quanto disposto dal D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, così come modificato dal D.Lgs. 9 novembre 2012, n. 192 e interpretato dal Ministero dello Sviluppo Economico 23 gennaio 2013, prot. n. 1293 e dall'art. 24 L. 30 ottobre 2014, n. 161. In nessun caso, ivi

compresi eventuali ritardi nei pagamenti dei corrispettivi dovuti, il fornitore può sospendere l'esecuzione del servizio, ferme restando le tutele accordate dagli art. 3 e 6 D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231. Qualora il fornitore si renda inadempiente a tale obbligo, resta facoltà dell'AUSL della Romagna risolvere il contratto mediante unilaterale dichiarazione comunicata con lettera AR o con PEC, con conseguente addebito di tutti i danni subiti e subendi.

A seguito di adesione alla Convenzione Intercent-Er per l'affidamento del "Servizio di Tesoreria per le Aziende Sanitarie della Regione Emilia Romagna", si riportano le seguenti condizioni economiche a carico del fornitore:

Bonifici a fornitori con conti sul Tesoriere: nessuna commissione

Bonifici a fornitori su Istituti di Credito diversi:

- Per pagamenti fino a 1.000: nessuna commissione;
- Per pagamenti tra 1.000,01 e 10.000,00: € 3,00 di commissione a bonifico a carico del beneficiario;
- Per pagamenti oltre 10.000,00: € 5,00 di commissione a bonifico a carico del beneficiario.

La stazione appaltante informa che l'Azienda USL della Romagna (Codice Fiscale e Partita IVA 02483810392) rientra nel regime di cui all'art. 17-ter d.P.R. 633/72, così come modificato dalla Legge 190/2014 (split payment). Pertanto, a decorrere dal 1 gennaio 2015, tutte le fatture relative alla fornitura di beni e servizi devono essere emesse nel rispetto delle nuove disposizioni previste dalla citata normativa. Nella fattura deve essere inserita l'annotazione "SCISSIONE DEI PAGAMENTI", così come disposto dall'art. 2 del decreto MEF del 23/01/2015. L'Azienda USL della Romagna provvede al pagamento della fattura al fornitore al netto dell'IVA, procedendo successivamente al versamento all'erario dell'IVA esposta in fattura."

La cessione dei crediti derivanti dal contratto è ammessa secondo le modalità di cui all'art. 106 c. 13 D.Lgs. 50/2016, fermo restando l'onere a carico del cessionario di ottemperare agli obblighi imposti dall'art. 3, L. 136/2010 in tema di tracciabilità dei flussi finanziari (Avcp, Determinazione 7 luglio 2011, n. 4). La cessione dei crediti è efficace ed opponibile alla stazione appaltante solo qualora quest'ultima non abbia espresso il rifiuto mediante comunicazione notificata al cedente ed al cessionario entro 45 giorni dall'avvenuta notifica della cessione.

Art. 14

ADEMPIMENTI SUCCESSIVI ALL'AGGIUDICAZIONE

In seguito all'aggiudicazione – ai sensi della normativa vigente – la stazione appaltante chiede all'appaltatore di inviare, la seguente documentazione:

A) Imposta di bollo:

Il "documento di stipula" redatto dalla piattaforma si configura alla stregua di una scrittura privata e quindi occorre pagare il bollo in relazione al documento di stipula sottoscritto dalla stazione appaltante nella misura di **€16,00**.

L'imposta può essere assolta con le modalità previste dall'art. 15 D.P.R. 26/10/1972 n. 642 ovvero assolta in base alle modalità individuate dalla let. a) dell'art. 3 D.P.R. 26/10/1972 n. 642 e cioè mediante versamento all'intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate che rilascia apposito contrassegno.

Il fornitore aggiudicatario deve trasmettere all'AUSL della Romagna tramite Pec o mail la dichiarazione con la quale attesta che il contrassegno telematico dell'imposta di bollo si riferisce al contratto, concluso sul mercato elettronico, il cui originale è conservato presso l'aggiudicatario ed è a disposizione degli organi di controllo, dichiarando che il medesimo contrassegno non sarà utilizzato per altri adempimenti. In tale dichiarazione dovranno essere indicati: a) gli estremi di riferimento del contratto b) il codice identificativo del contrassegno c) la data del contrassegno (art. 3 del decreto ministeriale 10/11/2011)

Le spese di bollo sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

Pertanto la ditta aggiudicataria con la presentazione dell'offerta si impegna sotto la propria responsabilità a versare l'imposta di bollo relativa alla presente procedura.

B) Cauzione definitiva:

L'appaltatore è tenuto a prestare ai sensi dell'art. 103 del D. Lgs. 50/2016, una garanzia fidejussoria a titolo di cauzione definitiva in misura pari al dieci per cento dell'importo contrattuale, ivi compreso il periodo di eventuale opzione di 12 mesi per la prosecuzione del servizio.

La cauzione in questione si intende a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni assunte e del risarcimento dei danni derivanti da eventuali inadempienze, fatta, comunque, salva la risarcibilità del maggior danno.

C) Polizza assicurativa:

L'Appaltatore è obbligato a produrre una polizza assicurativa RC (responsabilità civile) che tenga indenne l'Amministrazione da tutti i rischi di esecuzione della prestazione da qualsiasi causa determinati. La polizza per responsabilità civile per danni causati a terzi: persone (compreso il personale dell'Amministrazione), animali e cose, con esclusivo riferimento alla prestazione in questione, dovrà avere il seguente massimale:

Euro 500.000,00=(cinquecentomila/00).

In alternativa alla stipulazione della polizza che precede, l'Appaltatore potrà dimostrare l'esistenza di una polizza RC, già attivata, avente le medesime caratteristiche indicate per quella specifica. In tal caso, si dovrà produrre un'appendice alla stessa, nella quale si espliciti che la polizza in questione copre anche il servizio svolto per conto dell'Amministrazione.

Copia della polizza, specifica, o come appendice alla polizza esistente, conforme all'originale ai sensi di legge, dovrà essere consegnata anticipatamente all'avvio delle prestazioni al R.U.P., unitamente alla quietanza di intervenuto pagamento del premio. Quest'ultima dovrà essere presentata con la periodicità prevista dalla polizza stessa, onde verificare il permanere della validità nel corso della durata del servizio.

La copertura assicurativa, che dovrà coprire anche i danni causati dalle imprese sub-appaltatrici, decorre dalla data prevista per l'inizio della prestazione e dovrà avere durata sino alla data contrattualmente prevista per il termine della prestazione.

Art. 15

OBBLIGHI DI INTEGRITA' E DI AMMINISTRAZIONE APERTA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, c. 17, L. 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", la mancata sottoscrizione e/o il mancato rispetto del patto di integrità allegato al presente documento costituiscono causa di esclusione dalla gara. Il patto d'integrità costituisce parte integrante e sostanziale del presente documento.

In armonia con la suddetta L. 6 novembre 2012, n. 190, con la sottoscrizione del contratto, l'appaltatore espressamente ed irrevocabilmente:

- a. rispetta incondizionatamente i vincoli imposti dal d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, in tema di "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165";
- b. rispetta incondizionatamente i vincoli imposti dal "Codice di comportamento dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna", approvato con deliberazione del Direttore Generale AUSL della Romagna n. 209/2018 e pubblicato sul sito internet aziendale www.auslromagna.it - sezione "Amministrazione trasparente";
- c. riconosce che non vi è stata mediazione o altra opera di terzi per la stipula del contratto;
- d. riconosce di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno, direttamente o attraverso terzi, ivi comprese le imprese collegate o controllate, somme di denaro o altra utilità a titolo di intermediazione o simili, comunque volte a facilitare la stipula del contratto;
- e. si obbliga a non versare ad alcuno, a nessun titolo, somme di danaro, regali o altra utilità finalizzate a facilitare e/o a rendere meno onerosa l'esecuzione e/o la gestione del contratto rispetto agli obblighi con esso assunti, né a compiere azioni comunque volte agli stessi fini.

Qualora non risulti conforme al vero quanto riconosciuto ai sensi del precedente disposto, ovvero l'appaltatore non rispetti gli impegni e gli obblighi ivi assunti per tutta la durata del contratto, lo stesso si intende risolto di diritto *inter partes* ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c. e dell'art. 2, c. 3, d.P.R. 62/2013, per fatto e colpa dell'appaltatore, che è conseguentemente tenuto al risarcimento di tutti i danni derivanti dalla risoluzione.

Art. 16

INADEMPIENZE E PENALITA'

L'Azienda USL, a tutela della qualità della fornitura e della sua scrupolosa conformità alle norme di legge e contrattuali, si riserva di applicare sanzioni pecuniarie in caso di verificata violazione di tali norme.

La sanzione potrà essere applicata dopo formale contestazione ed esame delle eventuali controdeduzioni del soggetto aggiudicatario, le quali devono pervenire entro 5 gg lavorativi dalla data della contestazione. Qualora la violazione risulti di lieve entità, non sia ripetuta e non abbia provocato alcuna conseguenza, potrà essere comminata una semplice ammonizione.

In caso di ritardo rispetto ai tempi sopra indicati saranno applicate le penali di seguito indicate.

	Inadempienza	Importo penale
1	Ritardo nella consegna degli elaborati relativi al monitoraggio e verifica dello stato di conservazione rispetto ai termini di cui all'art.1	€ 50,00 per ogni giorno di ritardo
2	Ritardo nell'assunzione del ruolo di "responsabile con compiti di controllo e coordinamento delle attività manutentive dei materiali contenenti amianto" rispetto ai termini di cui all'art.1	€ 50,00 per ogni giorno di ritardo
3	Ritardo nella redazione piano di controllo e manutenzione dei materiali contenenti amianto rispetto ai termini di cui all'art.1	€ 100,00 per ogni giorno di ritardo
4	Mancato monitoraggio secondo la frequenza adeguata in relazione allo stato di conservazione ed alla tipologia dei MCA	€ 600,00 per ogni mancato monitoraggio entro i termini previsti

Ai sensi dell'art. 113-bis comma 4 del D. Lgs. 50/ 2016 e s.m.i. l'Azienda USL, per il ritardo nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, si riserva la facoltà di applicare le seguenti penali, commisurate ai giorni di ritardo e proporzionali rispetto all'importo del contratto:

- 1 (uno) per mille dell'ammontare netto contrattuale quando l'aggiudicatario non rende disponibili le chiavi entro i termini e secondo le modalità stabilite;

L'importo delle penali non possono superare complessivamente, il 10 per cento di detto ammontare netto contrattuale.

L'applicazione delle penali dovrà essere preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza da parte del RUP, verso cui l'Appaltatore avrà la facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 5 (cinque) giorni dalla comunicazione della contestazione inviata dall'Amministrazione

Gli importi, per inadempienze contrattuali saranno notificati alla ditta interessata con relativa nota di addebito "fuori campo iva" ai sensi dell'art. 15, D.P.R. 633/72, oppure saranno decurtati direttamente, da parte dell'Azienda USL dalla cauzione definitiva.

In caso di mancata presentazione o accoglimento delle controdeduzioni l'Amministrazione procederà all'applicazione delle sopra citate penali.

Rimane salva ogni altra azione tendente al risarcimento del maggior danno subito o delle maggiori spese sostenute in dipendenza dell'inadempimento contrattuale.

Art. 17

ATTESTATO DI REGOLARE ESECUZIONE

Il regolare adempimento da parte dell'Appaltatore delle obbligazioni contrattuali sarà accertato dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto.

Art. 18

FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere in conseguenza del contratto che verrà stipulato tra l'AUSL e la ditta aggiudicataria, sarà competente, in via esclusiva, il Foro presso cui ha sede l'AUSL committente.

**Art. 19
NORME DI RINVIO**

Per quanto non previsto nella presente lettera d'invito si intendono richiamate in quanto compatibili, le norme del Codice Civile e la normativa vigente in materia di attività contrattuale.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Guido De Marco
(F.to Digitalmente)

Il Direttore
Ing. Simona Boschetti
(F.to Digitalmente)

Il Legale rappresentante dell' OE

Il sottoscritto _____, quale procuratore e legale rappresentante dell'OE, dichiara di avere particolareggiata e perfetta conoscenza di tutte le clausole contrattuali e dei documenti ed atti ivi richiamati; ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 c. c., dichiara altresì di accettare tutte le condizioni e patti ivi contenuti e di avere particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con le relative clausole.

Il Legale rappresentante dell'OE

ELENCO EDIFICI CON PRESENZA MCA

AMBITO TERRITORIALE FORLÌ	
PRESIDIO OSPEDALIERO MORGAGNI-PIERANTONI - FORLÌ	Forlì - via Forlanini 34
EDIFICIO SANTA SOFIA	Santa Sofia Via Dante Alighieri,7
PRESIDIO DOVADOLA	Dovadola Via Nazionale,15
PRESIDIO PREMILCUORE	Premilcuore Via Valbura
AMBITO TERRITORIALE DI RAVENNA	
PRESIDIO OSPEDALIERO DI RAVENNA	Ravenna – viale Randi,5
EX scuola di formazione (inutilizzato)	Ravenna- via Palestro,4
Via Sant'agata (inutilizzato)	Ravenna Via S. Agata,20
SERT Ravenna (inutilizzato)	Ravenna Via Rocca ai Fossi, 20
SEDE AMMINISTRATIVA	Ravenna Via de Gasperi,8
PRESIDIO SANITARIO CERVIA	Cervia - Via dell'Ospedale,17
PRESIDIO SANITARIO RUSSI	Russi - piazza Farini,25 e 27
Ravenna MANEGGIO VIA BENACO	Ravenna Via Benaco 61/63
PRESIDIO OSPEDALIERO FAENZA	Faenza - Viale Stradone, 9
PRESIDIO SANITARIO BRISIGHELLA	Brisighella - Via Fratelli Cardinali Cicognani, 32
PRESIDIO CASTEL BOLOGNESE	Castel Bolognese - via Roma,2
PRESIDIO OSPEALIERO LUGO	Lugo Viale Dante,10
SERT Lugo	Lugo - Via Bosi,25
CSM - SIMAP	Lugo - Via Masi,18
PRESIDIO SANITARIO FUSIGNANO	Fusignano - via Monti,5
PRESIDIO SANITARIO MASSA LOMBARDA	Massalombarda Viale della Resistenza,7
PRESIDIO SANITARIO CONSELICE	Conselice Via Selice,101
PRESIDIO SANITARIO BAGNACAVALLO	Bagnacavallo Via Vittorio Veneto,8
PRESIDIO SANITARIO ALFONSINE	AQlfonsine Via Reale,49
AMBITO TERRITORIALE DI CESENA	
PRESIDIO OSPEDALIERO CESENA - OSPEDALE BUFALINI	Cesena Viale Ghirotti 286
PRESIDIO OSPEDALIERO DI CESENATICO - OSPEDALE MARCONI	Viale Cesare Abba, 102
OSPEDALE DI COMUNITA' MERCATO SARACENO - CAPPELI	Via Decio Raggi, 16
AMBITO TERRITORIALE DI RIMINI	
PRESIDIO OSPEDALIERO RIMINI - OSPEDALE INFERMI	Viale Luigi Settembrini, 2,
PRESIDIO OSPEDALIERO RICCIONE - OSPEDALE CECCARINI	Viale Frosinone, 1

PRESIDIO OSPEDALIERO NOVAFELTRIA - OSPEDALE SACRA FAMIGLIA	Via XXIV Maggio, 174
CENTRO DI SALUTE MENTALE - RICCIONE	Viale Veneto, 53

Allegato 2

CONSISTENZE COMPLESSIVE INDICATIVE MCA

Consistenze indicative attività 2.1.		
coperture in cemento-amianto fino a 50 mq	n	10,00
coperture in cemento-amianto oltre 50 mq fino a 500 mq	n	16,00
coperture in cemento-amianto oltre 500 mq	n	5,00
Vasi espansione/canne fumarie elementi vari	n	100,00
Pavimenti in vinilamianto	mq	5400,00
pareti in gesso/pannelli porte e finestre/divisori	mq	1100,00
Tubazioni (stima)	ml	3000,00

SCHEMA PROGRAMMA DI CONTROLLO E MANUTENZIONE

A - PREMESSA

Il presente allegato rappresenta schematicamente i contenuti del programma di controllo e manutenzione ritenuti necessari ai fini dell'espletamento del servizio in oggetto.

Detti contenuti andranno opportunamente esplicitati/integrati/modificati sulla base delle risultanze dei controlli svolti..

B - LINEE GENERALI DEL PIANO DI CONTROLLO E MANUTENZIONE

Il programma di controllo e manutenzione sarà relativo a tutti i materiali contenenti amianto censiti consistenti in:

- materiali con amianto in matrice cementizia (eternit)
- materiali con amianto in matrice compatta (pavimenti in vinilamianto e rivestimento tipo Glasal) tali da rilasciare fibre solo in occasione di rotture accidentali o per interventi programmati.
- Materiali contenenti amianto utilizzati per rivestimenti tubazioni
- Materiali vari censiti

Si provvederà all'aggiornamento del programma di controllo e manutenzione in funzione della specifica situazione nei seguenti casi:

- rinvenimento di materiali contenenti amianto non presenti nei censimenti effettuati
- periodicamente sulla base degli interventi di bonifica programmati ed eseguiti
- esiti delle verifiche periodiche tali da comportare variazioni nelle operazioni previste

Per ciascun manufatto censito deve esser eseguita una valutazione sullo stato conservativo con riferimento a:

- linee guida regionali Emilia Romagna per le coperture;
- indagini visive circa la presenza di fratture e/o deterioramenti;
- metodologie applicabili ai materiali in esame

Le azioni previste, conseguenti al giudizio risultante circa lo stato conservativo saranno conformi alle sopracitate linee di indirizzo quando applicabili.

C - ELEMENTI SIGNIFICATIVI DEL PROGRAMMA DI CONTROLLO E MANUTENZIONE

1. ANAGRAFICA

Nome del sito	PRESIDIO
Proprietà di	AZIENDA USL DELLA ROMAGNA
Indirizzo	
Fabbricato	Padiglione
Comune	
Provincia	
Anno di costruzione	

2. TIPOLOGIA

Edificio pubblico	☐
-------------------	--------------------------

a.	Ospedale	☐
b.	Sede attività sanitarie distrettuali	☐
c.	Uffici	☐
d.	Altro	☐

3. LOCALIZZAZIONE PRESENZA DI AMIANTO

Nelle coperture in eternit	☐	nelle pavimentazioni	☐
In rivestimenti in Glasal	☐	Nelle coibentazioni di tubazioni	☐
In canne fumarie e/o elementi in eternit	☐	Altro	☐
Quantità			
Riferimenti al documento di localizzazione e valutazione sullo stato di conservazione dei materiali contenenti amianto			

4. TIPOLOGIA MATERIALE CONTENENTE AMIANTO

Materiale:

Friabilità (tab. 1 DM 6-4-94):

5. ESITO VALUTAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE

6. ACCESSIBILITÀ DEL MATERIALE

D – PROCEDURE DA PREVEDERSI PER LE ATTIVITÀ DI CUSTODIA E DI MANUTENZIONE ELEMENTI CONTENENTI AMIANTO

1. VALUTAZIONE INTERVENTI NECESSARI:

In base agli elementi raccolti il materiale

- ☐ Può essere lasciato in sede;
- ☐ La rimozione può essere affrontata nell'ambito dei programmi di manutenzione e ristrutturazione dell'edificio
- ☐

2. PERIODICITÀ DEI CONTROLLI

.....

3. MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE DURANTE LE ATTIVITÀ DI CUSTODIA

.....

4. MISURE TECNICHE ED ORGANIZZATIVE PER GLI INTERVENTI MANUTENTIVI

.....

5. PROCEDURE DI RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA IN CASO DI INTERVENTI MANUTENTIVI E DI EMERGENZA

.....

E - PROSPETTO DI SINTESI PER LE ATTIVITÀ DI CUSTODIA ELEMENTI CONTENENTI AMIANTO DEL FABBRICATO

Per i materiali contenenti amianto segue specifica tabella con giudizio sullo stato dei singoli elementi presenti

PRESIDIO				CONTROLLI EFFETTUATI		INTERVENTO PREVISTO PROGRAMMAZIONE			
Elemento	Materiale integro non suscettibile di danneggiam.	Materiale integro suscettibile di danneggiam.	Materiale danneggiato	Stato di conservazione	Periodicità	Controllo periodico	Rimozione totale	Confinamento	Incapsulamento
Copertura	☐	☐	☐						
Pavimento	☐	☐	☐						
Canna fumaria	☐	☐	☐						
vaso espansione in eternit	☐	☐	☐						
vaso esp. in eternit	☐	☐	☐						

Guarnizioni centrale termica	☐	☐	☐						
Scarichi in cavedi o sottotraccia	☐	☐	☐						

ALLEGATO DICHIARAZIONI AMMINISTRATIVE

(NB: da produrre allegando fotocopia del documento di riconoscimento del sottoscrittore in corso di validità)

AFFIDAMENTO DIRETTO ai sensi dell'art. 1 comma 2 lett.a) Legge 120/2020 di conversione del D.L. 76/2020
--

IL SOTTOSCRITTO _____

NATO A _____, IL _____

DOMICILIATO PER LA CARICA PRESSO LA SEDE LEGALE SOTTO INDICATA, NELLA SUA QUALITA' DI (specificare carica sociale) _____

AUTORIZZATO A RAPPRESENTARE LEGALMENTE L'IMPRESA/SOCIETA'/CONSORZIO
(indicare Ragione sociale, indirizzo completo sede legale, PI/CF)

AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 28.12.2000, N. 445, CONSAPEVOLE DELLE RESPONSABILITA' E DELLE CONSEGUENZE CIVILI E PENALI PREVISTE - IN CASO DI DICHIARAZIONI NON VERITIERE, DI FORMAZIONE O USO DI ATTI FALSI - DALL'ART. 76 DEL MEDESIMO DPR N. 445/2000, SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

DICHIARA

CHE I FATTI, STATI E QUALITA' RIPORTATI NEI SUCCESSIVI PARAGRAFI CORRISPONDONO A VERITA'

DICHIARA

1. che non sussistono i motivi di esclusione previsti dall'art. 80 del D Lgs 50/2006;
2. è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Articolo 80, comma 5, lettera i);

☐ Sì ☐ No

☐ Non è tenuto alla disciplina legge 68/1999

Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione):

Nel caso in cui l'operatore non è tenuto alla disciplina legge 68/1999 indicare le motivazioni:

(numero dipendenti e/o altro) _____

3. dichiara di impegnarsi ad osservare l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss. mm. ed ii., a pena di nullità assoluta del contratto;
4. accetta, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nella documentazione gara;
5. accetta il patto di integrità allegato alla documentazione di gara (art. 1, comma 17, della l. 190/2012);
6. dichiara di essere edotto degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento adottato dalla stazione appaltante, approvato con deliberazione del Direttore Generale AUSL della Romagna 209 del 30/05/2018. Detto Codice di comportamento è pubblicato sul sito internet aziendale www.auslromagna.it - sezione "Amministrazione trasparente" - Disposizioni generali – Atti generali – Codice disciplinare e codice di condotta (da cui può essere liberamente consultato e scaricato). Il concorrente si impegna, in caso di

aggiudicazione, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto applicabile, il suddetto codice, pena la risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 2, c. 3 del DPR 16.4.2013, n. 62;

7. ai sensi dell'art. 53, c. 16 ter del D.Lgs. n. 165/01 e smi come introdotto dall'art. 1 della L. 190/2012 di non aver assunto alle proprie dipendenze personale già dipendente della stazione appaltante che abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stazione appaltante medesima nei tre anni antecedenti;
8. Ulteriori indicazioni necessarie all'effettuazione degli accertamenti relativi alle singole cause di esclusione.

Ufficio/sede dell'Agenzia delle Entrate:

Ufficio di _____, città
_____, Prov. _____, via
_____, n. _____, e-mail _____,
PEC _____.

Ufficio della Provincia competente per la certificazione di cui alla legge 68/1999:

Provincia di _____, Ufficio
_____, con sede in _____,
via _____, n. _____,
e-mail _____, PEC _____

Data e luogo:

Firmato digitalmente dal legale
rappresentante

Azienda USL della Romagna

Contratto : Servizio di verifica periodica sulle condizioni dei manufatti contenenti amianto presenti negli immobili di proprietà dell'AUSL della Romagna e incarico di Responsabile Gestione Rischio Amianto per il periodo 01/08/2021 – 31/07/2021 - CIG: ZE2327AC51

PATTO DI INTEGRITÀ

Il presente patto d'integrità è allegato alla legge speciale di gara e ne costituisce parte integrante e sostanziale. Come tale, sia la mancata sottoscrizione sia il mancato rispetto del presente patto costituiscono causa di esclusione dalla gara ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, c. 17, L. 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il presente patto di integrità stabilisce ed implica il reciproco e formale obbligo della stazione appaltante operante nell'ambito dell'Azienda USL della Romagna e dell'operatore economico di inderogabilmente conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza, correttezza e buon clima nonché l'espresso impegno a non compiere alcun atto e/o comportamento teso ad influenzare indebitamente o distorcere in qualsiasi modo - anche potenziale - le procedure di acquisto e la corretta esecuzione degli eventuali contratti aggiudicati.

Il personale e i loro collaboratori afferenti all'AUSL della Romagna sono consapevoli del presente patto d'integrità, ne condividono appieno lo spirito e i contenuti e si impegnano a rispettarlo in ogni sua parte.

Ciascun operatore economico partecipante alla procedura di evidenza pubblica si impegna inderogabilmente al rispetto di tutte le regole contenute nella documentazione di gara e nei relativi allegati - o in questi richiamati -, ed agisce in conformità ai principi di lealtà, trasparenza, correttezza e buon clima senza porre in essere alcun tipo di atto e/o comportamento finalizzato, direttamente o indirettamente, a influenzare indebitamente la propria o altrui partecipazione ovvero l'affidamento delle procedure di acquisto.

A tale fine, l'operatore economico dichiara:

A) di garantire in ogni fase della procedura il rispetto di tutte le regole contenute nella documentazione di gara e nei relativi allegati, o in questi richiamati;

B) di impegnarsi, qualora partecipi ad una procedura di acquisto contemporaneamente ad altro/i soggetto/i rispetto al/i quale/i si trovi in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c., ad indicare alla stazione appaltante e/o soggetto procedente quale/i sia/no tale/i soggetto/i, dichiarando di aver formulato autonomamente l'offerta e allegando documentazione idonea a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito in alcun modo sulla formulazione dell'offerta;

C) che non ha concluso né concluderà con altri operatori economici alcun tipo di accordo volto ad alterare o limitare la concorrenza, ovvero a determinare un unico centro decisionale ai fini della partecipazione alla gara e della formulazione delle offerte;

D) di astenersi dal compiere qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità, o comunque violazione delle regole della libera concorrenza;

E) di segnalare tempestivamente e collaborativamente alla stazione appaltante fatti e/o comportamenti sintomatici di tentativi di turbativa, irregolarità o violazioni delle regole di concorrenza di cui dovesse venire a conoscenza con riferimento alla presente procedura di gara, fornendo in tal caso alla stazione appaltante elementi dimostrabili a sostegno delle suddette segnalazioni.

L'operatore economico prende atto ed accetta che la violazione degli obblighi assunti con il presente patto di integrità – ivi incluse l'accertata non veridicità delle dichiarazioni rese od omissione di azioni dovute -, comporta l'applicazione da parte della stazione appaltante di una e/o più delle seguenti sanzioni:

A) esclusione dalla presente procedura di gara, con eventuale impossibilità di partecipare fino al periodo di un anno dalla commessa violazione alle future procedure di acquisto indette dalla stazione appaltante, ai

ALLEGATO B

sensi e per gli effetti del combinato disposto di cui all'art. 38, c. 1, D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 1, c. 17, L. 6 novembre 2012, n. 190;

B) revoca e/o sospensione della procedura in corso;

C) risoluzione del contratto eventualmente stipulato con incameramento della relativa cauzione, applicazione delle eventuali penali previste dal contratto, salvo il risarcimento del danno ulteriore;

D) applicazione di una penale da parte della stazione appaltante – anche mediante incameramento della cauzione (Cons. Stato, sez. VI, sent. 8 maggio 2012, n. 2657) - pari ad un importo tra € 500,00 ed Euro 10.000,00, a titolo di risarcimento del danno, patrimoniale e non patrimoniale subito, incluso il danno all'immagine, fatto salvo il risarcimento dell'eventuale maggior danno;

E) segnalazione del fatto all'Avcp ed alle altre competenti Autorità, ivi inclusa l'Agcm.

Il presente patto di integrità è valido e vincolante per l'operatore economico dal momento dell'invio della prima domanda di partecipazione e/o offerta e per tutta la durata del contratto eventualmente stipulato. Con l'invio della prima domanda di partecipazione e/o offerta l'operatore economico dichiara di avere piena e completa conoscenza e di accettare incondizionatamente il presente patto di integrità.

Ogni eventuale controversia inerente il presente patto di integrità è risolta in conformità a quanto previsto dalla legge speciale di gara.

Data e luogo:

In fede,

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 1 di 55
---	--	---

OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.

DITTA/FORNITORE

SEDE LEGALE

OGGETTO

Servizio di verifica periodica sulle condizioni dei manufatti contenenti amianto presenti negli immobili di proprietà dell'AUSL della Romagna e incarico di responsabile gestione rischio amianto - 01/08/2021-31/07/2022

Codice DUVRI

2021/1111/cm

N. Aggiornamento	Data creazione	N. paragrafo modificato	Pagina	Tipo – natura della modifica
0	19/07/2021	/	/	Emissione

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 2 di 55
---	---	---

INDICE

SEZIONE 1 - INFORMAZIONI RICHIESTE AL FORNITORE

- 1.1 DATI DEL FORNITORE (O CAPOGRUPPO R.T.I.)
- 1.2 COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO
- 1.3 RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI D'IMPRESA
- 1.4 SUBAPPALTO E SUBAFFIDAMENTO
- 1.5 DATI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I.
- 1.5.1 DATI DITTA 1
- 1.5.2 DATI DITTA 2
- 1.5.3 DATI DITTA 3
- 1.6 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITA' OPERATIVE
- 1.7 ATTREZZATURE DI LAVORO DEL FORNITORE IMPIEGATE PRESSO IL COMMITTENTE
- 1.8 SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL FORNITORE UTILIZZATI PRESSO IL COMMITTENTE
- 1.9 RISCHI INDOTTI DAL FORNITORE NELL'ATTIVITA' DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE
- 1.10 DPI DEL FORNITORE IN DOTAZIONE AI PROPRI LAVORATORI NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' PRESSO IL COMMITTENTE
- 1.11 ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL FORNITORE RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE
- 1.12 ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI

SEZIONE 2 - INFORMAZIONI FORNITE DAL COMMITTENTE

- 2.1 DATI DEL COMMITTENTE
- 2.2 PERSONALE PRESENTE NELLE SEDI DELL'AUSL DELLA ROMAGNA
- 2.3 INFORMAZIONI SUI PERICOLI PRESENTI IN MANIERA DIFFUSA NELLE AREE DEL COMMITTENTE
- 2.4 EMERGENZA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

SEZIONE 3 - DISPOSIZIONI GENERALI ED OBBLIGHI PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COOPERAZIONE

- 3.1 DISPOSIZIONI GENERALI PER IL PERSONALE DEL FORNITORE
- 3.2 CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO/VIBRAZIONI
- 3.3 CONTENIMENTO INQUINAMENTO AMBIENTALE
- 3.4 PRECAUZIONI PER IL FORNITORE IN CASO DI LAVORI EDILI
- 3.5 CONTENIMENTO DISPERSIONE SOSTANZE PERICOLOSE
- 3.6 CORRETTO UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZATURE
- 3.7 PRECAUZIONI PER LAVORI SU IMPIANTI ELETTRICI
- 3.8 PRECAUZIONI IN CASO DI ALLACCIO ALLA RETE ELETTRICA FISSA ED USO DI APPARECCHIATURE/DISPOSITIVI DA PARTE DEL FORNITORE
- 3.9 PRECAUZIONI IN CASO DI OPERAZIONI DI FORATURA MURI
- 3.10 CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI
- 3.11 MODALITA' DI COORDINAMENTO E PERIODICITA' DELLE RIUNIONI

SEZIONE 4 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE ED OBBLIGHI PER LA GESTIONE DEI RISCHI INTERFERENTI NELLE ATTIVITA' PRESSO I MAGAZZINI ED I PUNTI DI CARICO/SCARICO DEL COMMITTENTE

SEZIONE 5 - VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTESI

- 5.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE
- 5.2 OGGETTO DEL CONTRATTO
- 5.2.1 SPECIFICITA' DI SINGOLE AREE ORGANIZZATIVE
- 5.3 RISCHI INTERFENZIALI STANDARD
- 5.4 ANALISI COMPLESSIVA DEI RISCHI DA INTERFERENZA
- 5.5 GESTIONE DEL DUVRI

SEZIONE 6 - SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Allegato 1 - INTEGRAZIONE al DUVRI sulla base del "DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2" dell'AUSL della Romagna (n. pag.12)

- Estratto del XXVIII Aggiornamento del DVR dell'AUSL della Romagna "AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 - (rev. 03 del 28/12/2020)"
- Estratto CAPITOLO 20 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE - Allegato al Manuale "INDIVIDUAZIONE PRECOCE E GESTIONE DEL PAZIENTE CON SOSPETTA MALATTIA DA NUOVO CORONAVIRUS (COVID-19) - (rev. 01 del 18/01/2021)"
- "Indirizzi operativi per Fornitori dell'AUSL della Romagna relativi alle misure atte a prevenire e contenere il rischio da infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro"

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 3 di 55
--	---	---

Avvertenze per la compilazione

1. Il presente documento si applica alle attività, ai luoghi ed alle strutture descritte nel contratto cui è associato.
2. Compilare compiutamente ed in tutte le sue parti la Sezione 1 di pertinenza e cura del Fornitore, spuntando sempre ogni “*presa visione/dichiarazione*” prevista. La compilazione/spunta non completa o non corretta potrebbe comportare il ritorno della documentazione producendo ritardi nel perfezionamento degli atti e dell’avvio della fornitura medesima.
3. Nel caso in cui il Fornitore ritenga *non applicabili* alle proprie attività le specifiche voci contenute nei paragrafi da compilarsi a sua cura, è comunque richiesto l’inserimento della dizione **N.A.** (non applicabile) anziché la barratura dello spazio corrispondente al fine di dare evidenza dell’analisi effettuata.
4. Se ritenuto utile il Fornitore può integrare le informazioni richieste allegando documentazione aggiuntiva. Più precisamente non devono essere allegati Documenti di Valutazione del Rischio “DVR” relativi alla propria impresa che non forniscano elementi utili alla eliminazione dei prevedibili rischi da interferenza.

Condizioni vincolanti per l’accesso del personale del Fornitore nei luoghi di lavoro del Committente

Il personale del Fornitore (ivi compresi dei Subappaltatori, dei Subaffidatari e comunque di Terzi a cui vengano affidati lavori/servizi sotto qualsiasi forma di contratto o dei Corrieri) che svolge lavori, servizi e forniture presso le strutture, gli ambienti o le aree di pertinenza del Committente, deve:

1. essere riconoscibile mediante apposita tessera di riconoscimento (art. 26, comma 8 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.), corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l’indicazione del Datore di Lavoro;
2. aver ricevuto idonea informazione e formazione sui rischi specifici della propria attività lavorativa (ai sensi degli artt. 36-37 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.);
3. comprende la lingua italiana, anche se di nazionalità straniera, e conoscere la segnaletica di sicurezza e di emergenza come da normativa vigente;
4. essere informato sui contenuti del presente documento, ai fini della cooperazione e del coordinamento utili alla eliminazione e/o riduzione dei rischi da interferenze, e attenersi ai comportamenti e misure di prevenzione/protezione individuate nel medesimo;
5. informare immediatamente il Committente in caso di infortunio/incidente occorso presso gli ambienti di pertinenza dell’AUSL della Romagna e di ottemperare, in tali evenienze, a tutte le incombenze prescritte dalla legge.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 4 di 55
---	--	---

SEZIONE 1 - INFORMAZIONI RICHIESTE AL FORNITORE

1.1 DATI DEL FORNITORE (o capogruppo R.T.I.)

Ragione Sociale _____

Sede Legale _____

Via _____ N. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

P.IVA _____ C.F. _____

Iscrizione C.C.I.A.A. _____ Posizione INAIL _____

DATORE DI LAVORO (Cognome e Nome) _____

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione _____

Medico Competente _____

Medico Autorizzato (*se dovuto*) _____

Esperto in Radioprotezione (*se dovuto*) _____

Rappresentante/i dei Lavoratori o dichiarazione di adesione all'Organismo Territoriale Specifico _____

Numero di lavoratori che svolgeranno l'attività presso le sedi del Committente: _____

Il personale del Fornitore (ivi compresi dei Subappaltatori, dei Subaffidatari e comunque di Terzi a cui vengano affidati lavori/servizi sotto qualsiasi forma di contratto, nonché di Specialist e Consulenti di prodotto) che svolge l'attività presso il Committente è classificato per il rischio radiologico di cui al D.Lgs 101/2020?

no []

si []

classificato cat. A n. _____ operatori

classificato cat. B n. _____ operatori

→ In caso di personale esposto a rischio radiologico classificato in cat. A, il Fornitore garantisce:

- di disporre di un proprio Esperto in Radioprotezione per la tutela da rischio radiologico ai sensi del D.Lgs 101/2020 e che lo stesso si coordinerà, prima dell'inizio dell'attività oggetto del contratto, con l'Esperto in Radioprotezione del Committente;
- che, tale personale è dotato di Libretto Personale di Radioprotezione ai sensi dell'ex art.112, comma 2 del D.Lgs 101/2020.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 5 di 55
---	--	--

1.2 COMUNICAZIONE EVENTO INFORTUNISTICO

In caso di infortunio occorso a lavoratori del Fornitore (o subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto), verificatosi durante l'espletamento del contratto in oggetto svolto presso i luoghi del Committente, il Fornitore deve segnalarlo immediatamente con modalità scritta e con contenuti adeguati al Committente.

Scopo di tale comunicazione è la conoscenza da parte del Committente dell'evento infortunistico al fine di individuare eventuali ulteriori misure di prevenzione e protezione.

1.3 RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI D'IMPRESA

Per l'esecuzione delle attività oggetto del contratto specifico sono presenti R.T.I. / A.T.I. o Consorzio?

Si [] **No** []

Se **si**, indicare:

Impresa capogruppo: _____

Componenti del raggruppamento (mandanti): 1 _____

2 _____

3 _____

Per ciascuna delle Imprese costituenti R.T.I./A.T.I. o Consorzio facenti capo all'Impresa capogruppo, compilare il paragrafo 1.5 (contenente le medesime informazioni richieste al Fornitore al paragrafo 1.1) oltre alla descrizione dettagliata dei servizi e/o forniture affidati.

Il presente documento deve essere sottoscritto, alla sezione 6, oltre che dall'Impresa capogruppo (mandatario a cui spetta la rappresentanza esclusiva per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dal contratto), alla quale è fatto obbligo di coordinare le altre imprese del raggruppamento, anche da tutte le Imprese componenti l'R.T.I./A.T.I.

1.4 SUBAPPALTO E SUBAFFIDAMENTO

E' vietato il subappalto di tutto o parte del lavoro, salvo specifica autorizzazione del Committente.

Se necessario ed autorizzato, il Fornitore deve stipulare il subappalto in forma scritta, facendo assumere alla subappaltatrice gli obblighi e gli oneri previsti dal Fornitore nel presente contratto; resta inteso che il Fornitore è il solo responsabile del lavoro nei confronti del Committente.

Il Fornitore deve applicare nei confronti di subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto (secondo le regole stabilite nel contratto tra le parti), le procedure previste dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. con specifico riguardo dovrà essere data tempestiva e formale comunicazione al Committente.

Per il contratto specifico vi è la presenza di subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidati lavori, servizi o forniture sotto qualsiasi forma di contratto (secondo le regole stabilite nel contratto tra le parti)? **Si** [] **No** []

Se **si**, per ciascun subappaltatore, sub affidatario o comunque a terzi cui vengano affidati lavori, servizi o forniture, compilare il/i paragrafo/i sottoriportato/i (contenente le medesime informazioni richieste al Fornitore al paragrafo 1.1) oltre alla descrizione dettagliata dei servizi e/o forniture affidati.

Il presente documento deve essere sottoscritto alla sezione 6, oltre che dal Fornitore (il solo responsabile del lavoro nei confronti del Committente), da tutte le Imprese intese come "Terzi a cui vengano affidate attività per conto del Fornitore".

Il Fornitore nella compilazione del presente documento deve tenere conto dell'attività oggetto del contratto espletata dall'insieme di tutte le Imprese che intervengono nel contratto ed, inoltre, ha l'obbligo di informare tutto il personale (ivi compresi i subappaltatori, subaffidatari e comunque terzi a cui vengono affidati lavori/servizi o corrieri) sui contenuti del presente documento.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 6 di 55
---	--	---

1.5 DATI DEL SUB-APPALTATORE / SUBAFFIDATARIO / COMPONENTE DEL R.T.I./A.T.I.

1.5.1 DATI DITTA 1

Ragione Sociale _____

Sede Legale _____

Via _____ N. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

P.IVA _____ C.F. _____

Iscrizione C.C.I.A.A. _____ Posizione INAIL _____

DATORE DI LAVORO (Cognome e Nome) _____

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione _____

Medico Competente _____

Medico Autorizzato (*se dovuto*) _____

Esperto in Radioprotezione (*se dovuto*) _____

Rappresentante/i dei Lavoratori o dichiarazione di adesione all'Organismo Territoriale Specifico

Numero di lavoratori che svolgeranno l'attività presso le sedi del Committente: _____

Descrizione dettagliata dei servizi e/o forniture affidati:

Ambito di intervento: ☐ Cesena ☐ Forlì ☐ Ravenna ☐ Rimini

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 7 di 55
---	--	---

1.5.2 DATI DITTA 2

Ragione Sociale _____

Sede Legale _____

Via _____ N. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

P.IVA _____ C.F. _____

Iscrizione C.C.I.A.A. _____ Posizione INAIL _____

DATORE DI LAVORO (Cognome e Nome) _____

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione _____

Medico Competente _____

Medico Autorizzato (se dovuto) _____

Esperto in Radioprotezione (se dovuto) _____

Rappresentante/i dei Lavoratori o dichiarazione di adesione all'Organismo Territoriale Specifico

Numero di lavoratori che svolgeranno l'attività presso le sedi del Committente: _____

Descrizione dettagliata dei servizi e/o forniture affidati:

Ambito di intervento: ☐ Cesena ☐ Forlì ☐ Ravenna ☐ Rimini

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 8 di 55
---	--	---

1.5.3 DATI DITTA 3

Ragione Sociale _____

Sede Legale _____

Via _____ N. _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

P.IVA _____ C.F. _____

Iscrizione C.C.I.A.A. _____ Posizione INAIL _____

DATORE DI LAVORO (Cognome e Nome) _____

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione _____

Medico Competente _____

Medico Autorizzato (*se dovuto*) _____

Esperto in Radioprotezione (*se dovuto*) _____

Rappresentante/i dei Lavoratori o dichiarazione di adesione all'Organismo Territoriale Specifico

Numero di lavoratori che svolgeranno l'attività presso le sedi del Committente: _____

Descrizione dettagliata dei servizi e/o forniture affidati:

Ambito di intervento: ☐ Cesena ☐ Forlì ☐ Ravenna ☐ Rimini

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 9 di 55
---	--	---

1.6 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA PRESSO IL COMMITTENTE E MODALITA' OPERATIVE

Quali lavori, servizi, forniture sono previsti a carico del Fornitore per lo svolgimento del presente contratto presso gli ambienti dell'AUSL della Romagna?

Fornitura: **No** ☐ (fornitura non prevista)

Si ☐ specificare:

Fornitura di: ☐ **beni** ☐ **arredi** ☐ **materiali** ☐ **dispositivi** ☐ **attrezzature** ☐ **altro**

- ☐ in colli di piccole dimensioni, movimentabili a mano;
- ☐ in colli di medie dimensioni, movimentabili a mano o mediante ausili per il trasporto (ad es. carrelli);
- ☐ in colli di grandi dimensioni ed elevato peso, movimentabili mediante ausili per il sollevamento (ad es. carrelli elevatori, transpallets, sponde caricatori, ecc.);

Consegna: **No** ☐ (consegna non prevista)

Si ☐ specificare:

- ☐ Consegna presso i Magazzini AUSL;
- ☐ Consegna presso sedi e/o ambienti di Reparto/Unità Operativa AUSL di destinazione, specificamente indicati a contratto;

Per lo svolgimento delle eventuali attività di consegna di materiali e/o di attrezzature il Fornitore prevede l'utilizzo di:

- ☐ Automezzi e personale propri;
- ☐ Automezzi e personale di Corrieri.

Il Fornitore che per le attività di consegna materiali e/o attrezzature al Committente, fa ricorso all'utilizzo di Corrieri, deve obbligatoriamente mettere a conoscenza gli stessi dei contenuti del presente documento (anche ed eventualmente consegnandone copia integrale), al fine di garantirne il rispetto da parte di tutti i soggetti coinvolti. Ad ogni modo il personale addetto alle consegne dovrà sempre rispettare le misure di prevenzione/protezione ed i comportamenti richiesti dal personale presente in loco al fine eliminare e/o ridurre i potenziali rischi da interferenze.

Installazione, attivazione, posa in opera e messa in funzione di beni, arredi, materiali, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o di impianti (lavori per i quali non occorre redigere il PSC):

No ☐ (installazione, posa in opera e messa in funzione non prevista)

Si ☐ specificare:

- ☐ Attivazione e messa in funzione presso gli ambienti (es. Laboratori) dell'UO Fisica Medica ed Ingegneria Clinica ed UO Homecare e Tecnologie Domiciliari;
- ☐ Installazione presso i luoghi e/o ambienti di Reparto/Unità Operativa AUSL di destinazione specificamente indicati a contratto. Attività per le quali è previsto:
 - ☐ Assemblaggio;
 - ☐ Montaggio, posa in opera e messa in uso: CON fissaggio a pareti/pavimento;
 - ☐ Montaggio, posa in opera e messa in uso: SENZA fissaggio a pareti/pavimento;
 - ☐ Installazione e messa in uso: CON allaccio a impianto elettrico;
 - ☐ Installazione e messa in uso: SENZA allaccio a impianto elettrico;

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 10 di 55
---	--	--

Manutenzione (preventiva, periodica, su guasto) di beni, attrezzature, dispositivi medici (DM) e/o impianti (lavori per i quali non occorre redigere il PSC):

No ☐ (manutenzione non prevista)

Si ☐ specificare:

- ☐ Manutenzione presso gli ambienti (es. Laboratori) dell'UO Fisica Medica ed Ingegneria Clinica ed UO Homecare e Tecnologie Domiciliari;
- ☐ Manutenzione in loco, presso i luoghi e/o ambienti di Reparto/Unità Operativa AUSL di destinazione (specificamente indicati a contratto);
- ☐ Manutenzione di attrezzature (inviate dal Committente) effettuata esclusivamente presso le sedi del Fornitore;

Formazione e/o addestramento del personale utilizzatore:

No ☐ (formazione non prevista)

Si ☐ specificare:

- ☐ Personale amministrativo (personale di front-office, uffici, portineria, ecc..) del Committente;
- ☐ Personale sanitario (infermieri, tecnici sanitari, medici, OSS, ecc..) del Committente;
- ☐ Operatori dei Servizi Tecnici (U.O. Progettazione e Sviluppo Edilizio, U.O. Manutenzione Gestione Immobili e Impianti, UO Fisica Medica ed Ingegneria Clinica, UO Homecare e Tecnologie Domiciliari, ecc..) del Committente.

Affiancamento operativo all'attività svolta dall'Equipe Sanitaria del Committente:

No ☐ (affiancamento non previsto)

Si ☐ Affiancamento di Specialist e/o Consulenti di prodotto, per le seguenti prestazioni:

Altro (compilare spazio sottostante):

N.B. Per lo svolgimento dell'attività oggetto del presente contratto il Fornitore prevede, per il proprio personale, l'applicazione di procedure di sicurezza che descrivono le modalità operative di esecuzione dell'intervento da svolgersi presso i luoghi di lavoro del Committente?

No ☐ **Si** ☐

Se **si**, riportare tali documenti in allegato.

Allegato (procedura sicurezza) _____

Allegato (procedura sicurezza) _____

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 11 di 55
--	---	--

1.7 ATTREZZATURE DI LAVORO DEL FORNITORE IMPIEGATE PRESSO IL COMMITTENTE

1. Le attrezzature/dispositivi medici di proprietà e di uso esclusivo del Fornitore, sono:

Il Fornitore garantisce che le attrezzature fornite ai propri lavoratori sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo I, artt. 70-71 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.

2. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale **concessione d'uso esclusivo** da parte del Fornitore? **Si** [] **No** []
Se **si**, elencare le attrezzature:

3. Sono previste attrezzature/dispositivi medici di proprietà del Committente, da richiedere in eventuale **concessione d'uso promiscuo** da parte del Fornitore? **Si** [] **No** []
Se **si**, elencare le attrezzature:

Per l'utilizzo delle attrezzature indicate ai punti 2 e 3 il Fornitore deve acquisire formale autorizzazione da parte del Committente (es. Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / Gestore dell'attrezzatura).

1.8 SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI DEL FORNITORE UTILIZZATI PRESSO IL COMMITTENTE

Lo svolgimento dell'attività di cui al presente contratto prevede per il Fornitore l'utilizzo di sostanze chimiche e/o preparati classificati come pericolosi (ai sensi del Regolamento 1907/2006 REACH e Regolamento 1272/2008 CLP)? **Si** [] **No** []

Se **si**, elencare le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati presso i luoghi di lavoro del Committente per lo svolgimento delle attività oggetto del contratto. Di ogni prodotto dovrà essere allegata la scheda di sicurezza ed eventuali istruzioni operative rispettate dai lavoratori del Fornitore al fine di eliminare e/o ridurre i rischi nell'utilizzo.

Nome commerciale	Produttore	Scheda di sicurezza
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____
		Allegato n. _____

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 12 di 55
---	--	--

1.9 RISCHI INDOTTI DAL FORNITORE NELL'ATTIVITA' DA SVOLGERE PRESSO IL COMMITTENTE

Indicare di seguito i rischi introdotti dal Fornitore durante lo svolgimento dell'attività negli ambienti del Committente che possono generare interferenze pericolose e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da mettere in atto al fine di eliminarli e/o ridurli al minimo.

Rischio INDOTTO	Indice di Rischio*	Misure di prevenzione e/o protezione attuate

* Legenda: Alto=**A**; Medio=**M**; Basso=**B**

1.10 DPI DEL FORNITORE IN DOTAZIONE AI PROPRI LAVORATORI NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' PRESSO IL COMMITTENTE

Protezione	DPI/caratteristiche	Lavorazioni/Fasi d'impiego
☐ Protezione occhi e viso (es. occhiali, visiere)		
☐ Protezione udito (es. otoprotettori)		
☐ Protezione vie respiratorie (es. semimaschera, facciale filtrante)		
☐ Protezione mani (es. guanti)		
☐ Protezioni piedi (es. calzature di sicurezza)		
☐ Protezione del corpo (es. indumenti antifreddo, indumenti ad alta visibilità)		
☐ Protezione RX (es. guanti, collare, camice)		

Il Fornitore garantisce che i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) forniti ai propri lavoratori per le attività da svolgersi presso il Committente, sono conformi alle vigenti disposizioni legislative, così come previsto dal Capo II artt. 74-75-76-77-78-79 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 13 di 55
--	---	--

1.11 ULTERIORI INFORMAZIONI CHE IL FORNITORE RITIENE OPPORTUNO FORNIRE AL COMMITTENTE

1.12 ELENCO DOCUMENTI ALLEGATI

[] _____

[] _____

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 14 di 55
---	--	--

SEZIONE 2 - INFORMAZIONI FORNITE DAL COMMITTENTE

2.1 DATI DEL COMMITTENTE

DATI GENERALI	
Ragione Sociale/Denominazione AZIENDA USL DELLA ROMAGNA	
Sede Legale VIA DE GASPERI N.8 – 48121 RAVENNA	
Tel 0544-286502 Fax 0544-286505	
CF e P. IVA 02483810392	
Settore attività: Sanità	

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Datore di Lavoro	Dott. TIZIANO CARRADORI
------------------	--------------------------------

U.O.C. Sistemi per la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori		Direttore Dott.ssa Maria Alessandra Caso Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
Servizio Prevenzione e Protezione	Sede Cesena	V.le Ghirotti, 286 - 47521 Cesena (FC) Tel.0547-352158 Email: sppa.ce@auslromagna.it
	Sede Forlì	Via Carlo Forlanini, 34 - 47121 Forlì (FC) Tel.0543-735199 Email: sppa.fo@auslromagna.it
	Sede Ravenna	Via Emilia Ponente, 2 - 48018 Faenza (RA) Tel. 0546-602016 Email: sppa.ra@auslromagna.it
	Sede Rimini	Via Luigi Settembrini, 2 - 47923 Rimini (RN) Tel.0541-705533 Email: seq.sppa.rn@auslromagna.it

Medici Competenti/Autorizzati	Coordinatore Dott. Andrea Sirri Email: andrea.sirri@auslromagna.it	
	Cesena	Tel: 0547-352153 Tel: 0547-352626
	Forlì	Tel: 0543-731259
	Ravenna	Tel Sede di Ravenna: 0544-285718 Tel Sede di Lugo: 0545-214198 Tel Sede di Faenza: 0546-601408
	Rimini	Tel: 0541-705407 Tel: 0541-705365

Esperti in Radioprotezione	Forlì Ravenna	Dott. Gianluigi Giorgetti Email: gianluigi.giorgetti@auslromagna.it Tel: 0543-731861
	Cesena	Dott.ssa Francesca Del Dottore Email: francesca.deldottore@auslromagna.it Tel: 0547-352677
	Rimini	Dott. Manuel Terenzi Email: manuel.terenzi@auslromagna.it Tel:0541-705918

Codice DUVRI: 2021-1111-cm

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 15 di 55
---	--	--

Addetto Sicurezza Laser	Referente per il territorio di AUSL Romagna	Dott. Fabrizio Busca Email: fabrizio.busca@auslromagna.it Tel: 0547-352683
Esperto Responsabile della Sicurezza Siti Risonanza Magnetica	Cesena Forlì	Dott.ssa Cristina Mazzotti Email: cristina.mazzotti@auslromagna.it Tel: 0547-352684
	Ravenna	Dott.ssa Nicoletta Scrittori Email: nicoletta.scrittori@auslromagna.it Tel: 0544-285010 / 3346472513
	Rimini	Ing. Roberto Camillini Email: roberto.camillini@auslromagna.it Tel: 0541-705559
Ecomanager Aziendale	Referente per il territorio di AUSL Romagna	Dott. Gianluigi Giorgetti Email: gianluigi.giorgetti@auslromagna.it Tel: 0543-731861
Tecnici Ambientali	Cesena	Dott.ssa Annalisa Venturi Casadei Email: annalisa.venturicasadei@auslromagna.it Tel: 0547-394311
	Forlì	Dott. Claudio Crescentini Email: ecomanager.fo@auslromagna.it Tel: 0543-731225
	Ravenna	Dott.ssa Giulia Salinelli Mail: giulia.salinelli@auslromagna.it Tel: 0544-286959
	Rimini	Dott.ssa Aurora Saliani Mail: aurora.saliani@auslromagna.it Tel: 0541-705322

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 16 di 55
---	---	--

2.2 PERSONALE PRESENTE NELLE SEDI DELL'AUSL DELLA ROMAGNA

Nelle sedi sanitarie ospedaliere e territoriali dell'AUSL della Romagna, in generale è presente personale del Committente che ricopre tutte le figure professionali quali infermieri, operatori socio sanitari, medici, amministrativi, tecnici, ecc (informazioni aggiuntive presso Dirigenti/Coordinatori delle singole Unità Operative). Possono inoltre essere presenti (identificabili tramite cartellino di riconoscimento e/o divisa):

- personale, delle imprese appaltate, addetto alle pulizie interne, ai trasporti interni di persone o cose, alla consegna interna di posta e consegna materiale di consumo, ai traslochi interni, al lavanoleggio biancheria, alla somministrazione pasti, allo smaltimento rifiuti, etc..;
- personale delle ditte/Imprese addette alle manutenzioni delle attrezzature ed alle manutenzioni impiantistiche e strutturali di tutte le sedi del Committente;
- personale di appalti terzi;
- personale/Corriere in attività di consegna presso i magazzini aziendali.

In ultimo nelle sedi aziendali possono essere presenti in numero rilevante e variabile pazienti, utenti, studenti, specialist di prodotto, informatori farmaceutici, visitatori ed accompagnatori.

2.3 INFORMAZIONI SUI PERICOLI PRESENTI IN MANIERA DIFFUSA NELLE AREE DEL COMMITTENTE

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., con la presente si forniscono le informazioni sui pericoli normalmente presenti e caratteristici delle strutture sanitarie, la cui attività lavorativa è principalmente relativa alla diagnosi e cura delle malattie dei pazienti, nei luoghi di degenza e negli ambulatori. Alcuni dei rischi evidenziati nel seguito sono presenti soprattutto quando le lavorazioni oggetto dell'appalto avvengono in concomitanza o vicino alle normali attività di diagnosi e cura; in tale caso occorre sempre avvisare il reparto/servizio del proprio accesso.

Pericolo	Informazioni e note
AGENTI BIOLOGICI 	E' un rischio ubiquitario nelle strutture sanitarie; gli ambienti a rischio maggiore sono i reparti di Malattie Infettive, Pneumologia, Sala Autoptica, Pronto Soccorso, Sala Operatoria, Rianimazione, Medicina Trasmfusionale, Pediatria, Medicina d'Urgenza, e Laboratorio di Microbiologia. Le occasioni di esposizione sono legate alla contaminazione di superfici, alla puntura accidentale con taglienti contaminati, all'imbrattamento della cute non protetta con liquidi biologici contaminati. I rifiuti sanitari pericolosi a rischio biologico sono raccolti in contenitori opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti e stoccati provvisoriamente in locali dedicati. Gli agenti biologici più rilevanti da considerarsi in materia di rischio per il personale esposto sono quelli dell'Epatite B, Epatite C, HIV, Tubercolosi, Meningite. Al fine della gestione dell'emergenza da COVID-19 vedere Allegato 1 INTEGRAZIONE al DUVRI sulla base del "DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2" dell'AUSL della Romagna".
RADIAZIONI IONIZZANTI 	Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate). L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX, sorgenti rappresentate da radioisotopi, in forma sigillata e non) avviene nelle seguenti unità operative: Radiologia, Medicina Nucleare, Emodinamica, UTIC, Radioterapia, Sale Operatorie, Pronto Soccorso, Ambulatori Odontoiatrici, Endoscopie, Pneumologia e con apparecchiature portatili nelle varie degenze. L'accesso alle Zone Controllate in cui sono presenti sorgenti di radiazioni ionizzanti è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica ed è subordinato ad esplicita autorizzazione del personale sanitario presente in loco. Gli operatori del

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 17 di 55
---	--	--

	Committente sono stati formati ed addestrati per interventi in caso di emergenza nei locali dove si utilizzano sostanze radioattive. In qualunque situazione di emergenza l'apparecchio radiologico non eroga. I rifiuti sanitari pericolosi a rischio radioattivo sono raccolti in contenitori ermetici opportunamente segnalati, sono stoccati provvisoriamente in locali dedicati ad accesso riservato. Ulteriori informazioni tecniche sulle radiazioni ionizzanti, sono presenti sul sito https://fisicasanitaria.ausl.fo.it e l'Esperto in Radioprotezione e l'Esperto Responsabile della Sicurezza Siti Risonanza Magnetica del Committente, i cui numeri telefonici sono nel prospetto generale del Committente, sono a disposizione per chiarimenti e specifiche.
RADIAZIONI NON IONIZZANTI  CAMPO MAGNETICO 	Uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso). Esposizione a radiazioni elettromagnetiche della stessa natura della luce o delle onde radio, dovute all'uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte. Nell'accesso alla Risonanza Magnetica Nucleare porre la massima attenzione ai seguenti rischi da radiazioni non ionizzanti: • Campo magnetico statico dell'apparecchiatura a magnete superconduttivo poiché esso è SEMPRE ATTIVO: nella <u>zona ad accesso controllato</u> (ZC: area di intensità del campo di induzione magnetica disperso $\geq 0,5$ mT equivalente a ≥ 5 Gauss), infatti, posso entrare solo persone autorizzate dichiarate idonee fisicamente all'esposizione al campo magnetico statico e/o ai fattori di rischio presenti. Tale idoneità deve essere certificata dal proprio Datore di Lavoro. Introdurre elementi metallici nelle stanze in cui è presente il magnete può condurre a seri danni alle apparecchiature. • Campi elettromagnetici lentamente variabili nel tempo (gradienti di campo) e campi magnetici a radiofrequenza (RF) generati durante l'esame. Pertanto l'esposizione a questo tipo di campi è prevalentemente limitata alla parte del corpo esaminata e interessa soprattutto i pazienti; si raccomanda di mantenere la massima distanza possibile dal magnete all'interno della ZC della RMN. In Dermatologia sono presenti attrezzature che emettono raggi UV: la luce diretta è lesiva per l'occhio e la pelle, pertanto devono essere attivate possibilmente senza l'assistenza del personale. Ove sia necessario, per brevi periodi, l'avvicinamento dell'operatore alla macchina, occorre munirsi di schermi specifici (visiere; occhiali anti-UV). Ulteriori informazioni tecniche sulle radiazioni non ionizzanti, sono presenti sul sito https://fisicasanitaria.auslromagna.fo.it e l'Esperto in Radioprotezione e l'Esperto Responsabile della Sicurezza Siti Risonanza Magnetica del Committente, i cui numeri telefonici sono nel prospetto generale del Committente, sono a disposizione per chiarimenti e specifiche.
RADIAZIONI LASER 	In alcuni ambienti (prevalentemente Sale Operatorie e Ambulatori Chirurgici dedicati a Oculistica, Otorinolaringoiatria, Ginecologia, Dermatologia, Endoscopia, Urologia, Fisioterapia) è previsto l'impiego di apparecchi laser a rischio medio (Classe 3B) o a rischio alto (Classe 4). Emettono un particolare tipo di luce, monocromatica e coerente, in una sola direzione, concentrando grandi quantità di energia in breve tempo e in un punto preciso (di conseguenza l'esposizione è pericolosa per l'occhio in caso di osservazione diretta, riflessione speculare, diffusione e in alcuni casi anche per la pelle). L'accesso alle Zone Controllate in cui sono presenti sorgenti laser è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica ed è subordinato ad esplicita autorizzazione del personale sanitario presente in loco. Gli operatori del Committente sono stati formati ed addestrati per interventi in caso di emergenza nei locali dove si utilizzano Radiazioni Laser. Ulteriori informazioni tecniche sulle radiazioni laser, possono essere fornite dall'Addetto Sicurezza Laser del Committente, il cui numero telefonico è nel prospetto generale del Committente.
AGENTI CHIMICI E CANCEROGENI 	Rischio dovuto a presenza/uso di reagenti di laboratorio, disinfettanti, decontaminanti, gas anestetici e medicinali (soprattutto antiblastici). E' costituito dalla possibilità di esposizione (per inalazione e/o contatto) a sostanze chimiche, sotto forma di solidi, liquidi, aerosol, vapori. Può essere legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o all'interazione accidentale con lavorazioni che avvengono nelle vicinanze. E' presente soprattutto nei laboratori (analisi, anatomia patologica, ecc.), nelle zone di preparazione e somministrazione antiblastici, nelle zone di disinfezione degli strumenti e nei locali tecnici. Va posta particolare attenzione alle interazioni fra attività che possono comportare rischi di incendio (possibilità di inneschi nelle vicinanze di sostanze chimiche infiammabili o

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 18 di 55
---	--	--

	combustibili). I rifiuti sanitari pericolosi a rischio chimico sono raccolti in contenitori opportunamente segnalati, sono collocati nei reparti e stoccati provvisoriamente in locali dedicati.
SOSTANZE CRIOGENICHE 	Le principali sostanze presenti sono ossigeno, azoto ed elio, i cui pericoli sono prevalentemente legati a: - bassa temperatura, che può comportare gravi ustioni da contatto o alterazione delle proprietà fisiche di alcuni materiali (materiali flessibili possono diventare rigidi e fragili in caso di contatto); - saturazione dovuta all'evaporazione in ambienti chiusi che può provocare stati di asfissia (per azoto: nei casi di concentrazione superiore al 78 %). Le fasi maggiormente pericolose si verificano durante: - il trasporto, che deve avvenire mediante l'utilizzo di attrezzature (contenitori e carrelli) idonei; - lo stoccaggio, che deve avvenire in ambienti ben aerati e controllati; - la manipolazione, che deve avvenire con l'utilizzo da parte degli operatori di appositi DPI antifreddo. Tali sostanze sono maggiormente presenti in Dermatologia, Banca della Cute, Medicina Trasfusionale, Fisiopatologia della Riproduzione Umana e in Anatomia Patologica. Inoltre per le installazioni di risonanze magnetiche superconduttive (tipicamente > 0.5 Tesla), vi è presenza di elio liquido come refrigerante del magnete. Perdite o avarie del sistema potrebbero comportare ipoossigenazione in aree interne ai locali di risonanza magnetica e ustioni da freddo in aree esterne in caso di quench del sistema.
GAS MEDICALI E TECNICI (in impianti e/o in bombole)	Le principali sostanze impiegate sono ossigeno, CO₂, miscele di gas, acetilene, protossido, ecc. i cui pericoli sono prevalentemente legati a: - rottura di componenti di impianto e/o di bombole, che può determinare rischi infortunistici e/o rischi di incendio; - esposizione alla sostanza, che può determinare rischi per la salute in base alle proprietà della stessa; Gli impianti, le bombole ed i loro componenti vengono installati e periodicamente manutentati da personale abilitato in ottemperanza alle normative vigenti. Le fasi maggiormente pericolose si verificano durante: - il trasporto di bombole, che deve avvenire mediante l'utilizzo di attrezzature (contenitori e carrelli) idonei e le stesse sono sempre dotate di dispositivo di protezione del riduttore; - lo stoccaggio dei gas a servizio degli impianti fissi, che deve essere effettuato attraverso depositi esterni opportunamente confinati e segnalati; - il deposito delle bombole, che deve avvenire in modo che le stesse siano assicurate contro il rischio di cadute accidentali; - la manipolazione, che deve avvenire esclusivamente da personale addestrato. Tali sostanze sono presenti in maniera diffusa all'interno delle strutture aziendali.
AMIANTO 	- In base a quanto riportato nel Capo III del D.Lg.vo 81/2008 "Protezioni dai rischi connessi all'esposizione all'amianto", la presenza di materiali integri contenenti amianto non comporta di per sé un pericolo per la salute dei lavoratori. - Se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso, è poco probabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto. - Se invece il materiale viene danneggiato per rottura dei pannelli/lastre o interventi di manutenzione, si può verificare un rilascio di fibre che può costituire un rischio potenziale. - Nell'AUSL della Romagna sono presenti alcuni materiali contenenti fibre di amianto, ad esempio, ambienti costituiti da pareti di pannelli in "Glasal", pavimentazioni in vinil-amianto, tettoie esterne costituite da lastre di ondulato "eternit", rivestimenti e/o coibentazioni di tubazioni. - Per quanto sopra detto è necessario che tutte le attività che possono comportare "disturbo" ai materiali contenenti amianto (in particolare durante interventi di manutenzione) devono essere eseguite sotto il controllo del personale dell'U.O. Ufficio Tecnico ed esclusivamente con personale opportunamente formato e dotato delle

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 19 di 55
---	--	--

	attrezzature e dei DPI previsti dal D.M. 06/09/94.
AMBIENTI CONFINATI	All'interno delle strutture del Committente sono presenti alcuni "ambienti confinati", ai quali possono accedere esclusivamente operatori di ditte specializzate nel rispetto di quanto previsto dal DPR 177/2011. I rischi ai quali possono andare incontro i lavoratori negli ambienti confinati sono: spazio ridotto per ingresso ed uscita, intrappolamento, inciampo, urti, caduta dall'alto, difficoltà di comunicazione, asfissia etc... In alcuni di questi ambienti non può essere esclusa la presenza di ratti e/o infestanti.
ELETTRICO 	In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparecchiature elettriche, conformi a specifiche norme, verificati e gestiti da personale qualificato. E' vietato intervenire o utilizzare energia senza precisa autorizzazione e accordi con l'U.O. Ufficio Tecnico.
MOVIMENTAZIONE CARICHI 	Movimento delle merci all'interno delle Strutture Ospedaliere e Distrettuali. Le movimentazioni avvengono sia manualmente che con mezzi meccanici. I magazzini e la cucina sono dotati di transpallet, i reparti sono dotati di carrelli e roller. L'utilizzo di queste attrezzature di proprietà del Committente è precluso al Fornitore, salvo autorizzazioni specifiche. Presso l'Ospedale Morgagni – Pierantoni di Forlì è presente anche un trasporto robotizzato.
CADUTE E SCIVOLAMENTI 	Possono occasionalmente essere presenti zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti, segnalati adeguatamente dal Committente o da Fornitori terzi autorizzati dal Committente. Per lavori in altezza come ad es. attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte a soffitto, per infissi alti, in copertura, è possibile la caduta di oggetti.
RUMORE 	In relazione alla valutazione dei rischi si evidenzia che sono presenti aree in cui vengono svolte attività che generano livelli di rumore superiori al valore limite di esposizione. In particolare: - nei locali dove si esegue la pulizia dello strumentario endoscopico/chirurgico, in relazione all'uso di getti di aria compressa (centrale di sterilizzazione, lavaggio di strumenti di endoscopia digestiva e toracica); - nei lavori meccanici e di falegnameria, durante l'uso di attrezzature fisse o portatili; - all'interno delle Centrali termiche; - durante il funzionamento dei gruppi elettrogeni (per verifica periodica sotto carico o in caso di emergenza); - negli ambienti del Centro Stampa.
INCENDIO 	In tutti i luoghi di lavoro dell'AUSL della Romagna sono presenti lavoratori specificamente formati alla lotta antincendio, che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione in caso di incendio. Le imprese esterne sono comunque invitate ad osservare quanto previsto dal D.M. 10/03/1998, in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali: - rispetto dell'ordine e della pulizia; - informazione e formazione dei rispettivi lavoratori sull'utilizzo dell'estintore e sulla conoscenza dei piani di emergenza; - controllo delle misure e procedure di sicurezza.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 20 di 55
--	--	--

2.4 EMERGENZA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

In tutti i luoghi di lavoro dell'AUSL della Romagna sono presenti lavoratori specificamente formati alla lotta antincendio, che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione.

Il personale del Fornitore **NON è autorizzato** all'uso di estintori a polvere, a CO2 ed altri presidi antincendio presenti in loco se non specificatamente formato ed addestrato alla lotta antincendio.

INDICAZIONI IN PRESENZA DI INCENDIO

A) Qualora il personale del Fornitore venga informato di una situazione di emergenza in atto (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, etc.),

- da allarme incendio segnalato dall'attivazione di targhe ottico-acustiche;
- da segnalazione a voce dell'emergenza in corso a cura del personale AUSL;

DEVE:

1. **mettersi a disposizione del personale del Committente;**
2. **seguire le indicazioni ricevute;**
3. **solo se formato ed autorizzato, utilizzare i presidi antincendio a disposizione;**
4. **rispettare le norme comportamentali derivanti dalla segnaletica presente sul posto** (planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, etc..) **e seguire le indicazioni di esodo per raggiungere un luogo sicuro (all'aperto);**
5. **rispettare le indicazioni impartite dal personale del Committente e non eseguire manovre che possano mettere in pericolo sé stessi o terzi.**



B) Nel caso in cui il personale del Fornitore riscontri direttamente una situazione di emergenza (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, etc..), **che non sia già stata segnalata,**

DEVE:

1. **avvisare immediatamente il personale del Committente presente sul posto;**
2. **rispettare le norme comportamentali derivanti dalla segnaletica presente sul posto** (planimetrie con indicazioni di esodo, numeri utili in caso di emergenza, etc..) **e seguire le indicazioni di esodo per raggiungere un luogo sicuro (all'aperto).**

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 21 di 55
---	--	--

Nell'eventualità in cui NON vi sia personale del Committente presente sul posto:

1. informa il Committente componendo i seguenti numeri telefonici (sempre presidiati) in funzione della struttura e/o territorio in cui si riscontra l'emergenza:

<i>Ambito</i>	<i>Centro di Gestione delle Emergenze (CGE)</i>	<i>Numero di telefono da esterno/cellulare</i>	<i>Numero UNICO da telefoni interni</i>
CESENA	Territorio di Cesena c/o Portineria Ospedale "M. Bufalini"	0547 - 352929	89666
FORLÌ	Territorio di Forlì c/o CGE Ospedale "G.B. Morgagni - L. Pierantoni"	0543 - 731513	
RAVENNA	Territorio di Ravenna c/o Portineria Ospedale "Santa Maria delle Croci"	0544 - 287790	
	Territorio di Faenza c/o Portineria Ospedale "degli Infermi"	0546 - 60199	
	Territorio di Lugo c/o Portineria Ospedale "Umberto I"	0545 - 21499	
RIMINI	Territorio di Rimini c/o CGE (CTS - CGA) Ospedale "Infermi"	0541 - 653900	
	Territorio di Riccione c/o Portineria Ospedale "Ceccarini"	0541 - 608800	

2. fornisce le seguenti indicazioni:

- proprie generalità, ditta di appartenenza e numero di telefono chiamante;
- luogo di accadimento (sede, indirizzo, piano nella struttura, ec.);
- tipo di emergenza in corso (ad es. incendio, fuoriuscita di gas, ecc.);
- persone coinvolte, eventuali feriti;
- stadio dell'evento (in fase di sviluppo, stabilizzato, ecc.).

3. se ritenuto necessario, attiva direttamente i servizi di soccorso esterni.

Vigili del Fuoco



Carabinieri



Emergenza Sanitaria



Polizia di Stato



In caso di infortunio o incidente con conseguenti danni a persone, nel caso in cui gli addetti al primo soccorso del fornitore non siano in grado di gestire l'evento potrà essere richiesto il supporto da parte del personale sanitario del Committente.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 22 di 55
--	---	--

SEZIONE 3 - DISPOSIZIONI GENERALI ED OBBLIGHI PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COOPERAZIONE

Il Committente, nel rispetto della piena autonomia organizzativa e gestionale del Fornitore, dispone quanto segue, al fine di promuovere le azioni di cooperazione finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Il Fornitore s'impegna ad attuare le disposizioni di seguito riportate, nonché ad impartire al personale addetto agli interventi aggiudicati, precise istruzioni ed adeguate informazione/formazione per l'accesso ai diversi ambiti e settori di attività.

3.1 DISPOSIZIONI GENERALI PER IL PERSONALE DEL FORNITORE

Il personale del Fornitore per poter accedere ed operare negli edifici ed aree di pertinenza del Committente:

- deve essere individuato nominativamente, mediante apposizione sull'indumento da lavoro **della tessera di riconoscimento**;
- deve programmare preventivamente le attività oggetto del contratto in termini spazio temporali (Es: giorni ed orari di accesso ai locali del Committente con i riferimenti Aziendali forniti in sede di aggiudicazione, luoghi di consegna materiali) onde evitare eventuali contemporaneità ed interferenze con le attività del Committente e/o di Ditte terze;
- deve visionare le planimetrie di evacuazione rapida in caso di emergenza apposte in prossimità dei luoghi in cui verranno svolti i lavori e deve prendere fisicamente visione delle vie di esodo prima dell'inizio della propria attività;
- deve accedere alle aree aziendali seguendo scrupolosamente i dettami comunicatigli dal Committente onde evitare eventuali interferenze con percorsi pedonali e/o dedicati alle emergenze;
- prima dell'inizio dei lavori devono essere disposte ed attuate tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione finalizzate alla tutela della sicurezza dei lavoratori durante il lavoro (opere provvisorie, delimitazioni, recinzioni, segnaletica, dispositivi di protezione individuale, ecc.) sia per i rischi propri, sia per quelli specificatamente individuati dal Committente ai fini dell'eliminazione dei rischi interferenti;
- deve scaricare il proprio materiale, se necessario, nel luogo indicato all'atto dell'aggiudicazione;
- non deve ingombrare con mezzi, materiali e/o attrezzature i percorsi di esodo e le uscite di emergenza;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito e di lavoro se non autorizzati e in condizioni di sicurezza;
- non deve abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve segnalarne la presenza;
- la movimentazione di materiale deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli o ausili del Fornitore;
- non deve usare senza autorizzazione i materiali e/o attrezzature di proprietà del Committente;
- per interventi su impianti/attrezzature e/o macchinari consultare sempre i libretti di istruzione tecnica e/o i referenti tecnici di competenza del Committente prima dell'inizio dei lavori ed accertarsi che il fermo macchina/impianto di tale attrezzatura non possa essere di pregiudizio dell'incolumità fisica del personale, dei pazienti e dei visitatori e non vada ad inficiare nell'organizzazione dei singoli settori del Committente. In caso di necessario fermo macchina/impianto, programmare l'intervento con i referenti tecnici e sanitari del Committente;
- attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi, ecc.) sia all'esterno che all'interno delle strutture del Committente;
- in caso di evento pericoloso per persone o cose (ad esempio, incendio, scoppio, allagamento, emergenza ecc.) e in caso di evacuazione, il personale del Fornitore dovrà seguire le istruzioni del personale in servizio del Committente.



 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 23 di 55
---	---	--

- E' vietato fumare all'interno degli ambienti del Committente e tale divieto è esteso anche per l'utilizzo della sigaretta elettronica.
- E' vietato gettare mozziconi, sigarette e materiale infiammabile in prossimità delle aree del Committente.
- È vietato a qualsiasi lavoratore, del Committente e del Fornitore, assumere alcool in qualsiasi quantità durante l'orario di lavoro nonché sostanze stupefacenti.

Inoltre si comunica che:

- i servizi igienici utilizzabili dal personale del Fornitore sono quelli riservati agli utenti, opportunamente segnalati e facilmente identificabili.
- nelle Unità Operative e nei singoli settori lavorativi è disponibile un telefono sia per l'emergenza che per le comunicazioni aziendali, previo permesso del personale del Committente.
- per problematiche tecniche sono reperibili gli operatori tecnici del Committente chiedendo al personale presente in loco.



Il personale del Fornitore, ai fini della prevenzione incendi e di una corretta gestione delle emergenze, deve:

- mantenere gli ambienti del Committente puliti e non ostruire le vie d'esodo;
- richiedere autorizzazione specifica per l'eventuale necessario accumulo di materiali combustibili od infiammabili;
- evitare l'accumulo di materiali combustibili od infiammabili;
- evitare l'ostruzione delle vie d'esodo e abbandono del materiale lungo il percorso che porta al luogo sicuro;
- evitare l'uso di sorgenti di innesco (saldature od uso di fiamme libere) o la realizzazione di aperture su componenti resistenti al fuoco;
- evitare di depositare rifiuti o materiale di scarto, nemmeno in modo temporaneo nello sbarco degli ascensori;
- evitare di bloccare le porte tagliafuoco dei compartimenti antincendio (ad es. degli ascensori, montacarichi, dei locali tecnici, dei corridoi) con cunei o altri mezzi che ne impediscano la chiusura, con ciò vanificandone la funzione protettiva nei confronti di un'estensione dell'incendio.

3.2 CONTENIMENTO INQUINAMENTO ACUSTICO/VIBRAZIONI

Stante l'inserimento dell'area di lavoro all'interno di strutture sanitarie, il Fornitore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori anche evitando di mantenere acceso il motore dell'automezzo dal quale deve essere scaricata la merce.

Nel caso di lavorazioni rumorose circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, chiusure di porte, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per attività sanitarie.

Le attività eventuali di lavori edili dovranno essere condotte con le modalità che prevedono il minore impatto in termini di vibrazioni; qualora sia inevitabile l'utilizzo di mezzi o attrezzature che determinano importanti vibrazioni, è necessario concordare preventivamente con i Servizi Tecnici (U.O. Progettazione e Sviluppo Edilizio, U.O. Manutenzione Gestione Immobili e Impianti, U.O. Fisica Medica ed Ingegneria Clinica, U.O. Homecare e Tecnologie Domiciliari, ecc.) e la Direzione di Presidio Ospedaliero strategie di trasferimento e/o riduzione dell'attività sanitaria circostante per la durata dei lavori.

3.3 CONTENIMENTO INQUINAMENTO AMBIENTALE

Il Fornitore è obbligato al rispetto di tutte le cautele che evitino inquinamento ambientale di qualsiasi tipo, ovvero:

- obbligo di contenimento di aerosol, polveri e areodispersi;
- in caso di attività con produzione di polveri e/o areodispersi, il Fornitore deve realizzare una idonea barriera antipolvere perimetrale o utilizzare attrezzature aspiranti e comunque deve preventivamente

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 24 di 55
---	--	--

circoscrivere l'area e realizzare l'intervento in orari di minor affluenza di utenti/pazienti (es. al mattino presto) e comunque accompagnati da personale AUSL referente di contratto;

- mantenere sempre una condizione idonea ad evitare la dispersione di polveri e/o inquinanti;
- pulire a fondo le zone interessate dagli interventi prima che i pazienti/utenti vengano riammessi nell'area o vengano riprese le attività sanitarie ovvero l'utilizzo delle attrezzature;
- nel trasporto di materiali esausti (es. filtri), gli stessi devono essere posti all'interno di contenitori chiusi per prevenire contaminazioni indebite.

3.4 PRECAUZIONI PER IL FORNITORE IN CASO DI LAVORI EDILI

È necessario che siano prese le seguenti precauzioni in caso di attività manutentive che comportino anche lavori edili per i quali non è prevista la redazione dello specifico PSC o altri piani di sicurezza:

- durante i lavori, devono essere pianificate con il Committente, se necessario, lo spegnimento/sezionamento degli impianti di condizionamento, rilevazione incendi, gas medicali etc. e i condotti devono essere opportunamente protetti;
- l'area di intervento deve essere completamente isolata e circoscritta;
- deve essere garantita la tutela degli ambienti sanitari limitrofi rispetto ai rischi presenti nelle attività di manutenzione svolte;
- devono essere individuate zone precise per il deposito delle attrezzature utilizzate;
- apposita segnaletica dovrà essere predisposta per i visitatori ed il personale atto a tutelare, e ove possibile, a segregare i percorsi riservati al pubblico;
- gli orari e la tempistica dell'attività deve essere stabilita con precisione e comunicata ai responsabili e/o referenti delle attività sanitarie;
- il materiale di risulta deve essere allontanato immediatamente secondo un percorso ben definito, evitando la dispersione di polvere, mediante contenitori o sacchi chiusi;
- la zona di lavoro deve essere adeguatamente pulita al termine delle attività manutentive.

3.5 CONTENIMENTO DISPERSIONE SOSTANZE PERICOLOSE

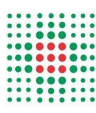
Se per effettuare la propria attività, il Fornitore introduce e/o utilizza sostanze chimiche, è obbligatorio per il Fornitore:

- fornire al Committente le schede di sicurezza dei prodotti chimici pericolosi utilizzati;
- rispettare quanto contenuto nelle schede di sicurezza che accompagnano i prodotti, indossare i dispositivi di protezione individuale ivi specificati, seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede, ed in particolare evitare la dispersione nell'ambiente (atmosfera, terra o acqua) di sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente, come riportato nelle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati riguardante le informazioni ecologiche;
- non utilizzare mai contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrare la presenza non aprire e maneggiarne il contenuto;
- non mescolare sostanze tra loro incompatibili;
- utilizzare sostanze infiammabili o combustibili, se previsto ed autorizzato, nelle quantità minime necessarie informando il personale del Committente sui relativi rischi e sulle cautele da adottare;
- in caso di necessità e/o emergenza (es. sversamento accidentale ambientale) mettere in atto le misure di contenimento previste nella scheda di sicurezza e contattare il Committente per il seguito di competenza.

3.6 CORRETTO UTILIZZO DI MACCHINE E ATTREZZATURE

Salvo accordi presi tra le parti, previsti in contratto e valutati nel DUVRI specifico, è fatto assoluto divieto:

- al personale del Fornitore di usare e/o manomettere attrezzature del Committente, per il quale è vietato cedere, a qualsiasi titolo, macchine, impianti, attrezzi, strumenti e opere provvisorie proprie a terzi;
- al personale del Committente di utilizzare e/o manomettere attrezzature del Fornitore.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 25 di 55
---	---	--

Tuttavia, eccezionalmente, qualora quanto previsto nei punti precedenti debba essere derogato per imprescindibili ragioni produttive concordate preventivamente tra il Fornitore e il Committente, qualsiasi cessione potrà avvenire solo su espressa e motivata autorizzazione scritta di quest'ultimo. In tal caso, per ambo i contraenti, all'atto della presa in consegna delle attrezzature, macchine e/o altro eventualmente ceduto (entrambi conformi a specifiche disposizioni legislative e di sicurezza ed idoneamente manutentati e verificati dal proprietario e corredati da apposite istruzioni di uso), l'utilizzatore finale deve ricevere adeguata formazione all'uso e deve attenersi ai disposti dell'art. 20 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii., assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso stesso.

L'utilizzatore finale ha l'obbligo di adoperare correttamente quanto affidatogli e segnalare immediatamente le deficienze delle protezioni alle macchine o alle attrezzature utilizzate, nonché qualsiasi condizione di pericolo al proprio Datore di Lavoro, Dirigente e Preposto.

Ambo i contraenti, ciascuno per propria competenza ed in merito agli accordi contrattuali presi, provvedono, collaborando e coordinandosi, a manutentare la macchina o l'attrezzatura al fine di mantenere perfette le condizioni di sicurezza iniziali.

Qualora, nel presente contratto si ravvisino attrezzature di proprietà del Committente, concesse in uso esclusivo al Fornitore o in uso promiscuo tra il Committente e il Fornitore/RTI, sarà cura dell'U.O. titolare della gestione delle attrezzature medesime predisporre gli atti conseguenti. La documentazione verrà in seguito allegata al presente DUVRI.

3.7 PRECAUZIONI PER LAVORI SU IMPIANTI ELETTRICI

Durante le operazioni di rifacimento impiantistico, anche in base alle specifiche tecniche per l'introduzione di nuove tecnologie, il Fornitore deve essere dotato di appositi dispositivi di protezione nonché di apparecchiature idonee al rilevamento di cavi in tensione anche sotto traccia. Inoltre tali operazioni potranno essere effettuate esclusivamente da operatori elettricisti (PES) idoneamente formati nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento alle specifiche norme CEI).

Nel caso in cui accada che il Fornitore intercetti e/o danneggi accidentalmente parti impiantistiche del Committente, questo deve contattare immediatamente i tecnici del Committente, i quali provvederanno alle operazioni preventive e/o protettive del caso (in particolare la disattivazione/intercettazione e sezionamento dell'alimentazione degli impianti del Committente).

Stante la possibilità di attività sanitarie in corso, potrebbe non essere possibile disattivare generalmente tutti gli impianti elettrici per cui è probabile che nelle zone interessate dai lavori ci siano dei conduttori in tensione: pertanto i tecnici del Fornitore, con formazione specifica, dovranno adottare tutte le cautele del caso.

3.8 PRECAUZIONI IN CASO DI ALLACCIO ALLA RETE ELETTRICA FISSA ED USO DI APPARECCHIATURE/DISPOSITIVI DA PARTE DEL FORNITORE

Per l'allaccio alla rete elettrica del Committente da parte del Fornitore, quest'ultimo deve utilizzare apparecchi elettrici, componenti (cavi, spine, adattatori etc.) ed attrezzature elettriche rispondenti alla regola dell'arte.

E' assolutamente vietato l'utilizzo di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni anche in situazioni provvisorie.

Nella fasi di allaccio di apparecchiature alla rete elettrica e nelle fasi di installazione, l'uso di prolunghe, prese multiple o simili deve essere ridotto al minimo, concordato preventivamente con il Committente.

Qualora si impieghino prolunghe elettriche autorizzate dal Committente, le si dovrà posizionare e fissare in modo che le stesse non siano motivo di inciampo, e possibilmente protette in apposite canaline che proteggano da sollecitazioni meccaniche.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 26 di 55
---	--	--

3.9 PRECAUZIONI IN CASO DI OPERAZIONI DI FORATURA MURI

Prima di procedere all'esecuzione di processi di foratura delle componenti in muratura e/o cartongesso del Committente, il Fornitore deve:

- richiedere al Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / ai Servizi Tecnici (U.O. Progettazione e Sviluppo Edilizio, U.O. Manutenzione Gestione Immobili e Impianti, U.O. Fisica Medica ed Ingegneria Clinica, U.O. Homecare e Tecnologie Domiciliari, ecc.) afferenti al Committente, autorizzazione specifica, concordandone tempistiche e modalità di intervento;
- accertare preventivamente l'eventuale presenza di tubazioni o impianti elettrici incassati tramite adeguata strumentazione;
- utilizzare strumentazione propria, di cui Il Fornitore garantisce qualità e rispondenza alle specifiche norme, sanificata prima di entrare negli ambienti sanitari;
- utilizzare apparecchi di aspirazione delle polveri prodotte durante la foratura dei muri;
- al termine delle lavorazioni, il personale del Fornitore è tenuto a ripristinare l'ambiente, eliminando i residui ed i rifiuti prodotti.

3.10 CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI

E' obbligo del Fornitore contenere l'impatto ambientale dei rifiuti dalle lavorazioni, dalle demolizioni e forniture di materiali (imballaggi, ecc.).

Eventuali rifiuti a matrice biologica, compresi aghi e taglienti, devono essere idoneamente raccolti e smaltiti a cura del Fornitore.

Anche eventuali rifiuti di materiale plastico devono essere idoneamente raccolti e smaltiti a cura del Fornitore.

Lo smaltimento di occasionali ed eventuali rifiuti prodotti dal Fornitore dovrà seguire la logica di raccolta differenziata di seguito rappresentata a titolo esemplificativo:

Fax simile contenitore	Cosa può contenere	Cosa non deve contenere
Carta e cartoncino 	• imballaggi in carta e cartoncino ridotti in volume (es. buste, scatole vuote dei reagenti e dei farmaci), salviette delle mani anche bagnate ma pulite, libri e giornali • fogli di carta, parte in carta delle confezioni, tetrapak per bevande risciacquati • documenti in cui i dati sensibili presenti sono stati resi irrecoverabili (es. stracciando il foglio)	• carta sporca, carta unta • carta chimica o plastificata • carta contaminata liquidi biologici
Plastica e alluminio 	• imballaggi in plastica VUOTI (es. bottiglie, flaconi, reti, sacchetti, cellophane, polistirolo, reglette per legatura di pacchi, parte in plastica delle confezioni, tappi) • imballaggi in alluminio e acciaio VUOTI (es. lattine, barattoli, bombolette spray, tappi a corona)	• GUANTI, contenitori vuoti per raccolta urine, floppy disk, cd, stoviglie in plastica • contenitori VUOTI che presentano un simbolo di rischio
Vetro 	• i contenitori VUOTI in vetro bianco, es. flebocli • i contenitori VUOTI in vetro colorato (bottiglie di acqua e bevande, sciroppi, farmaci, ecc)	• ceramica, lampadine, neon o termometri rotti
Urbano non differenziato	tutto ciò che NON è oggetto di raccolta differenziata (es. fazzoletti usati, confezioni in carta abbinata a plastica, spazzatura) compresi:	• liquidi anche se all'interno ad un contenitore (es. sacca)

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 27 di 55
--	--	--

Fax simile contenitore	Cosa può contenere	Cosa non deve contenere
	• guanti non contaminati, CD, DVD, Floppy disk • contenitori VUOTI utilizzati per le urine, pannolini e pannoloni, assorbenti igienici per signora	• materiale tagliente e pungente o a rischio infettivo
Contenitori che riportano etichette di rischio 	• CONTENITORI VUOTI oppure CON RESIDUO che presentano uno dei seguenti simboli 	• contenitori con residuo ma senza simboli di rischio • reagenti scaduti
Rifiuti a rischio infettivo  	• materiale visibilmente contaminato da sangue • materiale contaminato dai seguenti liquidi biologici: siero, liquido seminale, secrezioni vaginali, liquido cerebrospinale, liquido sinoviale, liquido pleurico, liquido peritoneale, liquido pericardico, liquido amniotico • presidi che non sono svuotabili in fognatura (es. sondini naso gastrici) • piastre, terreni di colture ed altri presidi contaminati da agenti patogeni (es. puntali)	• materiale non a rischio infettivo (es. confezioni dei presidi, carta) • materiale tagliente e pungente
Rifiuti taglienti e pungenti 	• materiali taglienti e pungenti contaminati da liquidi biologici • materiali taglienti e pungenti ANCHE NON CONTAMINATI es. aghi, fiale, siringhe, bisturi monouso, lame, VETRINI, anche i puntali ad uso manuale possono essere raccolti in questi contenitori	
Rifiuti liquidi 	separatamente: • rifiuti liquidi pericolosi (es. coloranti) • rifiuti liquidi non pericolosi (es. cidex OPA)	

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 28 di 55
---	---	--

3.11 MODALITA' DI COORDINAMENTO E PERIODICITA' DELLE RIUNIONI

Il coordinamento svolto dai soggetti contraenti il presente contratto, avviene tramite la predisposizione di regole e indicazioni nel momento di stesura e formulazione del contratto, nella valutazione tecnica e di sicurezza delle opere/interventi da eseguire e con la trasmissione del presente documento per la illustrazione generale dei rischi propri e delle modalità organizzative interne.

Il Responsabile del Procedimento / Direttore dell'Esecuzione / l'U.O. Sistemi per la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori possono prevedere incontri specifici per la messa a punto di particolari interventi organizzativi quali:

- sopralluoghi periodici e/o straordinari per la verifica dei problemi inerenti la sicurezza nelle attività interferenti;
- sopralluoghi in caso di lavori straordinari per la verifica e l'organizzazione del da farsi;
- riunioni periodiche per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza nelle attività interferenti;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze, anche in caso di temporanee variazioni dell'organizzazione del Committente e del Fornitore.
- incontri di formazione del personale dei contraenti in relazione ad aree a rischio specifico e di informazione riguardo ad eventuali risultati di campionamenti ambientali.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 29 di 55
---	---	--

SEZIONE 4 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE ED OBBLIGHI PER LA GESTIONE DEI RISCHI INTERFERENTI NELLE ATTIVITA' PRESSO I MAGAZZINI ED I PUNTI DI CARICO/SCARICO DEL COMMITTENTE

Presso i magazzini e i punti di carico/scarico AUSL sono presenti carrelli, muletti e transpallets dotati di sistemi di sicurezza a norma di legge e movimentati da personale appositamente formato ed addestrato.

L'attività lavorativa di accettazione della merce in consegna e di gestione magazzino è svolta per tutto l'orario lavorativo dei magazzini e comunque secondo quanto specificato nel buono di ordine o negli accordi eventualmente intercorsi.

Nei magazzini è presente personale dipendente dell'AUSL, e personale di ditte terze in appalto addetto alle attività di gestione magazzino e trasporto interno di merci (in tal caso identificabili mediante il cartellino di riconoscimento).

L'operatore del Fornitore o suo Corriere deve rispettare le seguenti norme comportamentali:

- nelle fasi di carico-scarico che prevedono l'uso del carrello elevatore il personale del Fornitore deve rimanere fuori dal raggio di manovra dello stesso e non interferire in alcun modo con il personale incaricato di tali operazioni;
- posizionare la merce a terra o sulla banchina di carico-scarico (mediante l'ausilio esclusivamente di propri mezzi e propri operatori);
- nel caso di mezzi senza l'ausilio di sponda idraulica o che non prevedono la possibilità di raccordo con la banchina, la merce deve essere posizionata (a cura del personale del Fornitore) sul pianale del camion in posizione che permetta agevolmente la successiva presa con il carrello elevatore (a cura del personale del Committente);
- è fatto obbligo di spegnere i motori in fase di carico-scarico da parte del Fornitore o del suo Corriere, compatibilmente con il funzionamento di ausili coinvolti nel carico/scarico (es. sponde idrauliche);
- i mezzi dei Fornitori dovranno avanzare o essere spostati o effettuare manovre, nelle zone di scarico, spostandosi sempre "a passo d'uomo";
- scrupolosa osservanza e divieto di invasione dei percorsi pedonali istituiti nelle aree di passaggio;
- i trasporti all'interno degli ambienti AUSL di merci/materiale/attrezzature da parte del Fornitore, devono essere effettuati utilizzando ausili adeguati di proprietà del Fornitore medesimo e prestando massima attenzione lungo i percorsi comuni: se del caso effettuando l'operazione sotto il controllo di più operatori. Il trasporto con l'ausilio di carrelli e/o transpallets deve essere effettuato a velocità ridotte e con tutte le cautele utili ad impedire urti verso persone o cose, in particolare quando si è in corrispondenza di percorsi a curve cieche ed in prossimità di accessi ad altri locali;
- gli operatori del Fornitore e/o Corriere devono effettuare autonomamente le attività di consegna ed assicurarsi di eseguire le manovre di carico/scarico a distanza di sicurezza rispetto a terzi per non coinvolgere/travolgere questi in caso di sbilanciamenti o di cadute di materiale;
- nel caso che durante il trasporto, carico o scarico cadano accidentalmente sul percorso materiali, il Fornitore dovrà provvedere al recupero immediato, alla pulizia e ripristino dell'area;
- adozione sui mezzi dedicati alla consegna di avvisatore acustico di retromarcia;
- in presenza di più automezzi in fase di carico/scarico merci, ogni Fornitore deve attendere il proprio turno in funzione dell'ordine di arrivo, senza interferire con le attività di carico/scarico già in fase di espletamento.

Nelle fasi di posizionamento della merce non è previsto l'utilizzo di ausili (transpallet, carrelli, ecc.) di proprietà del Committente e nemmeno la collaborazione di operatori dell'Azienda stessa. In via del tutto eccezionale, qualora quanto previsto debba essere derogato (per imprescindibili ragioni produttive concordate con il Committente) qualsiasi utilizzo di attrezzature del Committente potrà avvenire solo a seguito di richiesta e autorizzazione dello stesso. In tal caso, all'atto della presa in consegna delle attrezzature, i lavoratori del Fornitore devono attenersi ai disposti dell'art. 20 del D.Lgs 81/2008, assumendosi, da quel momento, ogni responsabilità connessa all'uso.

Al personale del Committente è fatto assoluto divieto di salire sul mezzo del Fornitore o suo Corriere.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 30 di 55
---	---	--

Il personale del Fornitore non deve in alcun modo interagire con le attrezzature, le apparecchiature, gli impianti fissi e mobili e i dispositivi presenti negli ambienti dell'AUSL, ad eccezione di quelli per cui il medesimo è specificamente autorizzato alla effettuazione di eventuali interventi.

Per la consegna di colli di piccole dimensioni è possibile che i Fornitori raggiungano direttamente le U.O./Servizi di destinazione all'interno delle strutture. In tal caso il personale del Fornitore deve raggiungere il luogo di consegna attraverso percorsi aperti al pubblico (o preventivamente concordati con il referente per la fornitura specifica) al fine di non esporre i propri lavoratori a rischi specifici del Committente.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 31 di 55
---	---	--

SEZIONE 5 - VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA ATTESI

5.1 CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE¹

Probabilità

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Probabilità:

- concomitanza di più anomalie che concorrono a determinare la stessa tipologia di rischio;
- possibile influenza di fattori ambientali o di altri fattori esterni difficilmente controllabili;
- necessità del mantenimento di misure di sicurezza per l'eliminazione delle interferenze e loro affidabilità (in ordine di affidabilità: adozione e mantenimento di sistemi tecnici e/o organizzativi, necessità di utilizzo di specifici DPI, necessità di specifica informazione, formazione, addestramento dei lavoratori);
- tipologia e durata delle attività;
- confronto con dati bibliografici o situazioni analoghe.

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Probabilità:

Valore P	Livello	Definizione / criteri
1	Improbabile	Un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in un'area confinata o transennata. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio.
2	Poco probabile	Un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure di sicurezza predisposte.
3	Probabile	Più imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni intervenendo sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio per lo più nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili.
4	Molto probabile	Più imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni contemporaneamente nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte.

Gravità

Elementi principali che concorrono all'incremento del livello di Gravità:

- tipologia di rischio (analisi dell'anomalia riscontrata e determinazione della possibilità di causare un'esposizione a uno o più agenti materiali);
- caratteristiche degli agenti materiali, loro effetti in termini di entità della manifestazione del rischio e conseguenze dell'esposizione (danno);
- caratteristiche degli esposti al rischio (esame del tipo di esposizione e delle caratteristiche dei soggetti esposti al rischio);
- confronto con dati bibliografici e situazioni analoghe.

¹ Riferimento utilizzato: "L'ELABORAZIONE DEL DUVRI, Valutazione dei rischi da interferenze"; INAIL; Settembre 2013

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 32 di 55
---	--	--

Sulla base di tali elementi sono definite le seguenti categorie di Gravità:

Valore D	Livello	Definizione
1	Lieve	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello piano di calpestio; lesioni con prognosi di pochi giorni.
2	Medio	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisorie, trabattelli, scale a pioli ecc.); lesioni con prognosi fino a 40 giorni.
3	Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre 40 giorni.
4	Molto Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva (DPC); lesioni con inabilità permanente o morte.

La significatività del rischio da interferenze RI sarà classificata tenendo conto che i rischi che possono provocare i danni più gravi occupano nella matrice le caselle in alto a destra (probabilità elevata, danno molto grave) mentre quelli minori, le posizioni più vicine all'origine degli assi (probabilità trascurabile, danno lieve), con tutta la serie di posizioni intermedie conseguenti.

In ogni caso, ove necessario, la determinazione del livello di rischio potrà avvenire anche a seguito di approfondimenti specifici (indagini ambientali, indagini fonometriche, altre indagini tecniche, ecc.). Per ciascun rischio saranno quindi definite, in seguito, le ulteriori misure di prevenzione e protezione idonee alla sua eliminazione: tali misure debbono essere attuate dal Committente e dalle Imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, preliminarmente allo svolgimento dell'attività lavorativa oggetto del contratto.

$$R = P \times D$$

		P			
		Improbabile	Poco Probabile	Probabile	Molto Probabile
D	Molto Grave	4	8	12	16
	Grave	3	6	9	12
	Medio	2	4	6	8
	Lieve	1*	2	3	4

(*) Si ritiene possibile considerare trascurabili (e di poter quindi interrompere a questo punto la relativa procedura di valutazione) quei rischi la cui stima fornisce un livello finale pari ad 1.

Conseguentemente a quanto sopra la valutazione delle interferenze è riconducibile a tre fasce di rischio come sotto riportato.

Valore	Livello	Categorie di azioni previste.
1	Assente o Trascurabile	Nessuna prevista.
2 - 3	Basso (B)	Rischi potenziali sufficientemente sotto controllo. Possibili azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.
4 - 8	Medio (M)	Verificare che i rischi potenziali siano sotto controllo. Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare nel tempo.
9 - 16	Alto (A)	Effettuare miglioramenti su P o su D. Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare immediatamente o nel medio termine in funzione della P o del D dell'attività.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 33 di 55
--	---	--

5.2 OGGETTO DEL CONTRATTO

Si considera che, effettuando di prassi la propria specifica attività in ambienti sanitari ed ospedalieri, per il Fornitore ***i rischi del contesto lavorativo in cui effettuerà la fornitura rientrino nei rischi propri e specifici del Fornitore medesimo.***

Nell'apposita "SEZIONE 2 - INFORMAZIONI FORNITE DAL COMMITTENTE" del presente documento, sono state fornite in proposito le informazioni di cui all'art. 26 comma 1, lettera b, e comma 2 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii..

Inoltre nella "SEZIONE 3 - DISPOSIZIONI GENERALI ED OBBLIGHI PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COOPERAZIONE" sono riportate le norme comportamentali e le disposizioni che devono essere rispettate dai lavoratori del Fornitore durante qualsiasi accesso (comprese le attività di mera fornitura di materiali e/o attrezzature) presso gli ambienti del Committente.

Per la consegna di materiale ed attrezzature sono definiti specifici punti di consegna nel presente documento. Nel caso in cui la consegna avvenga presso i punti carico/scarico definiti rispettare le specifiche presenti; diversamente concordare con il referente dell'appalto del Committente il luogo e punto di consegna e/o i percorsi utili al raggiungimento dei luoghi oggetto dell'attività, anche al fine della rivalutazione di eventuali rischi da interferenze.

Si premette che il presente documento non tiene conto dei "RISCHI SPECIFICI" cui sono esposti i lavoratori del Fornitore nell'espletamento della propria attività (sia all'interno che all'esterno delle aree del Committente), i quali saranno valutati nel documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 del Fornitore stesso.

Il presente documento è da intendersi come integrazione di quanto già dettagliato nel Capitolato Tecnico il quale è stato strutturato, per quanto possibile, nell'ottica della riduzione dei rischi da interferenza alla fonte attraverso una puntuale gestione del servizio affidato.

Oggetto del contratto: verifica periodica sulle condizioni dei manufatti contenenti amianto (MCA) con l'obiettivo di aggiornare il censimento dei luoghi con presenza di amianto.

Il Fornitore deve provvedere:

- al monitoraggio ed alla verifica dello stato di conservazione dei manufatti contenenti amianto, mediante un finalizzato programma di ispezione, che andrà ad aggiornare i registri amianto dell'AUSL della Romagna;
- all'integrazione del censimento esistente, su richiesta del Committente, in edifici di proprietà dell'AUSL della Romagna.

Le specifiche inerenti le modalità operative e le attività sono contenute nella documentazione di gara (capitolato tecnico).

Il Committente può richiedere il prelievo di campioni in sito ed esami di laboratorio per l'accertamento della presenza di amianto. Le modalità operative del campionamento devono rispettare con quanto indicato nel DM 06/09/1994 e richiamato anche nel capitolato tecnico e dovrà essere svolto in modo tale da limitare al massimo le possibili interferenze con operatori e ai fini di tutelare la salute e sicurezza degli operatori.

L'attività del Fornitore dovrà avvenire in date ed orari preventivamente concordati con la stessa AUSL. Il Fornitore dovrà inoltre concordare i piani operativi delle prestazioni con il personale presente cercando di arrecare il minor disagio possibile all'attività in corso.

In caso di accesso in ambienti configurabili come "confinati", è necessario rispettare quanto contenuto nel DPR 177/2011 "Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinati", il Fornitore non è autorizzato ad accedervi e comunque dovranno essere messe in atto tutte le misure di cooperazione e coordinamento finalizzate alla salute e sicurezza dei lavoratori attraverso ad esempio l'organizzazione di un incontro di cooperazione e coordinamento tra le parti finalizzata all'analisi del luogo, delle modalità operative, definizione dei DPI e della gestione dell'emergenza.

Il presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze non tiene conto:

- 1. di opere edili, impiantistiche e meccaniche rientranti nel Titolo IV del D.Lgs. 81/2008, per le quali dovranno essere rispettati tutti gli obblighi previsti dal Titolo stesso. Pertanto il***

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 34 di 55
---	--	--

presente DUVRI non disciplina tali interventi relativi alla realizzazione di opere edili/impiantistiche. In tal caso l'analisi e gestione dei rischi interferenti ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 dovrà essere riportata nei documenti redatti ai sensi del Titolo IV del D.Lgs. 81/2008, così come descritto al paragrafo 11.6 del Capitolato Tecnico.

- dei rischi specifici cui sono esposti i lavoratori del Fornitore nell'espletamento della propria attività (sia all'interno che all'esterno degli ambienti dell'AUSL della Romagna), i quali saranno valutati nel documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 28 del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. del Fornitore stesso.*

Il Direttore dell'Esecuzione può programmare, sia prima dell'avvio dell'attività che in corso d'opera, incontri tra le parti finalizzati alla cooperazione ed al coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi da interferenza lavorativa ed in fase di esecuzione dello stesso promuove incontri informativi e formativi per assicurare nel tempo l'efficacia e l'efficienza delle azioni di coordinamento.

5.2.1 SPECIFICITÀ DI SINGOLE AREE ORGANIZZATIVE

Nei casi in cui si renda necessaria un'ulteriore integrazione di quanto già descritto, potranno essere predisposti appositi documenti, utili ad implementare e contestualizzare le interferenze presso le sedi dell'AUSL della Romagna nelle quali si esplica il contratto in oggetto.

Gli stessi potranno essere dinamicamente revisionati (secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 5.5 "Gestione del DUVRI"):

- a seguito di specifici incontri di cooperazione e coordinamento;
- sulla base dei rischi reali, derivanti dalla somma dei rischi specifici presenti negli ambienti di lavoro oggetto del contratto e dei rischi indotti effettivamente dal Fornitore nello svolgimento delle proprie attività.

5.3 RISCHI INTERFENZIALI STANDARD

La valutazione effettuata secondo i criteri precedentemente esplicitati ha portato ad individuare i seguenti potenziali rischi generici da interferenza e le relative misure di prevenzione/protezione (organizzative e/o tecniche) da adottare.

I rischi da interferenza non menzionati devono essere considerati come assenti o trascurabili.

In caso di sopravvenienze impreviste rispetto ai contenuti della presente valutazione dei rischi per le quali si individuino pericoli di qualsivoglia tipo qui non contemplati, le attività devono essere immediatamente arrestate e devono essere discusse tra le parti le più idonee modalità per il superamento di dette sopravvenienze delle quali è obbligatorio dare conto nella specifica integrazione del DUVRI che potrà essere contestualmente redatto anche in forma di verbale firmato tra le parti.

Interferenze Ricontrate	Indice di Rischio (B, M, A*)	Aree e contesto di interesse	Misure di prevenzione/protezione a carico del Committente	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
Interferenze da uso promiscuo di percorsi interni ed esterni comuni e locali comuni legati alla compresenza di operatori del Committente, del Fornitore del contratto, di Fornitori di altri lavori concomitanti nonché di pazienti-utenti e/o visitatori/fruitori dei servizi dell'AUSL	M	Tutte le aree interne ed esterne di tutte le sedi del Committente	Il Direttore di Esecuzione del contratto e/o il Responsabile di Unità Operativa del Committente, deve concordare con il Fornitore, anticipatamente rispetto all'effettuazione, i punti di esecuzione dei lavori/servizi, ed individuare anticipatamente anche i percorsi più brevi ed opportuni al raggiungimento di tali aree.	Il Fornitore deve: - concordare con il Committente, anticipatamente rispetto all'esecuzione dell'attività in oggetto, i punti di svolgimento, i punti di carico e scarico temporanei e i percorsi più brevi ed opportuni al raggiungimento delle aree di intervento; - effettuare il trasporto di beni, materiali, attrezzature/apparecchiature utilizzando ausili di proprietà del Fornitore (carrelli e/o transpallets) adeguati all'ingombro ed al peso per evitare cadute e/o

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 35 di 55
---	--	--

Interferenze Ricontrate	Indice di Rischio (B, M, A*)	Aree e contesto di interesse	Misure di prevenzione/protezione a carico del Committente	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
				ribaltamenti, eventualmente effettuando le manovre in presenza di più operatori; • prestare sempre la massima attenzione in particolare lungo i percorsi comuni per evitare rovesciamenti verso terzi/pubblico; • trasportare beni, materiali, attrezzature/apparecchiature a velocità ridotta e con le cautele che impediscano urti con persone o cose, in particolare nelle curve cieche ed in prossimità degli accessi ai locali; • non intralciare le vie di accesso e di esodo con i propri mezzi/ausili di trasporto e/o con i carichi; • non abbandonare mai, neppure temporaneamente, i propri mezzi di trasporto, attrezzature e/o materiali di lavoro e carichi.
Interferenze dovute alla presenza di personale del Committente e Fornitori terzi	M	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore	Evitare il più possibile l'effettuazione contemporanea di attività tra diversi Fornitori. Il Committente programma preventivamente con il Fornitore i termini spazio-temporali di effettuazione delle attività in modo da evitare contemporaneità indesiderate.	Programmare preventivamente, tra Fornitore e Referente del Committente per il contratto specifico, i termini spazio-temporali di effettuazione delle attività in modo da evitare contemporaneità indesiderate.
Allestimento area di lavoro	M	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore	Il personale del Committente prima di accedere alle aree di lavoro, si assicura che non siano in corso attività pericolose chiedendo il permesso di accesso al personale del Fornitore presente sul posto.	Il Fornitore dovrà porre particolare attenzione e cura nell'allestimento della cartellonistica di sicurezza. L'area dovrà essere delimitata in maniera ben visibile utilizzando nastro segnaletico e birilli ed apponendo sia un cartello di divieto di accesso ai pedoni lungo tutti i lati liberi del cantiere, sia un cartello relativo alla natura del rischio. Ad integrazione di quanto disposto dalla normativa antinfortunistica vigente, il Fornitore dovrà delimitare l'area occupata sia dai mezzi di lavoro che dal materiale di risulta con coni, nastro segnaletico, e/o cavalletti al fine di rendere l'area di lavoro ben visibile e non accessibile.
Fase di monitoraggio e/o analisi: • rischio di intralcio con persone in transito • rischio di caduta di oggetti (es.	B	Tutte le aree interne ed esterne di tutte le sedi del Committente	Il Committente programma preventivamente con il Fornitore i termini spazio-temporali di effettuazione delle attività in modo da evitare contemporaneità indesiderate.	Tali attività devono essere effettuate dal Fornitore nei periodi di limitata presenza di altre persone (ad es. ore serali). Prestare particolare attenzione al passaggio di persone in prossimità dell'operatore addetto ai lavori. In caso di esecuzione di attività che

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 36 di 55
---	--	--

Interferenze Ricontrate	Indice di Rischio (B, M, A*)	Aree e contesto di interesse	Misure di prevenzione/protezione a carico del Committente	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
utensili da lavoro) • esposizione impropria a polveri			Il personale del Committente, la cui presenza non è richiesta per l'esecuzione delle attività in programma, se presente, deve tenersi a debita distanza durante le operazioni a carico del Fornitore.	presentano il rischio di caduta di oggetti e/o materiali con il possibile coinvolgimento di persone in transito (es. lavori su scale lungo i corridoi) è necessario delimitare l'area di lavoro impedendo ai passanti di raggiungere la zona pericolosa (bandella colorata, segnaletica, piantane con catenella colorata, ecc.). Prevedere inoltre un utilizzo corretto delle scale portatili /trabattelli al fine di evitare cadute di persone e/o materiali con possibile coinvolgimento di passanti.
Interferenze dovute all'utilizzo di mezzi per il raggiungimento delle quote di lavoro in sicurezza (es. scale, trabattelli, piattaforme elevatrici) di proprietà del Fornitore durante l'effettuazione del suo servizio	M	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore	Il Committente programma preventivamente con il Fornitore i termini spazio-temporali di effettuazione delle attività in modo da evitare contemporaneità indesiderate. Il personale del Committente, la cui presenza non è richiesta per l'esecuzione delle attività, se presente, deve tenersi a debita distanza durante le operazioni a carico del Fornitore.	Il Fornitore si impegna a seguire i percorsi di accesso e ad occupare gli spazi concordati con il Committente. L'area di lavoro deve essere transennata e deve essere vietato l'accesso ai non addetti. Prestare particolare attenzione al passaggio di persone in prossimità; evitare la caduta di materiali e/o attrezzature eventualmente presenti nel piano del carrello di lavoro; delimitare la zona di lavoro durante l'utilizzo dei mezzi identificandola con opportuna cartellonistica di sicurezza. Il Fornitore, in relazione all'esecuzione del servizio in oggetto, deve segnalare, e se necessario, interdire l'area oggetto dell'attività appaltata al transito di persone. L'attività in quota dovrà essere eseguita solo da personale preventivamente giudicato idoneo alla mansione, idoneamente formato ed addestrato e dotato dei necessari DPI anticaduta. Il personale del Fornitore addetto all'uso di attrezzature (secondo l'art. 73 del D.Lgs. 81/08) deve essere in possesso di specifica abilitazione, come previsto dal "Accordo Stato Regioni formazione attrezzature di lavoro 22 febbraio 2012". In particolare si fa riferimento a coloro che utilizzino piattaforme di lavoro mobili ed elevabili.
Interferenze dovute all'utilizzo di attrezzature e dispositivi di proprietà del Fornitore durante l'effettuazione del suo servizio	M	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore	Il personale del Committente deve controllare che il Fornitore nell'effettuazione del servizio utilizzi ausili, attrezzature e/o dispositivi adeguati all'intervento e di sua proprietà.	Tutti gli ausili, le attrezzature o apparecchiature utilizzate dal Fornitore durante l'esecuzione delle attività, devono essere certificati e marcati CE e/o disporre di un marchio di qualità (ove applicabile). I medesimi devono essere

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 37 di 55
---	--	--

Interferenze Ricontrate	Indice di Rischio (B, M, A*)	Aree e contesto di interesse	Misure di prevenzione/protezione a carico del Committente	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
				perfettamente funzionanti, adeguati in termini di calibratura/taratura o di revisione/manutenzione. L'utilizzo di ausili, attrezzature o apparecchiature deve essere coerente con quanto indicato nei manuali di istruzione e nei libretti d'uso degli stessi. Il Fornitore, in relazione all'esecuzione del servizio in oggetto, deve: • prediligere l'utilizzo di attrezzature e/o apparecchiature a batteria anziché apparecchiature da collegarsi alla rete elettrica fissa. In quest'ultima evenienza, l'allaccio alla rete deve essere preceduto da autorizzazione del Direttore di Esecuzione AUSL e/o dal Responsabile della Unità Operativa di destinazione. • L'attività deve essere effettuata solo da personale idoneamente formato con l'ausilio del personale dei Servizi Tecnici del Committente; • eliminare la presenza di prolunghie e cavi di alimentazione delle attrezzature di lavoro posati nelle zone di passaggio; • scegliere attrezzature di lavoro che emettano il minor rumore possibile e che producano il minor livello possibile di vibrazioni, tenuto conto del lavoro da svolgere.
Interferenze dovute ad una possibile presenza di agenti biologici. Eventuale esposizione del personale del Fornitore in caso di interventi in aree sanitarie .	M	Ambienti con alto rischio biologico (ad es. Malattie Infettive)	Gli accessi dei lavoratori del Fornitore in ambienti ad elevato rischio biologico sono sempre preceduti dall'informazione a cura dei lavoratori dell'AUSL sul rischio presente. Qualora in aggiunta ai DPI utilizzati dal personale del Fornitore, per motivi di sterilità/igiene, sia necessario l'utilizzo di dispositivi barriera, questi saranno forniti da parte del U.O. presso cui si svolgerà l'attività.	Il Fornitore, in base alla propria valutazione dei rischi ed all'attività che deve eseguire presso l'AUSL, deve munire il proprio personale di DPI idonei all'attività da svolgersi. Per accedere a locali con esigenze di sterilità (e/o con esigenze sanitarie particolari), gli operatori del Fornitore dovranno indossare dispositivi barriera (camice, calzari, copricapo, mascherina, guanti, protezioni di occhi e viso) in conformità alle vigenti procedure AUSL. Gli operatori del Fornitore che dovranno operare nei settori sanitari, per la propria salute e per la salute dei terzi, dovranno comunque: • proteggere preventivamente ed adeguatamente eventuali proprie ferite, lesioni o graffi cutanei; • evitare di portarsi le mani alla

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 38 di 55
---	--	--

Interferenze Ricontrate	Indice di Rischio (B, M, A*)	Aree e contesto di interesse	Misure di prevenzione/protezione a carico del Committente	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
				bocca o agli occhi ed evitare di consumare cibi e bevande; lavarsi frequentemente le mani e comunque al termine degli interventi di cui trattasi. Quando e se possibile, il Fornitore deve effettuare le operazioni in oggetto, al di fuori dell'orario di presenza di pazienti e/o utenti. In caso di puntura, taglio o contaminazioni rispettare le disposizioni preventivamente impartite dal Medico Competente del proprio Datore di Lavoro e informare il Preposto/Dirigente dell'U.O. del Committente presso la quale viene svolta l'attività. In ogni caso, deve recarsi o farsi accompagnare al più vicino Pronto Soccorso per le conseguenti assistenze. Al fine della gestione dell'emergenza da COVID-19 vedere le specifiche contenute in Allegato 1 INTEGRAZIONE al DUVRI sulla base del "DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2" dell'AUSL della Romagna.
Interferenze dovute ad una possibile presenza di agenti chimici. Eventuale esposizione del personale del Fornitore durante i propri interventi in aree sanitarie con presenza di sostanze e/o preparati chimici.	B	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore	Negli ambienti (in particolare Laboratori, Sale Operatorie, aree decontaminazione strumentario chirurgico) possono essere utilizzati sostanze e preparati chimici pericolosi. L'utilizzo di sistemi di protezione collettiva e i continui monitoraggi ambientali effettuati in detti ambienti, portano a mantenere sotto controllo il rischio per la salute e la sicurezza degli operatori.	Il Fornitore deve attenersi strettamente alle istruzioni e tempistiche concordate con il personale del Committente. Deve essere preventivamente comunicato al Preposto del Committente l'utilizzo di agenti chimici pericolosi unitamente alle specifiche di prevenzione e protezione adottate dal personale del Fornitore.
Interferenze da disturbo di procedure sanitarie e non	M	Tutte le aree interne Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore	Qualora risulti al personale del Committente che le attività del Fornitore da eseguirsi siano incompatibili con il normale svolgimento delle attività sanitarie, queste dovranno essere sospese per il tempo necessario all'esecuzione ed al ripristino delle normali condizioni di operatività.	Qualora le attività da eseguirsi siano incompatibili con il normale svolgimento delle attività sanitarie, le attività del Fornitore dovranno essere sospese per il tempo necessario al completamento e al ripristino delle normali condizioni di operatività. L'intervento dovrà comunque realizzarsi nei tempi e nei modi più opportuni ed utili alla minimizzazione dell'interferenza organizzativa.
Interferenze dovute alla presenza o alla produzione di polvere	B	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del	Effettuazione di sopralluoghi preventivi e attivazione, da parte del Direttore di Esecuzione del contratto o	Il Fornitore deve predisporre modalità di lavoro per il proprio personale, atte a minimizzare la produzione, il sollevamento e la

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 39 di 55
---	--	--

Interferenze Ricontrate	Indice di Rischio (B, M, A*)	Aree e contesto di interesse	Misure di prevenzione/protezione a carico del Committente	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
		Fornitore	del Responsabile di Unità Operativa Committente di interventi di pulizia preventivi rispetto alla esecuzione delle attività relative al presente contratto, in ambienti a rischio di polverosità ambientale eccessiva.	diffusione di polvere, facendo uso di attrezzature con aspirazione (non soffiante). Il Fornitore deve comunque eseguire interventi mirati all'eliminazione delle eventuali polveri prodotte al termine delle attività proprie del contratto.
Ripristino del sito a seguito di analisi	M	Area specifica di analisi da parte del Fornitore	Al termine della sessione di lavoro del Fornitore, acquisire informazioni sullo stato di avanzamento delle attività in contratto (se terminate o non terminate).	Informare l'U.O. interessata dell'attività programmata. Tali attività devono essere effettuate dal Fornitore nei periodi di chiusura delle aree interessate o durante orari in cui non è previsto l'accesso di altro personale (ad es. ore notturne). Il Fornitore deve garantire il rispetto delle procedure tecniche di intervento da parte del proprio personale. Tra le parti devono essere concordate preventivamente le specifiche generali per eseguire l'intervento e per definire la delimitazione fisica dell'area. Se l'intervento non è stato risolutivo o non è terminato, è fatto obbligo al personale del Fornitore di segnalare formalmente al Preposto del Committente il mancato termine dell'intervento e quindi il non funzionamento/utilizzo di eventuali ambienti con emissione di conseguente divieto temporaneo d'uso o accesso. Ad ogni modo, a seguito dell'analisi, il sito dovrà essere ripristinato alle medesime condizioni precedenti all'intervento.
Interferenze da erronea esecuzione di compiti, da errato o incompleto setup dell'area di lavoro , da incompleto svolgimento delle attività.	M	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore	Richiedere, se del caso, la delimitazione delle aree di lavoro ,condividendo le modalità di allontanamento delle persone terze. Al termine della sessione di lavoro del Fornitore, acquisire informazioni sullo stato di avanzamento delle attività in contratto (se terminate o non terminate).	Il Fornitore deve garantire il rispetto delle procedure tecniche di intervento da parte del proprio personale. Tra le parti devono essere concordate preventivamente le specifiche generali per eseguire l'intervento e per definire la delimitazione fisica dell'area Se l'intervento non è stato risolutivo o non è terminato, è fatto obbligo al personale del Fornitore di segnalare formalmente al Preposto del Committente il mancato termine dell'intervento e quindi il non funzionamento/utilizzo di eventuali ambienti e/o beni e/o apparecchiature/attrezzature e/o dispositivi con emissione di conseguente divieto temporaneo d'uso.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 40 di 55
---	--	--

Interferenze Ricontrate	Indice di Rischio (B, M, A*)	Aree e contesto di interesse	Misure di prevenzione/protezione a carico del Committente	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
Interferenze connesse all' accesso in locali/vani tecnici	M	Locali/vani tecnici, cavedi, coperture, interessate dall'attività specifica del Fornitore	Tali ambienti, a rischio specifico, sono ad accesso controllato e normalmente chiusi a chiave.	Il Fornitore, in caso di necessità, deve contattare il personale dei Servizi Tecnici del Committente ed eventualmente il Direttore di Esecuzione del contratto, per concordare i tempi, modi e gli spazi occorrenti all'effettuazione degli interventi da eseguire, precisando le ulteriori specifiche misure di sicurezza da attuare. Il Fornitore deve garantire che il proprio personale addetto abbia il livello di formazione adeguato e coerente con quanto previsto dalle norme tecniche di settore.
Attività in ambienti confinati	M	Locali/vani tecnici, cavedi, coperture, cisterne.	Nel caso in cui sia indispensabile lo svolgimento di lavori in ambienti confinati il Committente deve rispettare quanto richiesto dal DPR 177/2011. In particolare, il datore di lavoro che affida lavori in ambienti confinati a ditte terze deve prima di tutto valutare l'idoneità dell'impresa ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 81/08 e del DPR 177/2011. L'articolo 3 del DPR 177/2011 elenca gli obblighi di qualificazione per operare nel settore. Il datore di lavoro committente dovrà inoltre fornire agli operatori delle imprese esecutrici, precise e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui sono destinati ad operare, e deve portarli a conoscenza delle eventuali procedure di lavoro/soccorso appositamente predisposte, elaborando, quando necessario, un documento unico di valutazione dei rischi o il piano di sicurezza e di coordinamento (PSC) nel caso di cantieri temporanei o mobili. Infine il datore di lavoro committente dovrà individuare un proprio rappresentante competente che vigili in funzione di indirizzo e coordinamento, anche per limitare i rischi di interferenze.	Valutare preventivamente la possibilità di eseguire i lavori senza l'accesso di lavoratori in ambienti confinati. Qualora si rendesse necessario operare in ambienti confinati il Fornitore dovrà operare con personale qualificato come previsto dal D. Lgs 81/08 (Testo Unico Sicurezza) e dal D.P.R. 177/2011 "Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinati" e nel rispetto di quanto richiesto dal DPR 177/2011 (come chiaramente specificato nel "Manuale illustrato per lavori sospetti di inquinamento o confinati ai sensi dell'art. 3, comma 3, del DPR 177/2011" prodotto dall'INAIL).

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 41 di 55
---	--	--

Interferenze Ricontrate	Indice di Rischio (B, M, A*)	Aree e contesto di interesse	Misure di prevenzione/protezione a carico del Committente	Misure di prevenzione/protezione a carico del Fornitore
Attività in ambienti/aree in cui possono essere presenti materiali contenenti amianto	M	Aree interne ed esterne	Nell'AUSL della Romagna sono presenti alcuni materiali contenenti fibre di amianto, ad esempio, ambienti costituiti da pareti di pannelli in "Glasal", pavimentazioni in vinil-amianto, tettoie esterne costituite da lastre di ondulato "eternit", rivestimenti e/o coibentazioni di tubazioni.	<u>Il personale del Fornitore è autorizzato allo svolgimento di attività su materiale potenzialmente contenente amianto.</u> E' necessario che tutte le attività che possono comportare "disturbo" alle coibentazioni contenenti amianto (ad es. manutenzioni) siano eseguite previo accordi con personale dell'U.O. Tecnico Patrimoniale ed esclusivamente con personale opportunamente formato e dotato delle attrezzature e dei DPI previsti dal D.M. 06/09/94. In tal caso deve essere pianificato l'intervento in modo specifico. Il Fornitore deve rispettare quanto dettagliatamente contenuto negli atti di gara.
Tubazioni vapore	M	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore	Tali impianti, a rischio specifico, sono ad accesso e manutenzione controllata e/o sottoposta ad autorizzazione. Il Fornitore, in caso di necessità, può contattare il personale del Settore Tecnico preposto.	In caso vi sia necessità di accedere a cavedii, sottotetti ecc., è necessario concordare preventivamente con gli operatori del Settore Tecnico (o comunque con il preposto dell'esecuzione del contratto del Committente) eventuali provvidenze e disposizioni specifiche per l'accesso e le susseguenti attività. Il Fornitore deve garantire che il personale addetto abbia il livello di formazione corretto e coerente con quanto previsto dalle norme tecniche di settore.
Interferenze dovute al Rischio Incendio e nella Gestione delle Emergenze	M	Aree di lavoro interessate dall'attività specifica del Fornitore	Il personale del Committente è autorizzato a richiedere al personale del Fornitore o suoi Corrieri, comportamenti corretti che evitino ogni possibile pericolo di innesco o propagazione di incendio.	Le imprese esterne sono tenute ad osservare quanto previsto dal D.M. 10/03/98, in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali: • rispetto dell'ordine e della pulizia; • informazione/formazione dei rispettivi lavoratori; • controllo delle misure e procedure di sicurezza. In particolare il Fornitore è tenuto al rispetto di quanto indicato al paragrafo "EMERGENZA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO".

Per quanto di competenza, si ritiene che il rispetto delle "Disposizioni generali ed obblighi per l'attuazione delle azioni di cooperazione" e l'adozione delle "Misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti" fin qui descritte generino al momento costi per la sicurezza (vedere allegato "costi sicurezza" del capitolato).

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 42 di 55
---	--	--

5.4 ANALISI COMPLESSIVA DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Dopo l'aggiudicazione definitiva e prima della sottoscrizione del contratto viene effettuata l'analisi complessiva dei rischi da interferenza. Detta analisi eseguita sulla base delle informazioni fornite alla Sezione I dal Fornitore in merito ai rischi indotti e sulla base di quanto stimato ai Paragrafi “Rischi interferenziali standard” e, se del caso, “Specificità di singole aree organizzative”, non rende necessaria l'integrazione delle misure di prevenzione e protezione a carico del Committente e/o del Fornitore.

RSPP del Committente	Luogo e Data _____
	Firma/timbro del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'AUSL della Romagna _____

5.5 GESTIONE DEL DUVRI

Il DUVRI contiene informazioni sui rischi descritti nel documento di valutazione dei rischi aziendale e considerazioni sulle interferenze che possono realizzarsi nei contesti e nelle attività descritte nel disciplinare/capitolato tecnico e negli eventuali allegati.

È tuttavia possibile che precisazioni e maggiori dettagli delle informazioni disponibili acquisite successivamente all'atto dell'individuazione del Fornitore prefigurino nuovi elementi generatori di diverse possibili interferenze.

Ai fini dell'adempimento dei contenuti del vigente Codice degli Appalti, si ritiene che RUP e/o DEC, preventivamente all'avvio delle forniture previste, provvedano alla verifica della validità e della completezza della valutazione qui contenuta, ovvero ne sia discussa la eventuale necessità di aggiornamento/adeguamento ed i relativi contenuti, dandone specifica evidenza.

Il Direttore dell'Esecuzione e/o l'U.O. Incaricata del Procedimento possono indire riunioni di cooperazione e coordinamento, anche su richiesta dell'U.O. SSSL, con la partecipazione del/i Fornitore/i e dei soggetti coinvolti nel singolo contratto al fine di concordare eventuali interventi di prevenzione e protezione da mettere in atto; di tali riunioni andrà redatto apposito verbale.

Tutti gli incontri inerenti l'esecuzione e la gestione dello specifico contratto, se coinvolgenti problematiche interferenziali, andranno a costituire attestazioni di avvenuta cooperazione e coordinamento; di tali incontri andrà tenuta traccia documentale che diverrà parte integrante del contratto.

Tenuto anche conto delle esigenze di dinamicità del DUVRI stesso, nel prosieguo del contratto, il Committente ed il Fornitore si devono ritenere impegnati a comunicare reciprocamente eventuali variazioni che potrebbero insorgere rispetto allo stesso documento. Nel caso fossero ravvisate criticità o interferenze non preventivamente considerate, sia dal Committente sia dal Fornitore, il DUVRI dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni di valutazione, di prevenzione/protezione ed eventualmente stimati nuovi costi per la sicurezza da interferenze sopraggiunte.

Il DUVRI e tutta la documentazione integrativa allo stesso, prodotta durante l'esecuzione della fornitura, dovranno essere allegati al contratto.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna DIREZIONE GENERALE	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze “DUVRI”	Rev. 03 del 01/02/2021 MR PA 24_07 Pagina 43 di 55
--	--	--

SEZIONE 6 - SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Qualora il Committente o il Fornitore ritengano di presentare proposte integrative, allo scopo di migliorare la sicurezza, si provvederà all'integrazione del presente DUVRI.

Terzi a cui vengano affidate attività per conto del Fornitore	In caso di subappaltatori, subaffidatari o comunque terzi a cui vengano affidate attività sotto qualsiasi forma di contratto (secondo le regole stabilite nel contratto tra le parti), fermo restando quanto specificato ai paragrafi precedenti, ai fini della cooperazione e del coordinamento tra tutti i Datori di Lavoro, il Committente chiede la sottoscrizione per condivisione integrale del presente DUVRI da parte dei soggetti terzi che svolgano attività per conto del Fornitore, (all'atto dell'affidamento degli stessi).		
	Ditta/Azienda _____	Data _____	Timbro e Firma _____
	Ditta/Azienda _____	Data _____	Timbro e Firma _____
COMPONENTI R. T.I. (Mandanti)	Fornitore _____ Luogo e Data _____ Timbro e Firma leggibile _____ <i>(datore di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.)</i>		
	Fornitore _____ Luogo e Data _____ Timbro e Firma leggibile _____ <i>(datore di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.)</i>		
FORNITORE (Mandatario/Capogruppo R.T.I.)	Fornitore _____ Luogo e Data _____ Sottoscritto e condiviso integralmente. Il Fornitore conferma che, essendo le attività sopra descritte parte integrate delle proprie attività professionali, costantemente eseguite in ambiente sanitario ed ospedaliero, <i>i rischi propri del contesto relativo rientrano nei propri rischi specifici.</i> Timbro e Firma leggibile _____ <i>(datore di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.)</i>		

COMMITTENTE	Luogo e Data _____
	Firma/timbro del Committente _____ <i>(soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto)</i>

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	INTEGRAZIONE al DUVRI sulla base del “DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell'AUSL della Romagna	Allegato 1 al DUVRI Rev. 01 del 01/02/2021 Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

Allegato 1 al DUVRI

INTEGRAZIONE al DUVRI sulla base del ***“DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2”*** ***dell'AUSL della Romagna***

**Estratto del XXVIII Aggiornamento del DVR dell'AUSL della Romagna
“AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE
BIOLOGICO: SARS CoV 2 - (rev. 03 del 28/12/2020)”**

**Estratto CAPITOLO 20 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
Allegato al Manuale “INDIVIDUAZIONE PRECOCE E GESTIONE DEL
PAZIENTE CON SOSPETTA MALATTIA DA NUOVO CORONAVIRUS
(COVID-19) – (rev. 01 del 18/01/2021)”**

**“Indirizzi operativi per Fornitori dell'AUSL della Romagna relativi alle
misure atte a prevenire e contenere il rischio da infezione SARS-CoV-2
nei luoghi di lavoro”**

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	INTEGRAZIONE al DUVRI sulla base del “DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell'AUSL della Romagna	Allegato 1 al DUVRI Rev. 01 del 01/02/2021 Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

**Estratto del XXVIII Aggiornamento del DVR dell'AUSL della Romagna
“AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO:
SARS CoV 2 - (rev. 03 del 28/12/2020)”**

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -	Rev. 03 del 28/12/2020 Pag. 5/30
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

[omissis]

3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO PROFESSIONALE

Premesso che il Direttore Sanitario, attraverso l'azione dei Direttori Medici dei Presidi e dei Direttori dei Distretti, ha messo in campo ogni misura organizzativa per la gestione dell'emergenza che tenesse conto della necessaria protezione dei lavoratori e del crescente e costante aumento di prestazioni per i pazienti affetti da Covid-19.

Successivamente, anche sulla base delle indicazioni Regionali fornite con la DGR 404 del 27/04/2020 e le prime circolari applicative, relative alla ripresa graduale delle attività sanitarie comprese le attività ambulatoriali, sulla scorta di linee guida ad hoc e con successivi atti si sono rimodulate le attività assistenziali dei reparti nei Presidi Ospedalieri aziendali con la progressiva ripresa delle degenze e dell'attività ordinaria ed alla specializzazione originaria in relazione all'evoluzione epidemiologica.

Nel tentativo di mantenere contemporaneamente, un adeguato livello di precauzioni a tutela dei pazienti ed di prevenzione/protezione dei lavoratori è possibile confermare la suddivisione in **4 classi di rischio da SARS-CoV-2** per gli operatori di questa AUSL della Romagna graduate sulla probabilità di accadimento in base alla frequenza delle esposizioni efficaci al rischio di infezione/malattia e considerato costante l'entità dell'eventuale danno (inteso come quadro patologico comprensivo di sintomi, segni e clinica).

In assenza di un criterio convalidato, gran parte delle valutazioni illustrate nel presente DVR, risultano in linea rispetto quanto proposto dall'INAIL nel “Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione” (rev. Aprile 2020), in particolare nella prima parte dello stesso dove viene presentata una metodologia innovativa di valutazione integrata del rischio che tiene in considerazione il rischio di venire a contatto con fonti di contagio in occasione di lavoro, di prossimità connessa ai processi lavorativi, nonché l'impatto connesso al rischio di aggregazione sociale anche verso “terzi”.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	INTEGRAZIONE al DUVRI sulla base del “DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell'AUSL della Romagna	Allegato 1 al DUVRI Rev. 01 del 01/02/2021 Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -	Rev. 03 del 28/12/2020 Pag. 6/30
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

3.1. Occupazioni a rischio di esposizione professionale “ALTO”

- Prestazioni sanitarie “con assistenza diretta a paziente COVID che prevede attività assistenziali a maggior rischio” (*), lavoratori che effettuano:
 - procedure in grado di generare aerosol;
 - che operano in un contesto ad elevata intensità assistenziale;
 - in contesti con prolungata esposizione al rischio d’infezione.
- Attività di laboratorio diagnostico non propagativo, riguardante SARS CoV 2 su campioni biologici respiratori (tamponi/lavaggi polmonari).

(*) **Tipologia di attività:** Intubazione ed estubazione endotracheali, Ventilazione oscillatoria ad alta frequenza, Ventilazione con pallone ambu, Broncoscopia e lavaggio bronco alveolare, Laringoscopia, Ventilazione a pressione positiva (BiPAP e CPAP), Autopsia del tessuto polmonare, Lavaggio nasofaringeo, aspirazione e scopia, Induzione dell’espettorato, Altre procedure a rischio, Aspirazione delle vie aeree, Ossigeno ad alto flusso (inclusi allestimenti O2 singoli e doppi, Optiflow e Airvo), Interruzione del sistema di ventilazione chiuso, intenzionalmente (ad es. aspirazione aperta), involontariamente (ad es. movimento del paziente), Rianimazione cardiopolmonare (CPR), Tracheostomia, Fisioterapia toracica (dispositivo per la tosse manuale e meccanico (MI-E), Somministrazione di farmaci in aerosol o nebulizzati, Irrigazione di ascessi/ferite (esclusi pazienti con tubercolosi polmonare), Tampone naso-faringeo.

Principali contesti:

Reparti di degenza Covid con pazienti a “ medio/alto rischio ” : Aree Covid, Aree Filtro e Quarantena (come definite nel Cap. 5 “Gestione aree ricovero paziente Covid” del Manuale Covid aggiornato al 22/05/2020), tra cui Rianimazioni, Malattie Infettive, Pneumologie e Case Residenza Anziani -CRA-

Pronto Soccorso e Emergenza-Urgenza 118

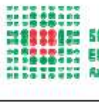
Operatori di laboratorio addetti alla lavorazione su campioni biologici respiratori (tamponi/lavaggi polmonari per Test COVID-19) del Dipartimento di Patologia Clinica

Igiene Pubblica : operatori addetti ai tamponi (ed altro personale sanitario addetto alla medesima attività)

USCA

Altri Reparti e Servizi ove si svolgono le attività a maggior rischio dirette a pazienti Covid: Sala Parto, Sala Operatoria, Sala autoptica (per autopsia e rimozione “dispositivi impiantabili attivi” su salma destinata alla cremazione)

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	INTEGRAZIONE al DUVRI sulla base del “DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell'AUSL della Romagna	Allegato 1 al DUVRI Rev. 01 del 01/02/2021 Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -	Rev. 03 del 28/12/2020 Pag. 7/30
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

Livello di protezione:

Il livello di protezione degli operatori è garantito dalla adozione costante delle precauzioni standard a cui si aggiungono le ulteriori misure per la protezione da droplet e contatto ed anche per aerosol. La combinazione delle suddette misure e la conseguente individuazione dei dispositivi di protezione da impiegare, finalizzati alla riduzione del rischio di esposizione ed alla tutela della trasmissione del virus SARS-Cov2, sono definiti in funzione dei seguenti fattori: attività/prestazione/cura da eseguire, condizioni del paziente e contesto ambientale e organizzativo (come dettagliato nello specifico Capitolo 20 del “Manuale COVID - MA01”).

3.2. Occupazioni a rischio di esposizione professionale “MEDIO” :

- Prestazioni sanitarie “con assistenza diretta a paziente COVID che non prevede attività assistenziali a maggior rischio”;
- Prestazioni sanitarie a pazienti NO COVID;
- Attività di laboratorio diagnostico su campioni biologici (Salivari, Liquor, Bal, biopsie, pezzi anatomici, citologici) ed attività ambulatoriali (Med. Trasfusionale, Genetica Medica).

Principali contesti assistenziali:

Reparti di degenza Covid free con pazienti a “ basso rischio ”

Addetti ai trasporti intraospedalieri

Poliambulatori e ambulatori ospedalieri e territoriali (Dipartimento di Salute Mentale, Dipartimento di Sanità Pubblica, Dipartimento Salute Donna, Infanzia e Adolescenza, Dipartimento di Cure Primarie, Medicina Legale)

Operatori di laboratorio addetti all'accettazione o alla lavorazione su campioni biologici (Salivari, Liquor, Bal, biopsie, pezzi anatomici, citologici) ed attività ambulatoriali (Med. Trasfusionale, Genetica Medica) del Dipartimento di Patologia Clinica

Assistenza domiciliare (ADI)

Diagnostiche per immagini

Camera mortuaria

MMG, PLS, Continuità assistenziale

Livello di protezione:

Il livello di protezione degli operatori è garantito dall'adozione costante delle precauzioni standard a cui si aggiungono le ulteriori misure per la protezione da droplet e contatto ed anche eventualmente per aerosol. La combinazione delle suddette misure e la conseguente individuazione

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	INTEGRAZIONE al DUVRI sulla base del “DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell'AUSL della Romagna	Allegato 1 al DUVRI Rev. 01 del 01/02/2021 Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -	Rev. 03 del 28/12/2020 Pag. 8/30
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

dei dispositivi di protezione da impiegare, finalizzati alla riduzione del rischio di esposizione ed alla tutela della trasmissione del virus SARS- CoV2, sono definiti in funzione dei seguenti fattori: attività/prestazione/cura da eseguire, condizioni del paziente e contesto ambientale e organizzativo (come dettagliato nello specifico Capitolo 20 del “Manuale COVID - MA01”).

N.B. Per quanto riguarda gli operatori che accedono in ambienti ove si effettuano attività a maggior rischio, rispetto al Servizio / Reparto di appartenenza, i DPI necessari e le istruzioni sui corretti comportamenti sono forniti dal personale dell'UO richiedente l'intervento / consulenza al fine di garantire, secondo necessità, il medesimo livello di protezione. Tali operatori (tra cui: tecnici di radiologia, fisioterapisti, infermieri di dialisi, consulenti, addetti alle pulizie degli ambienti, ecc.) assumono il livello di protezione adeguato al contesto in cui sono chiamati ad operare pur mantenendo invariato il rischio di esposizione “originario”.

3.3. Occupazioni a rischio di esposizione professionale “BASSO” :

- Prestazioni sanitarie che non prevedono contatto tra operatore e qualsiasi paziente/utente
- Prestazioni non sanitarie (amministrative, tecniche ed altre)

Principali contesti/mansioni:

Operatori dell'Area Dipartimentale Economico Gestionale, Giuridico Amministrativa, Piattaforme Amministrative, Risorse Strutturali e Tecnologiche, ad esempio:

- Operatori dei Servizi Tecnici (manutentori impianti, attrezzature ed apparecchiature biomedicali “interni e di Ditte terze) e Gestione servizi informativi;
- Addetti alle cucine/mense;
- Amministrativi e addetti agli uffici/postazioni a contatto col pubblico (Punti di accoglienza/informativi, CUP, URP, ecc.)
- Magazzinieri (economato e farmacia);

Operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica (che non rientrano nei livelli precedenti)

Operatori delle Direzioni Mediche dei Presidi, Infermieristica e Tecnica, Assistenza Farmaceutica e Staff delle Direzioni (che non rientrano nei livelli precedenti)

Operatori del Dipartimento di Patologia Clinica non addetti alla lavorazione su campioni biologici (es. contenitori di campioni biologici chiusi in pre-analitica o attività di magazzino).

Livello di protezione:

Il livello di protezione è garantito dall'adozione delle seguenti misure precauzionali continuativamente socializzate mediante intranet, poster, ecc ..., in particolare mantenersi a distanza di almeno 1 metro dal paziente/utente/collega, disponibilità in tutti gli scenari di soluzione idroalcolica per l'igiene delle mani e utilizzo diffuso della mascherina.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	INTEGRAZIONE al DUVRI sulla base del “DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell'AUSL della Romagna	Allegato 1 al DUVRI Rev. 01 del 01/02/2021 Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 -	Rev. 03 del 28/12/2020 Pag. 9/30
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

N.B. Per quanto riguarda gli operatori che accedono in ambienti ove si effettuano attività a maggior rischio, rispetto al Servizio / Reparto di appartenenza, i DPI necessari e le istruzioni sui corretti comportamenti sono forniti dal personale dell'UO richiedente l'intervento / consulenza al fine di garantire, secondo necessità, il medesimo livello di protezione. Tali operatori (tra cui: manutentori impianti, attrezzature, apparecchiature biomedicali e sistemi informativi, operatori del DSP, ecc.) assumono il livello di protezione adeguato al contesto in cui sono chiamati ad operare pur mantenendo invariato il rischio di esposizione “originario”.

3.4. Occupazioni a rischio di esposizione professionale “ASSENTE”

- Prestazioni che non prevedono la presenza del paziente/utente e dei colleghi

Principali contesti/mansioni:

Operatori in smart working;

Operatori che svolgono la propria attività mediante teleconsulto/telemedicina.

[omissis]

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	INTEGRAZIONE al DUVRI sulla base del “DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell'AUSL della Romagna	Allegato 1 al DUVRI Rev. 01 del 01/02/2021 Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

Estratto CAPITOLO 20 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
Allegato al Manuale “INDIVIDUAZIONE PRECOCE E GESTIONE DEL PAZIENTE CON
SOSPETTA MALATTIA DA NUOVO CORONAVIRUS (COVID-19)-rev.1 del 18/01/2021”

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna Direzione Sanitaria	CAPITOLO 20 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE Allegato al Manuale “INDIVIDUAZIONE PRECOCE E GESTIONE DEL PAZIENTE CON SOSPETTA MALATTIA DA NUOVO CORONAVIRUS (COVID-19)”	Capitolo20_MA 01 Pagina 2 di 19
---	--	--

**1. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE SULLA BASE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE
DEL RISCHIO**

Le misure di protezione da adottare a cura dell'operatore al fine della riduzione del rischio di esposizione e della trasmissione del virus SARS-Cov2 sono definite in funzione dei seguenti fattori:

- attività/prestazione/cura da eseguire;
- condizioni del paziente;
- contesto ambientale e organizzativo.

L'applicazione delle misure descritte nel presente documento, in base alle delibere DG 77/18, a livello delle singole UU.OO. è in capo ai Dirigenti e ai Preposti, rispettivamente secondo le specifiche responsabilità di organizzazione e gestione per i primi, e di vigilanza e controllo per i secondi, in coerenza con le indicazioni del D.Lgs. 81/2008; essi sono tenuti ad esercitare il loro ruolo sugli operatori gestionalmente afferenti alla struttura di riferimento, indipendentemente dall'inquadramento/profilo contrattuale degli stessi.

Gli operatori sanitari eseguono, in funzione dei fattori sopra citati, la valutazione delle più appropriate misure da impiegare con l'obiettivo di:

- proteggere il paziente dalla trasmissione di microrganismi;
- proteggere se stessi ed i colleghi dall'esposizione ai microrganismi;
- utilizzare i dispositivi in modo efficiente e razionale, adottando il livello di protezione adeguato al setting assistenziale, alle caratteristiche ambientali ed all'attività svolta nello specifico contesto.

Al fine di prevenire le infezioni crociate resta una misura fondamentale la sostituzione fra un paziente e l'altro (contatti corpo a corpo o in caso di contaminazione con droplet), dei dispositivi barriera/DPI per la protezione del corpo e delle mani (vedi tabella successiva).

Le protezioni delle mucose delle vie aeree e oculari, sebbene possano essere mantenute più a lungo, vanno rimosse e sostituite se imbrattate, deteriorate o usurate.

Partendo dal presupposto che gli utenti/visitatori devono accedere alle strutture sanitarie indossando una mascherina, come pure tutti i pazienti (quando sia possibile), **l'operatore sanitario deve effettuare una valutazione appropriata presso il punto di erogazione dell'assistenza e prima di ogni interazione con il paziente, per identificare correttamente:**

1. le **misure di prevenzione** da mettere in atto per ridurre la trasmissione del virus SARS Cov2 (oltre che di altri microrganismi);
2. i **dispositivi di protezione** appropriati e adeguati all'attività assistenziale da effettuare sul singolo paziente, guidato dagli schemi/processi descritti nelle seguenti tabelle.

Qualora si concretizzi un rischio maggiore, nell'ordinaria area di lavoro e/o in un'area a rischio più elevato (ad es. attività svolta presso aree di degenza COVID), l'operatore sanitario deve adeguare il proprio livello di protezione allo scenario più grave che si viene a presentare.

È necessario identificare, “guidati” della seguente tabella, il corretto livello di protezione da adottare sulla base del processo della valutazione del rischio (attività, prestazione, cura da eseguire, condizioni del paziente, contesto ambientale e organizzativo).

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	INTEGRAZIONE al DUVRI sulla base del “DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell'AUSL della Romagna	Allegato 1 al DUVRI Rev. 01 del 01/02/2021 Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna Direzione Sanitaria	CAPITOLO 20 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE Allegato al Manuale "INDIVIDUAZIONE PRECOCE E GESTIONE DEL PAZIENTE CON SOSPETTA MALATTIA DA NUOVO CORONAVIRUS (COVID-19)"	Capitolo20_MA 01 Pagina 3 di 19
---	---	--

KIT DI PROTEZIONE	Durante lo svolgimento dell'attività lavorativa gli operatori adottano il corretto livello di protezione sulla base del processo della valutazione del rischio (attività, prestazione, cura da eseguire, condizioni del paziente, contesto ambientale e organizzativo)	Parte del corpo da proteggere						
		Capo e capelli	Mani	Mucose oculari	Mucose bocca-naso	Mucose bocca-naso e vie respiratorie	Corpo	Corpo
		Via di trasmissione						
		Contatto indiretto	Contatto diretto e indiretto	Droplet	Droplet	Droplet e aerosol	Contatto e droplet	Contatto, droplet e liquidi biologici
		Dispositivo di protezione						
		Copriscapo/ cuffia	Guanti	Occhiali/ Visiera	Mascherina chirurgica	FFP2 o equivalente	Indumento barriera	Indumento di protezione
1	Per tutto il turno di lavoro.							
2	In corso di prestazioni che prevedono interazione con altre persone (pazienti, utenti o operatori). <i>Questo livello di protezione è indicato, ad esempio, nelle fasi in cui l'operatore è addetto all'accoglienza e valutazione preliminare del paziente, alla rilevazione temperatura con strumento digitale, all'accettazione e triage pazienti/utenti (anamnesi, indagine epidemiologica, ecc.).</i>				 (in presenza di persone senza mascherina)			
3	In corso di prestazioni sanitarie che prevedono: • contatti, a rischio biologico/infezioso ^(nota 1) , delle mani dell'operatore con il paziente. <i>L'uso dei guanti non esime mai l'operatore dal rispetto delle regole per la corretta igiene delle mani. (nota 2) Prestazioni durante le quali si può determinare un rischio biologico per il contatto con sangue o altri liquidi biologici del paziente. Questo livello di protezione è indicato, ad esempio, nelle fasi in cui l'operatore è addetto all'esecuzione di prelievi, alle manovre su cute lesa o mucose. Specifiche d'uso dei guanti come da documento RER "Guanti monouso per uso sanitario" (rev. luglio 2020).</i>		 (1 paio)	 (in caso di paziente senza mascherina)				

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna Direzione Sanitaria	CAPITOLO 20 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE Allegato al Manuale "INDIVIDUAZIONE PRECOCE E GESTIONE DEL PAZIENTE CON SOSPETTA MALATTIA DA NUOVO CORONAVIRUS (COVID-19)"	Capitolo20_MA 01 Pagina 4 di 19
---	---	--

KIT DI PROTEZIONE	Durante lo svolgimento dell'attività lavorativa gli operatori adottano il corretto livello di protezione sulla base del processo della valutazione del rischio (attività, prestazione, cura da eseguire, condizioni del paziente, contesto ambientale e organizzativo)	Parte del corpo da proteggere						
		Capo e capelli	Mani	Mucose oculari	Mucose bocca-naso	Mucose bocca-naso e vie respiratorie	Corpo	Corpo
		Via di trasmissione						
		Contatto indiretto	Contatto diretto e indiretto	Droplet	Droplet	Droplet e aerosol	Contatto e droplet	Contatto, droplet e liquidi biologici
		Dispositivo di protezione						
		Copriscapo/ cuffia	Guanti	Occhiali/ Visiera	Mascherina chirurgica	FFP2 o equivalente	Indumento barriera	Indumento di protezione
4	In corso di prestazioni sanitarie che prevedono: • contatto corpo a corpo con il paziente o possibile contaminazione della divisa da droplet emessi dal paziente. <i>Questo livello di protezione è indicato, ad esempio, nelle fasi in cui l'operatore è addetto a visite mediche ed attività di diagnostiche (es. ecografia) che possono determinare il contatto fisico con la divisa dell'operatore, all'esecuzione di medicazioni chirurgiche. Specifiche d'uso dei guanti come da documento RER "Guanti monouso per uso sanitario" (rev. luglio 2020).</i>		 (1 paio)	 (in caso di paziente senza mascherina)				
4.1	In corso di prestazioni di cui al punto 4 che prevedono inoltre: • possibilità di imbrattamento del corpo da agenti biologici, l'operatore deve indossare un indumento di protezione (impermeabile). <i>Questo livello di protezione è indicato, ad esempio, nelle fasi in cui l'operatore è addetto alle cure igieniche al letto (per esecuzione di un enteroclisma / igiene di una stomia).</i>		 (1 paio)					

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	INTEGRAZIONE al DUVRI sulla base del “DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell'AUSL della Romagna	Allegato 1 al DUVRI Rev. 01 del 01/02/2021 Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna Direzione Sanitaria	CAPITOLO 20 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE Allegato al Manuale “INDIVIDUAZIONE PRECOCE E GESTIONE DEL PAZIENTE CON SOSPETTA MALATTIA DA NUOVO CORONAVIRUS (COVID-19)”	Capitolo20_MA 01 Pagina 5 di 19
---	---	--

KIT DI PROTEZIONE	Durante lo svolgimento dell'attività lavorativa gli operatori adottano il corretto livello di protezione sulla base del processo della valutazione del rischio (attività, prestazione, cura da eseguire, condizioni del paziente, contesto ambientale e organizzativo)	Parte del corpo da proteggere						
		Capo e capelli	Mani	Mucose oculari	Mucose bocca-naso	Mucose bocca-naso e vie respiratorie	Corpo	Corpo
		Contatto indiretto	Contatto diretto e indiretto	Droplet	Droplet	Droplet e aerosol	Contatto e droplet	Contatto, droplet e liquidi biologici
		Copricapo/ cuffia	Guanti	Occhiali/ Visiera	Mascherina chirurgica	FFP2 o equivalente	Indumento barriera	Indumento di protezione
5	In corso di prestazioni sanitarie che prevedono: esecuzione di procedure che generano aerosol o altre attività assistenziali a maggior rischio ^(nota 2). <i>(nota 2) Vedere elenco dettagliato a pag. 7</i> <i>Questo livello di protezione è indicato, ad esempio, nelle fasi in cui l'operatore è addetto a visita otorinolaringoiatrica, fisioterapia toracica.</i>		 (1 paio)					
5.1	Durante le prestazioni di cui al punto 5 che prevedono inoltre: possibilità di imbrattamento del corpo da agenti biologici, l'operatore deve indossare un indumento di protezione (impermeabile). <i>Questo livello di protezione è indicato, ad esempio, nelle fasi in cui l'operatore è addetto all'effettuazione di esami in scopia (gastrosopia, endoscopia, ecc.), alle cure odontoiatriche.</i>		 (1 paio)					

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna Direzione Sanitaria	CAPITOLO 20 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE Allegato al Manuale “INDIVIDUAZIONE PRECOCE E GESTIONE DEL PAZIENTE CON SOSPETTA MALATTIA DA NUOVO CORONAVIRUS (COVID-19)”	Capitolo20_MA 01 Pagina 6 di 19
---	---	--

KIT DI PROTEZIONE	Durante lo svolgimento dell'attività lavorativa gli operatori adottano il corretto livello di protezione sulla base del processo della valutazione del rischio (attività, prestazione, cura da eseguire, condizioni del paziente, contesto ambientale e organizzativo)	Parte del corpo da proteggere						
		Capo e capelli	Mani	Mucose oculari	Mucose bocca-naso	Mucose bocca-naso e vie respiratorie	Corpo	Corpo
		Contatto indiretto	Contatto diretto e indiretto	Droplet	Droplet	Droplet e aerosol	Contatto e droplet	Contatto, droplet e liquidi biologici
		Copricapo/ cuffia	Guanti	Occhiali/ Visiera	Mascherina chirurgica	FFP2 o equivalente	Indumento barriera	Indumento di protezione
6	In corso di prestazioni sanitarie con assistenza diretta svolte: - in contesti ad elevata intensità assistenziale (es. 118 in emergenza-urgenza, rianimazione); - in contesti con prolungata esposizione al rischio d'infezione da SARS-Cov2. (es. reparti Covid, RSA con ospiti Covid).		 (1 paio)					
6.1	Durante le prestazioni di cui al punto 6 che prevedono inoltre: possibilità di imbrattamento del corpo da agenti biologici, l'operatore deve indossare un indumento di protezione (impermeabile).		 (1 paio)					
6.2	Durante le prestazioni di cui al punto 6 che prevedono inoltre: attività “di natura continuativa e alto rischio di imbrattamento”, durante le quali l'operatore non può interrompere la procedura per eseguire igiene delle mani e cambio guanti. <i>Il doppio guanto è finalizzato a ridurre il rischio di contaminazione, nell'esecuzione della prestazione sanitaria e nella conseguente fase di svestizione, dovuto ad elevato imbrattamento con liquidi biologici.</i> <i>Specifiche d'uso: documento RER “Guanti monouso per uso sanitario” (rev. luglio 2020).</i>		 (2 paia)					

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	INTEGRAZIONE al DUVRI sulla base del “DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell'AUSL della Romagna	Allegato 1 al DUVRI Rev. 01 del 01/02/2021 Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

“Indirizzi operativi per Fornitori dell'AUSL della Romagna relativi alle misure atte a prevenire e contenere il rischio da infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro”

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 - Allegato A: “Indirizzi operativi per Fornitori dell'AUSL della Romagna relativi alle misure atte a prevenire e contenere il rischio da infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro”
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori	

INDICAZIONI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO INFETTIVO IN AMBITO SANITARIO

Il periodo di emergenza sanitaria connessa alla pandemia da Covid19 (CO=Corona VI=Virus D=Disease, termine inglese che significa “malattia”, 19=anno 2019) ha portato alla necessità di adottare importanti azioni contenitive che hanno richiesto, fra le altre cose, anche la sospensione temporanea di numerose attività produttive o di fasi produttive di esse, misure che non riguardano solo il mondo del lavoro e che si sono rese necessarie per ridurre le occasioni di contatto sociale sia per la popolazione generale che per la popolazione lavorativa.

In caso di interesse all'approfondimento della tematica specifica ed in particolare per quelli legati alla gestione di tale emergenza è utile consultare le seguenti fonti istituzionali di riferimento:

- Ministero della Salute
- Istituto Superiore di Sanità (ISS)
- Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)
- Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
- Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)

I sintomi da contagio del virus Sars-Cov-2 (la cui malattia appunto è denominata Covid19) possono essere generalmente lievi ed iniziare gradualmente manifestandosi con febbre, stanchezza e tosse secca, dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale ed anche la morte.

Allo stato attuale delle conoscenze, il virus Sars-Cov2 è in grado di passare da persona a persona e le modalità di trasmissione riconosciute ad oggi per la popolazione sono droplets, ovvero goccioline respiratorie emesse da un individuo infetto mediante il parlato, tosse o starnuti che, successivamente, vengono inalate da un soggetto sano che si trovi nelle vicinanze, e contatto, ovvero è possibile infettarsi dopo aver toccato superfici o oggetti o parti del corpo ove sia presente tale virus e portando poi le mani verso la propria bocca o verso il naso o gli occhi.

Le misure fondamentali e principali per proteggere se stessi e gli altri da droplets e contatto, a prescindere dall'attività lavorativa e dal ruolo ricoperto, alla stregua della popolazione tutta, sono le seguenti:

- mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- lavarsi spesso le mani, ovvero ogni qual volta si tocca con le proprie mani una superficie comune, il proprio viso, o un altro individuo;
- effettuare sempre l'igiene respiratoria, ovvero starnutire e/o tossire in un fazzoletto o nella piega del proprio braccio, evitando il contatto delle mani con le proprie secrezioni respiratorie;
- ogni qual volta venga utilizzato un fazzoletto è necessario smaltirlo idoneamente e nell'immediatezza nel cestino più prossimo a se stessi;
- indossare sempre, fino ad ulteriore comunicazione, un dispositivo a copertura delle principali vie aeree, ovvero naso e bocca (mascherina).

Detto ciò, per ridurre il rischio da infezioni in occasione di lavoro, occorre adottare misure graduali ed adeguate al fine di consentire un ritorno progressivo al lavoro stesso, garantendo adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori e condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative.

Tale documento contiene quindi misure precauzionali di base a cui tutti in Azienda sono obbligati ad attenersi.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	INTEGRAZIONE al DUVRI sulla base del “DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell'AUSL della Romagna	Allegato 1 al DUVRI Rev. 01 del 01/02/2021 Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 - Allegato A: “Indirizzi operativi per Fornitori dell'AUSL della Romagna relativi alle misure atte a prevenire e contenere il rischio da infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro”
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori	

E' vietato accedere o permanere in tutte le sedi Aziendali a:

- tutti coloro i quali provengano da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS o hanno avuto contatto stretto con persona che presenta sintomi di contagio da virus Sars-Cov2 nei 14 giorni precedenti. Si rammenta l'obbligo in capo all'interessato di prendere contatti con le autorità competenti e di osservare il rispetto delle limitazioni imposte;
- tutti coloro i quali dovessero manifestare sintomi da raffreddamento, a scopo precauzionale febbre superiore ai 37,5°C o di altri sintomi influenzali, i quali sono tenuti a contattare il proprio medico di base o le autorità sanitarie e a non recarsi al lavoro, dandone comunicazione al proprio responsabile.

E' fatto obbligo a tutti i soggetti compresi i Fornitori che accedono alle sedi Aziendali di:

- munire di apposita tessera di riconoscimento il proprio personale (e quello degli eventuali sub appaltatori);
- accedere alle aree dell'AUSL della Romagna solo se ritenuto indispensabile e non differibile nel tempo o non effettuabile a distanza, limitando allo stretto necessario l'ingresso di fornitori, visitatori, consulenti. Nel caso in cui il loro ingresso sia necessario, questo deve essere sempre autorizzato dal referente aziendale, previo rispetto delle indicazioni riportate nel presente documento;
- concordare con l'AUSL della Romagna modalità, percorsi e tempistiche ben definite per l'accesso;
- informare tempestivamente il proprio datore di lavoro di eventuali prescrizioni imposte dalle autorità sanitarie (autoisolamento, richiesta tampone, ecc.);
- informare tempestivamente il proprio datore di lavoro della comparsa di sintomi simil-influenzali durante l'espletamento dell'attività lavorativa, avendo sempre cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- rispettare puntualmente tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti evitando assembramenti e rispettare la capienza massima dei locali);
- limitare l'utilizzo promiscuo di attrezzature, strumenti di lavoro, arredi, dotazioni informatiche, all'interno degli ambienti di lavoro, effettuando la pulizia ordinaria dopo l'uso;
- mantenere nelle aree comuni sempre la distanza di sicurezza (circa 1 metro) dagli altri e permanere solo per il tempo necessario e solo presso gli ambienti previsti dall'appalto.

Per ciascun Fornitore che opera nel perimetro aziendale a seguito di affidamento di lavori, servizi o forniture, è fatto obbligo di informare immediatamente l'AUSL della Romagna in caso di propri lavoratori che operano all'interno degli ambienti di proprietà AUSL che risultassero positivi al tampone Covid19 o sospetti tali. Il relativo datore di lavoro e AUSL collaboreranno con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

È obbligatorio rispettare tutte le disposizioni aziendali in merito, in continua evoluzione.

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	INTEGRAZIONE al DUVRI sulla base del “DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2” dell'AUSL della Romagna	Allegato 1 al DUVRI Rev. 01 del 01/02/2021 Totale 12 pagine
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori		

 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna	XXVI DOCUMENTO DI AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO - AGENTE BIOLOGICO: SARS CoV 2 - Allegato A: “Indirizzi operativi per Fornitori dell'AUSL della Romagna relativi alle misure atte a prevenire e contenere il rischio da infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro”
UOC Sistemi per Salute e Sicurezza dei Lavoratori	

MISURE ORGANIZZATIVE AUSL DELLA ROMAGNA

A corredo di ciò, si informa che l'AUSL della Romagna ha messo progressivamente in campo misure organizzative del lavoro, con lo scopo trasversale di assicurare il distanziamento fisico tra i lavoratori stessi, oltre che per l'utenza che a diversi titoli usufruisce dell'attività svolta nelle aree di lavoro dell'AUSL della Romagna. Tra tali misure si annoverano:

- promozione di forme di smart-working per le attività, soprattutto di supporto gestionale amministrativo, che possono essere svolte in tale modalità o comunque da remoto;
- contingentamento degli accessi agli spazi comuni e/o regolamentazione degli stessi, anche tramite steward ed affissione di informative in merito;
- implementazione di orari di lavoro flessibili;
- rimodulazione transitoria degli spazi di lavoro e dello spazio fisico tra i dipendenti sul posto di lavoro, nell'ottica del distanziamento sociale, compatibilmente con la natura dei singoli processi
- rimodulazione anche fisica degli accessi e dei percorsi comuni mediante affissione di idonea cartellonistica;
- sospensione e graduale riapertura delle attività dei reparti aziendali, o in alternativa progettazione di fasi lavorative alternate nelle tempistiche in funzione delle attività;
- utilizzo sistemi di separazione tra i dipendenti (esempio utilizzo strisce di delimitazione, divisori fisici);
- turnazione e limitazione del numero degli operatori all'interno dei luoghi di lavoro;
- disposizioni in merito all'organizzazione degli spazi interni e delle superfici, nell'ottica del distanziamento sociale e della facilitazione delle fasi di pulizia, sanitizzazione degli ambienti;
- ridefinizione del piano di pulizie ordinarie e straordinarie in funzione della tipologia degli ambienti di lavoro e delle attività ivi svolte;
- ridefinizione del piano di manutenzione e pulizia degli impianti di aereazione.

Oggetto : Informativa a tutti i fornitori - "Nodo Smistamento Ordini Elettronici" e comunicazione all'Azienda Sanitaria del proprio ID Peppol

Con Delibera di Giunta n. 287/2015 la Regione Emilia-Romagna ha stabilito che, a partire dal 31/01/2016, le Aziende Sanitarie regionali e i propri fornitori sono tenuti a emettere/ricevere ordini e documenti di trasporto in modalità elettronica, sulla base dello standard Europeo Peppol (Pan European Public Procurement On Line).

Successivamente, il Decreto del Ministero delle Finanze del 7/12/2018 come modificato dal D.M. 27 dicembre 2019 ha previsto che a partire dall'01/02/2020 per i beni e dal 01/01/2021 per i servizi sia obbligatorio, per tutte le Aziende Sanitarie Nazionali, l'invio degli ordini in formato elettronico attraverso il Nodo di Smistamento Ordini (NSO).

E' fatto obbligo inoltre che nelle fatture elettroniche emesse dai fornitori siano riportati gli estremi dell'ordine elettronico ricevuto pena l'impossibilità per l'Azienda Sanitaria di effettuare la liquidazione e il pagamento delle fatture a decorre dal 01/01/2021 per i beni e dal 01/01/2022 per i servizi.

Si sollecita pertanto la Vostra Azienda ad attivarsi, ove non avesse già provveduto, per la gestione di ordini e documenti di trasporto secondo lo standard Peppol (profilo PEPPOL BIS 3) adottato dalle Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna e perfettamente in linea con quanto previsto dalle specifiche tecniche nazionali, e a prevedere l'indicazione in fattura elettronica degli estremi dell'ordine (identificativo dell'ordine, data di emissione ed identificativo dell'Ente, come da "Regole tecniche per l'emissione e la trasmissione degli ordini elettronici", disponibili sul sito della Ragioneria dello Stato: <http://www.rgs.mef.gov.it>).

Vi segnaliamo che, qualora la vostra azienda non fosse in grado di aderire a breve a un Access Point Provider di servizi per la comunicazione diretta nella modalità PEPPOL, sul Sistema per gli Acquisti Telematici dell'Emilia-Romagna (SATER) – a cui sono tenute a registrarsi tutte le aziende che intendono effettuare forniture e partecipare alle gare delle Aziende Sanitarie regionali – è disponibile un'apposita funzionalità per ottenere un "identificativo PEPPOL". Tale identificativo consentirà, nell'immediato, di ricevere ordini in modalità elettronica dalle Aziende Sanitarie dell'Emilia-Romagna e non solo.

La funzione è disponibile anche per operatori economici esteri presenti nel territorio europeo che siano interessati.

Collegato a tale ID Peppol il sistema SATER mette a disposizione degli operatori economici un servizio "di base" ma gratuito.

Le modalità operative per ottenere da SATER l'ID PEPPOL sono descritte nel manuale "Guida per la registrazione PEPPOL", disponibile al seguente link:

http://intercenter.regione.emilia-romagna.it/agenzia/utilizzo-del-sistema/guide/guide_operatori_economici

Informazioni più dettagliate sulla dematerializzazione del ciclo degli acquisti attuata da Intercent-ER e dalla Regione Emilia-Romagna, sono disponibili nell'apposita sezione del sito di Intercent-ER:

<http://intercenter.regione.emilia-romagna.it/noti-er-fatturazione-elettronica/noti-er-informazioni-general>

Per eventuali richieste di chiarimento, è possibile scrivere a:

Support.Notier@Regione.Emilia-Romagna.it

Un elenco dei possibili Access Point Provider certificati Peppol italiani/esteri è disponibile ai seguenti indirizzi:

<https://peppol.agid.gov.it/it/qualificazione-ap-smp/elenco-ap-smp/>

<https://peppol.eu/who-is-who/peppol-certified-aps/>

Vi chiediamo quindi gentilmente di comunicare all'indirizzo fornitori.bil.ra@auslromagna.it il vostro codice identificativo PEPPOL, Codice Fiscale, Partita IVA e Ragione Sociale al fine di permetterci l'aggiornamento degli archivi e l'invio degli ordini con le modalità previste dalla normativa.

Si segnala che gli identificativi Peppol sono caratterizzati dal fatto che hanno un prefisso 9906: o 9907: seguito dal riferimento fiscale del titolare (Partita IVA o Codice Fiscale).

Per soggetti esteri sono in essere altre convenzioni che i diversi stati adottano e che prevedono prefissi diversi.

Le Aziende Sanitarie della Regione Emilia Romagna possono inviare ordini elettronici solo a questi identificativi (e quindi per esempio non a identificativi quali NSO0: o PEC) e adottano lo Scenario di

Validazione previsto dalle Regole Tecniche sopra citate, per cui gli ordini vengono inviati a NSO solo per la validazione, e non per la trasmissione al fornitore cui provvede autonomamente l'azienda sanitaria inviando l'ordine direttamente al Provider / Intermediario Peppol associato all'ID indicatole dal fornitore, che può quindi evaderlo appena lo riceve senza attendere nulla da NSO.

Eventuali anomalie rilevate da NSO verranno da esso trasmesse all'Azienda Sanitaria che avrà cura di agire prontamente per la loro risoluzione.

All'U.O.
Manutenzione Gestione Immobili ed Impianti
dell'Azienda USL della Romagna

U.O. Bilancio e P.F.

Comunicazione dati anagrafici, c/c dedicato e dichiarazioni ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari (art. 3, L. 136/2010 e successive modifiche ed integrazioni e art. 6 del D.L. 187 del 12/11/2010 convertito in legge con L. 217 del 17/12/2010) "Servizio di verifica periodica sulle condizioni dei manufatti contenenti amianto presenti negli immobili di proprietà dell'AUSL della Romagna e l'incarico di Responsabile Gestione Rischio Amianto - CIG ZE2327AC51"

Il sottoscrittonato a

il.....residente aVia.....n.....

in qualità di Legale rappresentante della Società con sede

legale in via n..... Città (indicare

anche l'indirizzo della sede amministrativa se diverso dalla sede legale); tel

pec mail

CF P.iva.....in relazione all'affidamento in oggetto

ai sensi art. 3 della Legge 13/8/2010 n. 136 e s.m.i

COMUNICA:

- che il c/c dedicato per tutti i movimenti finanziari relativi all'esecuzione dell'appalto derivanti da rapporti contrattuali già in essere e futuri con l'Azienda Usi della Romagna è:

c/c n.....

Istituto

Agenzia

ABI.....

CAB

Iban

- e che le persone delegate ad operare sul conto di cui sopra sono:

1)nato a.....il.....
CF.....

2)nato a.....il.....
CF.....

3)nato a.....il.....
CF.....

☐ che il c/c dedicato per tutti i movimenti finanziari relativi all'esecuzione di servizi derivanti da rapporti contrattuali già in essere e futuri con l'Azienda Usl della Romagna è stato già precedentemente comunicato con nota del, che si allega alla presente confermando la validità di tutti i dati in essa indicati.

☐ che il c/c dedicato ai movimenti finanziari derivanti dal contratto avente per oggetto: "....." è:

c/c n.....

Istituto Agenzia

..... Iban

- e che le persone delegate ad operare sul conto di cui sopra sono:

..... nato a.....il.....CF.....

..... nato a.....il.....CF.....

..... nato a.....il.....CF.....

☐ (in caso di cessione di credito) di aver sottoscritto, o di sottoscrivere, un rapporto di factoring con la ditta Via e che i pagamenti dei crediti in gestione e/o ceduti al cessionario, dovranno essere accreditati sul conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva, alle Commesse Pubbliche che la cessionaria vi ha comunicato o vi comunicherà al più presto.

DICHIARA ALTRESI'

1. di assumere, pena nullità contrattuale, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3, Legge 13 agosto 2010 n. 136 e ciò anche nei confronti di eventuali subappaltatori e/o subcontraenti;
2. che, in caso di eventuale contratto di subappalto questa ditta:
 - inserirà, a pena di nullità assoluta, la clausola espressa obbligante il subappaltatore ed ogni eventuale subcontraente ad assumere gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3, Legge 13 agosto 2010 n. 136;
 - si impegna, inoltre, ad informare l'Azienda Usl della Romagna e la Prefettura o Ufficio Territoriale del Governo territorialmente competente, di eventuali inadempimenti della proprio controparte (subappaltatore e/o subcontraente) agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, nonché della conseguente risoluzione del rapporto contrattuale prevista come da comma 8 art. 3 L. 136 agosto 2010;
3. che per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali, gli appaltatori, i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese nonché i concessionari di finanziamenti pubblici anche europei a qualsiasi titolo interessati, per tutti i

movimenti finanziari relativi all'esecuzione di forniture e/o servizi, utilizzeranno uno o più conti correnti bancari o postali dedicati, anche in via non esclusiva, ed indicati con comunicazione allegata;

4. di essere informato, a norma del Regolamento UE/2016/679 (GDPR) che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per la quale la presente dichiarazione è presentata.

Il sottoscritto si impegna a comunicare qualsiasi modifica relativa ai dati trasmessi.

Data,

In fede
Il legale rappresentante
(firmato digitalmente)

N.B. Tutti gli operatori economici sopracitati hanno l'obbligo di provvedere alla comunicazione di qualsiasi modifica relativa ai dati trasmessi.

La mancata sottoscrizione del presente documento compilato, con comunicazione di tutti gli estremi sopra richiesti, implicherà la nullità assoluta del contratto eventualmente stipulato (art. 3, c. 8, L. 136/2010) ovvero impedirà la stipula del contratto.